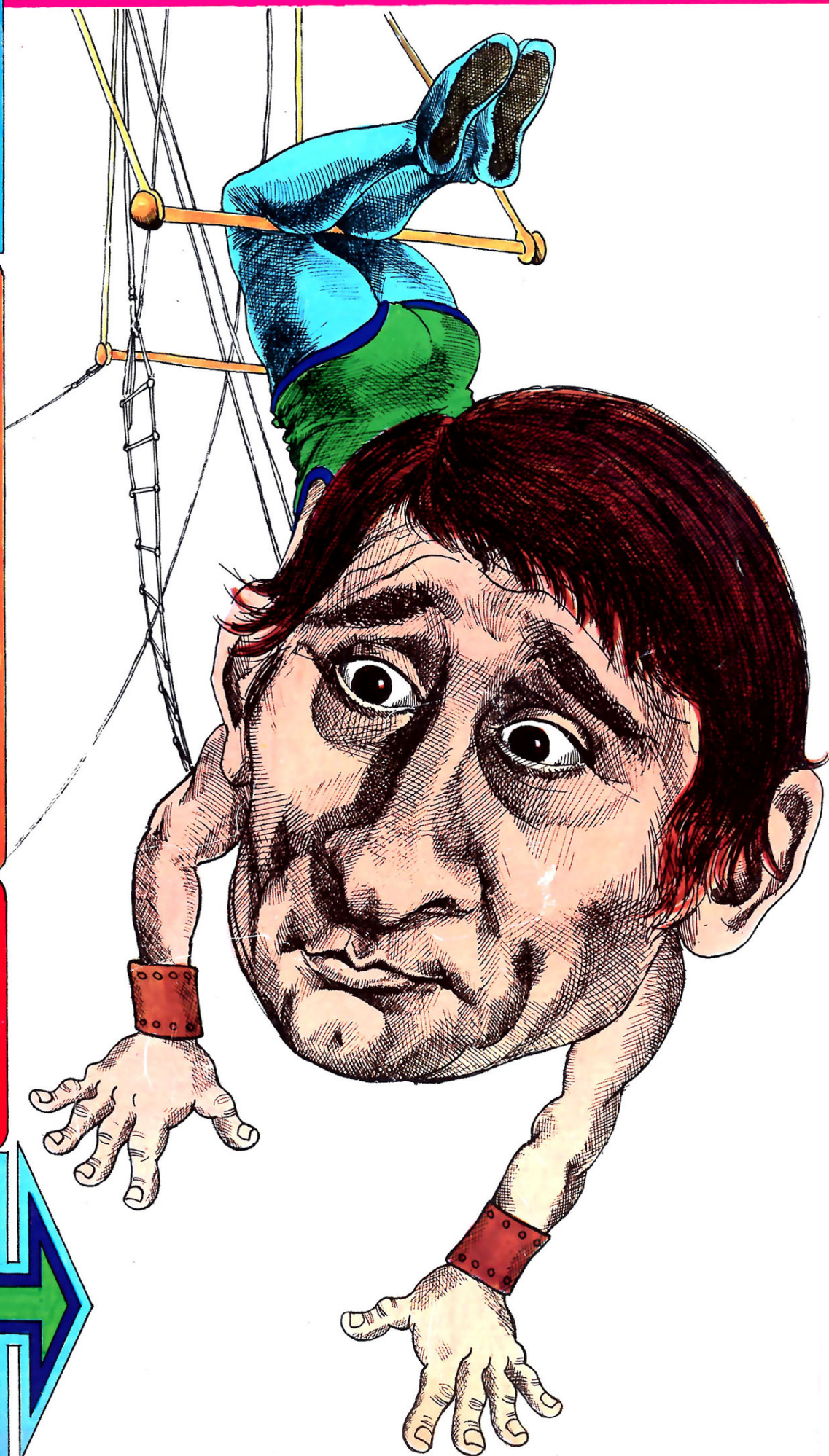
ERE dei RAGAZZI

ATO DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 29 - 16 luglio 1972 - L. 200

I SOLDATI DI WATERLOO

11°-FUCILIERE PRUSSIANO

RASCEL

SENZA RETE

album segreto

*** CORRIERE dei RAGAZZI ***

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA

N. 29 * 16 LUGLIO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

*

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
JOSE' PELLEGRINI - ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA
MINO MILANI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

*

NEL PROSSIMO NUMERO

I SOLDATI DI WATERLOO
12° ARTIGLIERIA DI LINEA FRANCESE: CANNONIERE

album segreto
FRED BONGUSTO

TILT: LE CARTOLINE PAZZE DELL'ESTATE

BARCHE A VELA - 2

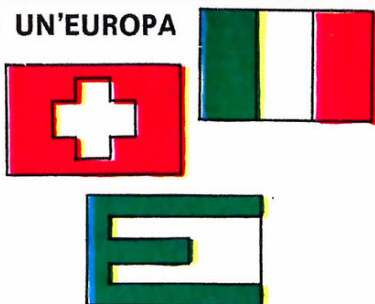
e in più... LEGGETE IN 3ª DI COPERTINA

Uno strano incontro alla Casa Bianca

IL DOPPIO NIXON

Non è l'illustrazione di un racconto di fantapolitica. E il presidente Nixon non ha un fratello gemello. E', invece, la bizzarra realtà: c'è un sosia di Nixon ed è un tipo allegro, che frequenta bar, teatri e night-club, dove la sua comparsa provoca, invariabilmente, qualche istante di silenzioso stupore. A rendere ancora più bizzarra la faccenda, c'è che quest'uomo si chiama Richard... Dixon! Tempo fa, il signor Dixon s'è presentato alla Casa Bianca: « Ma il presidente non è già entrato? » si sono domandate, con smarrimento, le guardie; e, ad ogni buon conto, hanno arrestato il sosia che, in seguito, ha avuto un cordiale incontro con Nixon stesso, intervenuto a farlo rilasciare. E Nixon forse, alle prese con le sue responsabilità, avrà desiderato d'essere un qualsiasi signor Dixon...

(disegno di Mario Uggeri)

FACCIAMO UN'EUROPA SENZA RAZZISMO

Insieme con la bandiera italiana e svizzera, la bandiera europea.

La lettera di Loris Ferrari, da Agno (Svizzera), pubblicata sul numero 24 del CdR ha fatto rovesciare sulla mia scrivania una valanga di vostre lettere, cari amici. Pubblico, di alcune di esse, qualche frase; e mi scuso di non poter pubblicare, come vorrei, tutte le lettere di tutti coloro che mi hanno scritto.

Se la Svizzera è fatta tutta di persone così, abbiamo un bel dire della fratellanza tra i popoli! *(Danilo Lamera, via Muzio Scevola 6, 20134 Milano)*

Quando si fa un'offesa di questo genere agli italiani del Sud, la si fa all'Italia intera. *(Elisabetta Regondi, via Veneto 3, 21100 Varese)*

Noi non siamo meridionali, ma siamo italiane, e ci piace la Svizzera e il suo cioccolato. Ma i razzisti sono dappertutto uguali, e non li sopportiamo. *(Un gruppo di ragazze della scuola media « Manzoni » di Milano)*

Vivo in Libia, in un ambiente che, teoricamente, non dovrebbe essere favorevole agli italiani, ma fino ad oggi posso dire di non avere riscontrato atteggiamenti di intolleranza nei nostri confronti, mentre nella civile Svizzera, la culla di tutte le istituzioni benefiche, può accadere che un uomo venga pestato e lasciato crepare su un marciapiede senza che nessuno se ne curi. *(Daniele Ippolito, Tarek Buildings, Tripoli, Libia)*

Come lei è orgoglioso di essere svizzero, signor Ferrari, io sono orgogliosa d'essere italiana e precisamente meridionale. Nella sua lettera, lei dice che gli svizzeri sono aperti verso il prossimo, ma come parla lei di noi italiani, mi sembra proprio che nel modo di pensare lei non sia un vero cittadino svizzero! *(Marina Foti, via Garibaldi 27, Locri - Reggio Calabria)*

Ho provato un senso di rabbia e di odio. Lo so che bisognerebbe evitare questi sentimenti, ma quando l'argomento trattato ci tocca da vicino è impossibile soffocarli... Ciò che mi fa rabbia, è che i nostri connazionali vengano misurati col metro, e in base a quello che mangiano, e non credo che gli svizzeri siano tutti dei supermen o dei geni... Devo soprattutto rilevare che l'eguaglianza razziale resta come un pianeta posto a miliardi di chilometri... *(Simonetta Savio, 22020 Blevio, Como)*

Dopo aver letto la lettera, ho sentito una grande rabbia dentro di me verso quel signore che disprezza gli italiani come me per il solo motivo che non sono svizzeri, ma persone venute in quel Paese per guadagnarsi il pane. *(Annalisa Rossi, via Giolitti 45, Narzole - Cuneo)*

Michelangelo era piccolo, era piccolo Napoleone, Dante non era alto, e nemmeno Cristoforo Colombo; D'Annunzio era basso, Garibaldi era di media statura, Galileo era piccolo, Benedetto Croce era terrone, Pirandello era addirittura siciliano... Forse l'inventore dell'orologio a cucù e il signor Ferrari sono alti due metri. Gloria alla Svizzera! *(Eugenio Baldi, piazza Castello 5, 27100 Pavia)*

Che bello se veramente gli italiani vi piantassero in asso, capitali compresi, s'intende! Io spero solo una cosa, signor Ferrari: che non tutti gli svizzeri siano razzisti come lo è lei! *(Gloria Corbucci, viale Trento e Trieste 80, Spoleto - Perugia)*

Io spero che in futuro, possibilmente non lontano, l'Italia riesca a dar lavoro a tutti i suoi figli, cosicché i nostri « terroni » rimpatrieranno e non daranno più fastidio al signor Ferrari. *(Roberto Radaelli, Desio, Milano)*

E' inutile dire che gli svizzeri hanno sempre offerto fondi ai paesi che ne avevano bisogno, quando non hanno un minimo senso di solidarietà per le persone che hanno vicino... *(Anna Casolo Ginelli, via Cavour 3, 21019, Somma Lombardo, VA)*

Che sdegno! Che schifo! Per fortuna, almeno credo che non tutti gli svizzeri ragionino così, se no che mondo sarebbe! Sarebbe come esser sempre in guerra! Forse sto comportandomi male, ma questa è dura da mandare giù... *(Angela Sangalli, via Foscolo 38, 20038 Seregno, Milano)*

La sua risposta al signor Ferrari, direttore, mi sembra giusta. Molti svizzeri la pensano come il signor Ferrari, e anche peggio: ma devo dire che sono solamente una minoranza... Tutti gli svizzeri sanno benissimo i motivi della presenza degli italiani: sono

gli unici ancora disposti a fare i lavori umili e sporchi che nessuno svizzero farebbe. Signor Ferrari, sia contento che ancora qualcuno la serve gentilmente al ristorante o le porta via le immondizie due volte alla settimana. E non dimentichi quanto è dovuto all'opera degli italiani *gastarbeiter* di quello che ogni giorno le offre la cosiddetta civiltà dei consumi di cui anche lei gode! *(Daniela Luzzi Conti, 4123 Allschwil/Bl, Svizzera)*

Sono svizzera anch'io... Molte volte sono gli stessi italiani emigrati che formano gruppo e che rifiutano di collaborare con noi chiudendosi in una loro comunità. Ma specialmente nei giovani si è avuto un grande cambiamento negli ultimi tempi. Io trovo che se ognuno cercasse di capire un po' di più gli altri, non ci sarebbero tanti pregiudizi. E trovo anche che è molto stupido lavorare gomito a gomito con delle persone, non importa di che nazionalità, senza cercare di creare un rapporto di collaborazione o di stima reciproca... Ho molti amici italiani, con i quali non ho mai parlato da « svizzera a italiano » ma da persona a persona. Ognuno vale per quello che è. Non posso lasciar pensare che i giovani svizzeri siano tutti così. L'UNICEF, la Croce Rossa e le varie associazioni sono una gran bella cosa e di grande utilità, ma sono lontane. I soldi non bastano, vero? *(Marinella Franchini, via delle Scuole 1, 6900 Massagno, TI, Svizzera)*

Scusi, signor Ferrari, dovevano mandarvi i nostri plurilaureati con una scorta di servi? E' emigrata la povera gente, specie del Meridione, dove non c'è posto di lavoro per tanta gente che ha tanta voglia di lavorare e di ritornare nella propria bella ridente terra latina... *(Elisabetta Baldini, via Frisari 15, 70052 Bisceglie - Bari)*

Signor Ferrari, lei dice che i « terroni » sono sporchi; dovrà lavarsi lei, invece, e molto bene, se vorrà togliersi di dosso quel puzzo di razzismo, e chissà se basteranno tutti i detersivi e le acque di questo mondo!... *(Salvo Schiavone, via Aurispa 41, 96017 Noto - Siracusa)*

D'accordo, ragazzi. Posso dirvi che, leggendo le vostre lettere, mi si sono gonfiati gli occhi? Al lavoro, allo studio, dunque, per fare quell'Italia che sogniamo, che non mandi gente all'estero, che abolisca la povertà, l'intolleranza, la discriminazione! E che sia amica di tutti: anche degli svizzeri che, per fortuna, nella maggioranza hanno mostrato di non essere razzisti. Perciò, chiudiamo con quanto mi ha scritto Maria Isabella Colonna, da Catania:

VIETATO IL RAZZISMO
LA FRATELLANZA
E' OBBLIGATORIA

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

L'AGENTE SENZA NOME

E' IN GAMBA, DANIELA, CE LA METTE TUTTA, MA IL SUO CAVALLO AVRA' POCO DA FARE CON IL FAVORITO SILVER STAR. IL PULEDRO AMERICANO ARRIVERA' STAMATTINA ALL'AEROPORTO DELLA MALPENSA.

Testo di PIER CARPI Disegni di TUIS

SEGUE ➡

TERRO' GLI OCCHI APERTI... VADO ALL'AEROPORTO A CONTROLLARE L'ARRIVO DI SILVER STAR.
HO FIDUCIA IN TE, AGENTE DRAGO, TANTO CHE SCOMMETTERO' SULLA VITTORIA DI QUEL CAVALLO.

PIU' TARDI...
SIAMO IN RITARDO, FORSE NON FAREMO IN TEMPO A VEDER SCENDERE DALL'AEREO SILVER STAR.
STA' TRANQUILLA, DANIELA. CE LA FAREMO.

ALL'AEROPORTO...
INDIETRO, INDIETRO...
DAVVERO UN BELL'ANIMALE.

NON SI PASSA, DANIELA... NON POSSO ANDARE PIU' AVANTI DI COSI'.
MI FARO' LARGO A GOMITATE, SE NECESSARIO.

QUESTO E' IL MOMENTO...

BANG

IIIIIIIIHHH
ZIIIP
PER MILLE DIAVOLI... ...HANNO SPARATO CONTRO SILVER STAR.
SDENG!

LARGO, LARGO...
C'E' TROPPA FOLLA, NON RIESCO A PASSARE.

L'ATTENTATORE E' SU QUELLA AUTO. NON ME LO LASCERO' SFUGGIRE.

DEBBO LIQUIDARE QUEL FICCANASO.
BANG
BANG
BANG

ZIP
ZIP

E' FUGGITO PER QUELLA STRADINA DI COLLINA.

UHM, L'AUTO ABBANDONATA... FORSE L'ATTENTATORE E' NASCOSTO IN QUELLA BARACCA.

E' TEMPO CHE ENTRI IN AZIONE L'AGENTE SENZA NOME.

UHM, QUALCUNO SI LAMENTA, LA' IN FONDO...

E' RUSSEL, IL FANTINO CHE DOVRA' MONTARE SILVER STAR AL GRAN PREMIO...
MMMM...MMM

QUALCUNO MI HA COLPITO E MI HA PORTATO QUI. CHI E' LEI?
SONO L'AGENTE SENZA NOME, NON ABBIA PAURA. SILVER STAR E' SALVO.

HANNO TENTATO DI COLPIRLO, MA NON CI SONO RIUSCITI. IO INSEGUIVO L'ATTENTATORE.
SILVER STAR, DIO MIO...DEBBO SUBITO CORRERE ALLE SCUDERIE.

SEGUE

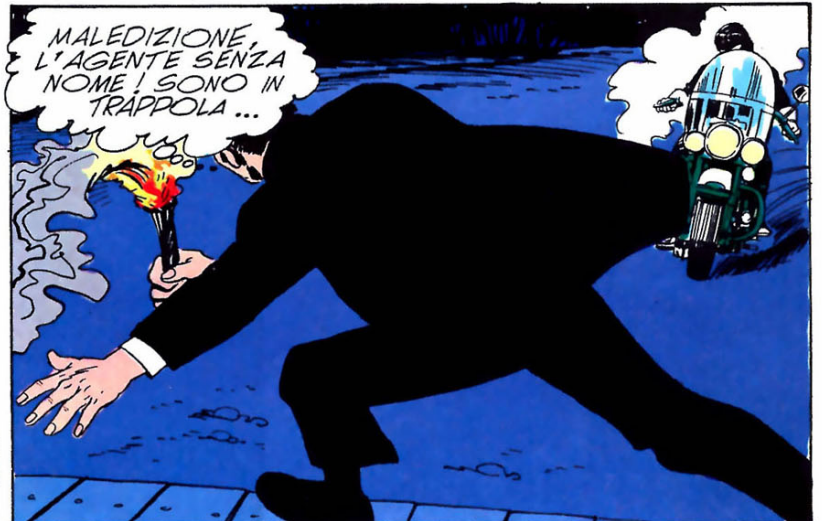
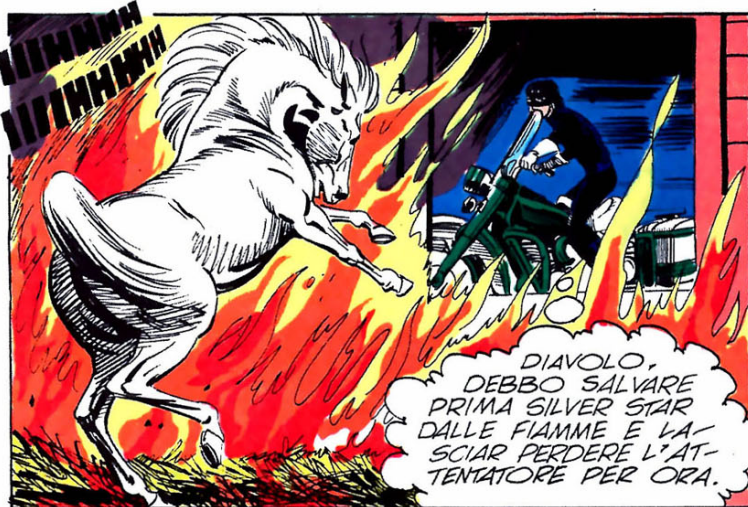
PIU' TARDI, ALLE SCUDERIE.

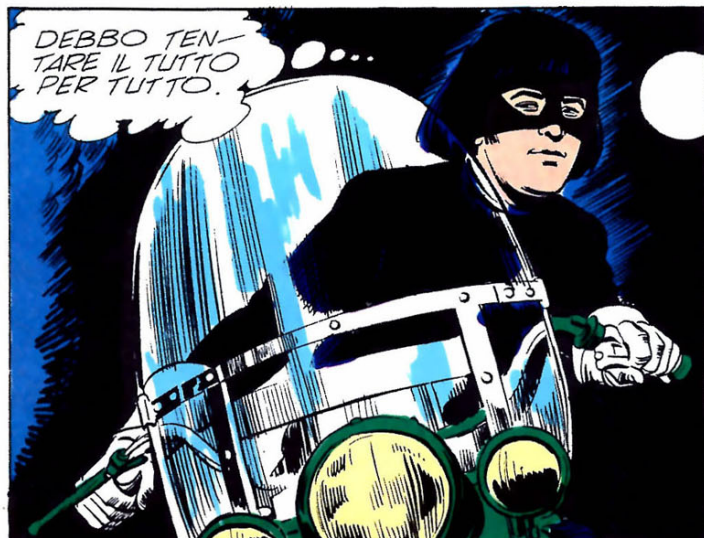
QUELLA NOTTE...

TEN
AHHH.

POCO LONTANO...
NON VEDO L'ORA CHE IL GRAN PREMIO SIA FINITO, BELLO MIO. SONO GIA' STANCO DI FARE LA GUARDIA DEL CORPO DI UN CAVALLO. ALMENO TU PARLASSI, POTREMMO SCAMBIARE QUATTRO CHIACCHIERE.

THUD
AHHH...

STA DANDO FUOCO AL BOX DI SILVER STAR, MA DOVRA' FARE I CONTI CON ME.

MALEDIZIONE, L'AGENTE SENZA NOME! SONO IN TRAPPOLA...

IHHHHHH
IHHHHHHH
DIAVOLO, DEBBO SALVARE PRIMA SILVER STAR DALLE FIAMME E LASCIAR PERDERE L'ATTENTATORE PER ORA.

LA SCUDERIA BRUCIA... SILVER STAR E' LA' DENTRO!
LE FIAMME SONO TROPPO ALTE PER POTER PASSARE.

DEBBO TENTARE IL TUTTO PER TUTTO.

L'AGENTE SENZA NOME... COS' HA INTENZIONE DI FARE?

SEGUE ➡

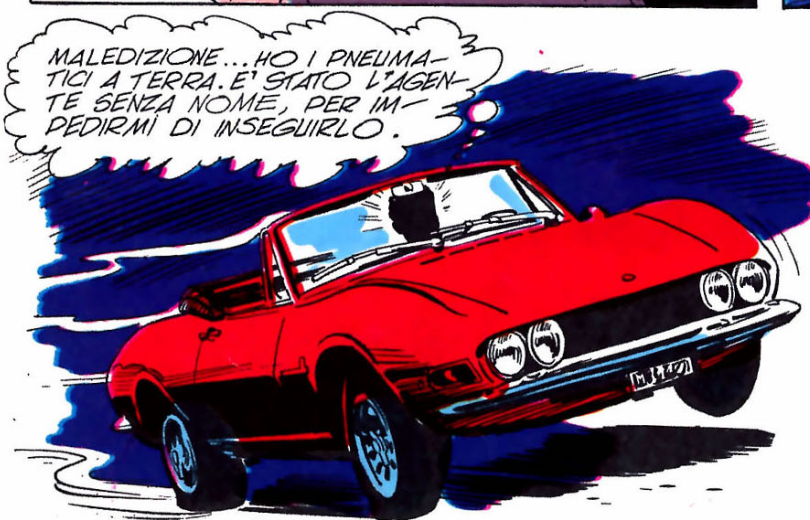
NON SI PUO' ENTRARE DAL DAVANTI, MA DALL'ALTO SI'.

SE C'E' ANCORA UN MODO PER SALVARE SILVER STAR, E' QUESTO!

AVANTI, SILVER STAR, NON AVER PAURA DELLE FIAMME, LE DEVI SALTARE.

CE L'HA FATTA... SE NON ERA PER LUI, SILVER STAR SAREBBE STATO SPACCIATO.

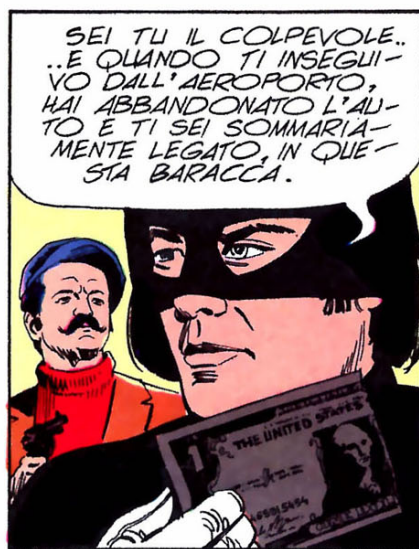
FERMATELO... RUBA IL MIO CAVALLO!
CI PENSO IO.

NON POSSO LASCIARE QUI SILVER STAR. PRIMA O POI RIUSCIREBBERO A FARGLI DEL MALE. LO RIPORTERO' AL MOMENTO OPPORTUNO.
KAROOOMMMM

MALEDIZIONE... HO I PNEUMATICI A TERRA. E' STATO L'AGENTE SENZA NOME, PER IMPEDIRMI DI INSEGUIRLO.

VENITE, HO TROVATO LA COLPEVOLE...
E' LA VOCE DI RUSSEL IL FANTINO.

E' DANIELA... GUARDATE, ERA NASCOSTA QUI, CON UNA LATTA DI BENZINA, LA STESSA CHE LE E' SERVITA PER DAR FUOCO AL BOX DI SILVER STAR.
NON E' VERO!
QUALCUNO MI HA COLPITO ALLA TESTA E MI SONO RIPRESA SOLO ORA...
VENGA CON ME, SPIEGHERA' TUTTO ALLA POLIZIA.
RIVOGLIO IL MIO CAVALLO, LEI DEVE FAR QUALCOSA.
STIA TRANQUILLO, GORDON, NON LASCERO' NULLA DI INTENTATO.
QUELLA NOTTE STESSA...
HANNO INCOLPATO DANIELA: SICCOME E' UNA CONCORRENTE DELLA SCUDERIA DI SILVER STAR, PENSANO CHE LA RESPONSABILE SIA LEI.
MA CREDO CHE LA SPIEGAZIONE SIA IN QUESTA BARACCA, DOVE HO TROVATO RUSSEL LEGATO E IMBAVAGLIATO.
QUEL RUSSEL NON MI CONVINCE: QUANDO MI VIDE NON SI MOSTRO' TROPPO SORPRESO. CHE FOSSE LUI L'ATTENTATORE CHE STAVO INSEGUENDO?
E' STATO LUI A SCOPRIRE DANIELA: COME FACEVA A SAPERE CHE ERA IN QUEL BOX? LA COLPEVOLE GIUSTA AL MOMENTO GIUSTO...
ECCO QUI LA SPIEGAZIONE... FASCI DI **MEZZE BANCONOTE**... DOLLARI AMERICANI TAGLIATI A META', COME SI USA NEGLI AFFARI TRA GANGSTERS.
RUSSEL E' STATO PAGATO PER METTERE FUORI CAUSA SILVER STAR. LE ALTRE MEZZE BANCONOTE LE AVREBBE AVUTE A LAVORO CONCLUSO...

SEGUE ➡

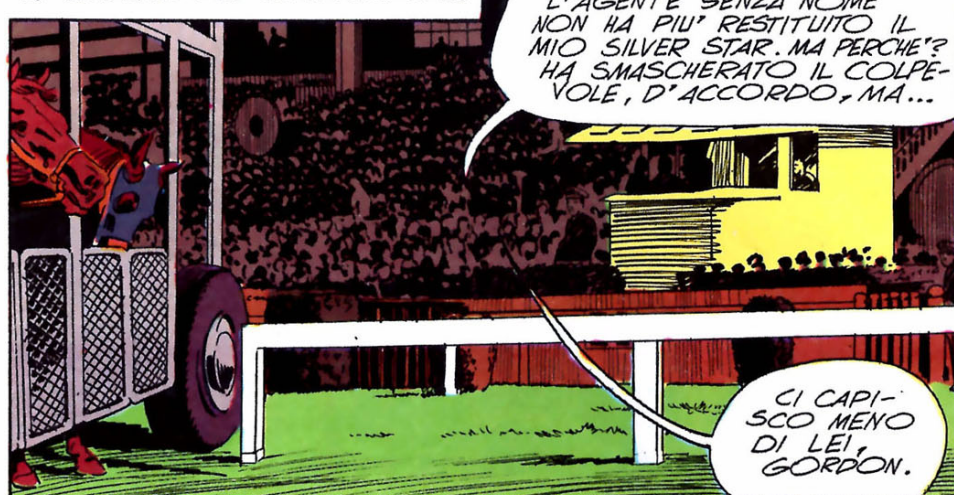
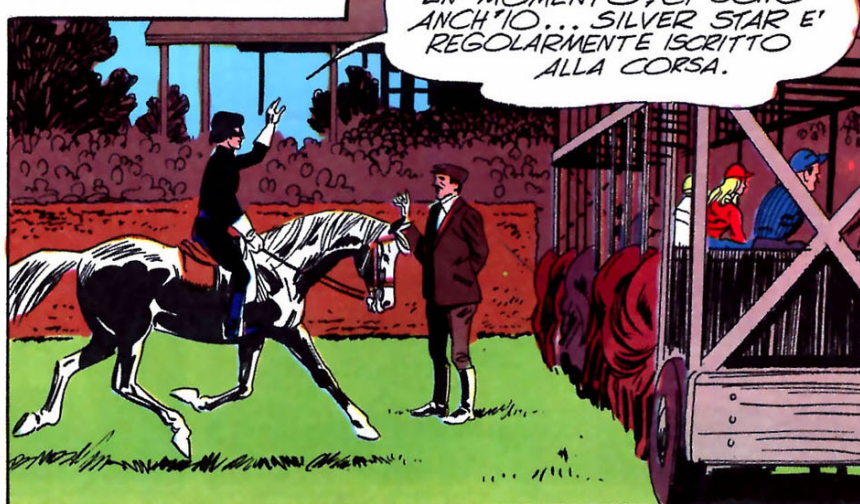
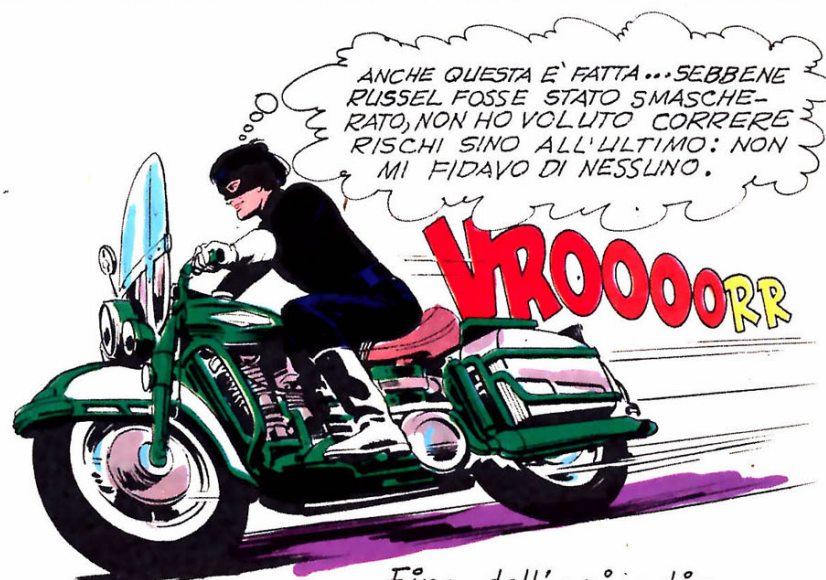
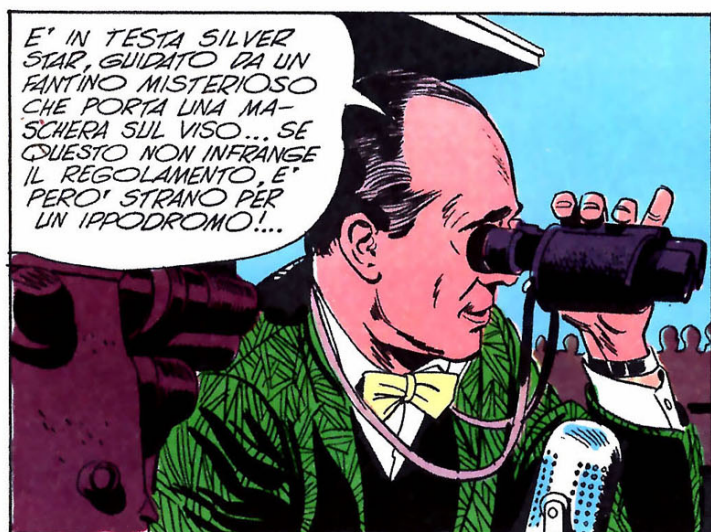
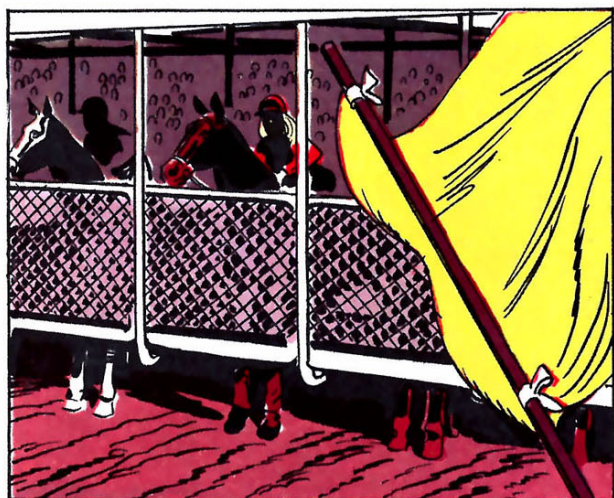
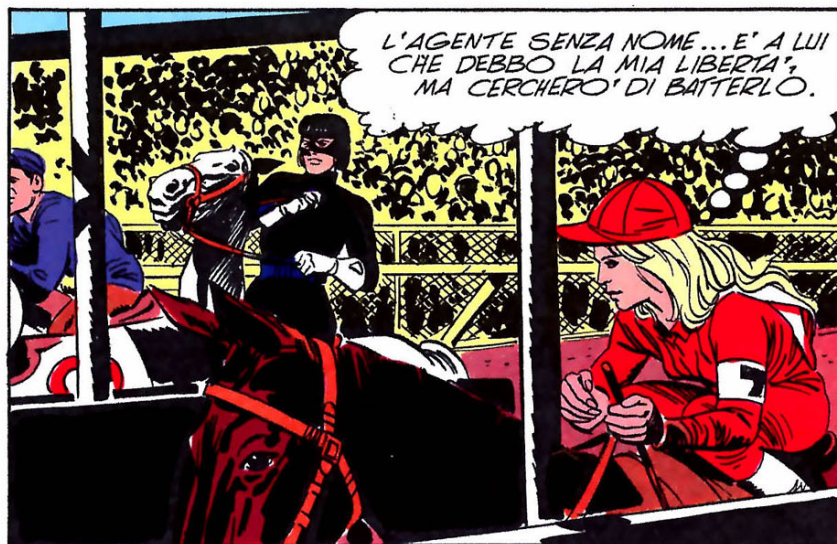
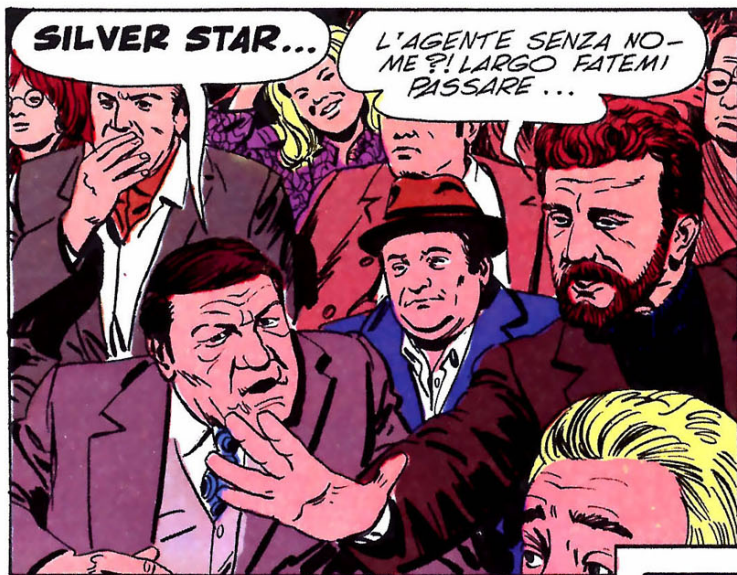
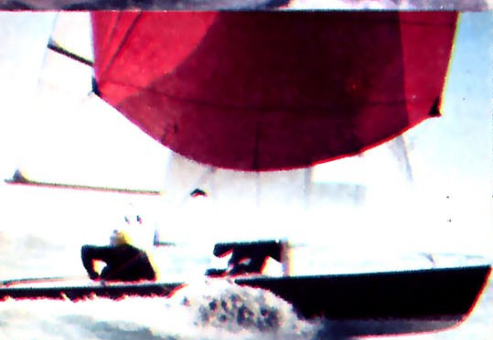
GIU' QUELLA ROBA! MI APPARTIENE!
TI ASPETTAVO, RUSSEL!

SEI TU IL COLPEVOLE.. ..E QUANDO TI INSEGUIVO DALL'AEROPORTO, HAI ABBANDONATO L'AUTO E TI SEI SOMMARIAMENTE LEGATO, IN QUESTA BARACCA.

CI HAI FATTO CREDERE DI ESSERE VITTIMA DELL'ATTENTATORE, MA IL COLPEVOLE SEI TU.
MI HAI SCOPERTO, MA NON TI SERVIRA' A NULLA.

E' CIO' CHE VEDREMO.
URGH...
BANG

AHHH...

ECCO FATTO... ...SCRIVERO' UN BIGLIETTO CON LA SPIEGAZIONE DI TUTTO E TELEFONERO' A MIO PADRE PERCHE' VENGA A PRENDERSI IL VERO COLPEVOLE.

IL GIORNO DEL GRAN PREMIO...
L'AGENTE SENZA NOME NON HA PIU' RESTITUITO IL MIO SILVER STAR. MA PERCHE'? HA SMASCHERATO IL COLPEVOLE, D'ACCORDO, MA...
CI CAPISCO MENO DI LEI, GORDON.

AL TELEFONO, L'AGENTE SENZA NOME MI HA DETTO CHE SILVER STAR SARA' IL VINCITORE DEL GRAN PREMIO... COM'E' POSSIBILE, SE NON E' NEMMENO IN CAMPO?

ALL'IMPROVVISO...
UN MOMENTO, CI SONO ANCH'IO... SILVER STAR E' REGOLARMENTE ISCRITTO ALLA CORSA.

Fine dell'episodio

IN MARE CON L'AMICA VELA

1ª parte

Uno sport che è anche filosofia di vita, un confronto con la natura che è anche confronto con se stessi: questo e altro offre la vela a chi ama il mare, il silenzio e la solitudine.

A cura di GIOVANNI GARASSINO

Regate, passeggiate, virtuosismi o ingenuità ma, soprattutto, mare, cielo, vento e silenzio. Il mondo della vela ha mille volti, mille aspetti di una stessa avventura che avvince i piccoli velisti della foto qui sotto, come i più esperti colleghi della pagina a fianco.

Questo nostro paese, sotto certi aspetti, è veramente strano: nel campo della nautica, e della vela in particolare, è poi stranissimo. Benché abbia migliaia di chilometri di costa; benché abbia avuto velisti vincitori di Olimpiadi e, soprattutto, benché abbia il mare e i laghi più belli del mondo, con un clima invidiato da tutti, l'Italia è ancora arretrata in questo settore.

Gli italiani, infatti, hanno scoperto la bellezza della vela, il suo meraviglioso fascino solamente da pochissimo tempo. Tanto per dare un esempio, da noi esistono 200 club velici: in Inghilterra, dove il clima è decisamente meno favorevole e dove i venti sono più tesi e i mari più agitati, i club sono oltre 2.000!

Ed è un vero peccato che solo pochi pratichino l'attività velica sia a livello agonistico, sia a livello diportistico: essa è una delle più affascinanti che esistono.

Questo è anche dimostrato esaurientemente dal fatto che tutti coloro che si avvicinano alla vela se ne prendono una violenta « cotta » e, posso garantirlo di persona, questa « cotta » aumenta con il passare del tempo.

Il principale fascino di questa attività, antica quanto l'uomo, si deve al fatto che essa si pratica in uno degli ambienti naturali più belli, più puri. Inoltre, in una civiltà dominata dal mezzo meccanico del quale siamo schiavi rassegnati, la vela ci fa sentire esseri

continua a pagina 16

IN MARE CON L'AMICA VELA

segue da pagina 15

Il brivido dell'avventura è parte integrante dell'amore per la vela. Il mare e il vento sono forze incontrollabili e proprio nel saperle assecondare senza farsene dominare sta l'essenza di questo sport, ricco di suggestioni antiche e sempre nuove.

più naturali, più indipendenti e pronti a conoscere la natura. A rispettarla, anche.

Un buon velista, infatti, impara non a combattere gli elementi naturali ma ad assecondarli. Dice Straulino, uno dei più grandi velisti italiani di tutti i tempi: « Abbiate sempre un grande rispetto del mare e della sua forza. Io ho sempre cercato di assecondarlo e quasi mai l'ho combattuto: quando ho voluto farlo mi sono poi pentito scoprendo la mia nullità di fronte alle poderose forze della natura ».

C'è poi un altro elemento importante: la soddisfazione personale che deriva dal trovarsi soli, con le sole proprie forze fisiche e morali a governare vela e barca, in un'era dove tutto è meccanicizzato.

L'attività velica è nel complesso molto più facile di quanto si possa immaginare. Dopo una pratica di 15 giorni, sotto la guida di un buon maestro, si può già uscire da soli, assaporare la gioia di una navigazione controvento, lasciarsi trasportare nella veloce andatura in poppa. Cominciare, cioè, a misurarsi con il mare e con il vento. Provare l'ebrezza d'una nuova e magnifica solitudine. Riscoprire il valore del silenzio, di un mondo senza rumore di motori. Riscoprire le forze intatte della natura, da vincere con gli stessi mezzi, o quasi, dei nostri progenitori.

Quello che ci permettiamo di suggerirvi è di affrontare la vela con umiltà, con molta umiltà: e soprattutto di essere sempre prudenti. Non dovete mai sottovalutare la forza del mare.

Esso è un amico, certo: ma è capriccioso, in un certo senso. Può rapidamente cambiare d'umore. E' un amico che chiede molto, in cambio del molto che dà. Prendete poi l'abitudine di portare il giubbotto salvagente soprattutto quando il vento è fresco. Non abbiate paura di sembrare paurosi di fronte agli amici: anche chi sa nuotare molto bene in caso di un rovesciamento può sempre essere tradito da un malore o farsi male urtando contro la barca. Ricordate che i supercampioni, quelli che gareggiano per la medaglia d'oro alle Olimpiadi, quando il vento è fresco devono obbligatoriamente indossare il giubbotto. E se lo fanno loro, maestri di questa disciplina, non si vede perché non debbano farlo tutti.

Andate tranquilli in vela, dunque, ma ricordatevi sempre di portare con voi una buona riserva di prudenza. Il mare vi sarà allora veramente amico.

G. Garassino

A SCUOLA DI NATURA E DI VITA

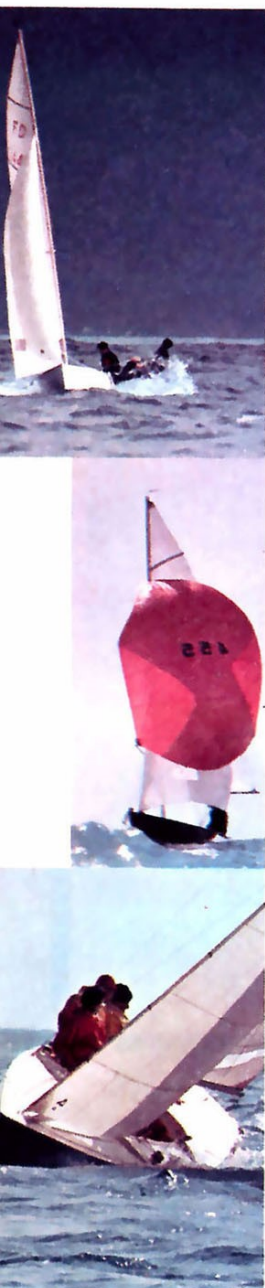
La vela non ha maestri individuali come lo sci o il tennis. Abbastanza numerose e di buon livello sono invece le scuole di vela, dove l'insegnamento è più razionale, che in una quindicina di lezioni creano un velista sufficientemente preparato. Per i giovani esistono scuole organizzate presso i circa duecento circoli nautici affiliati alla Federazione italiana, e i corsi della Lega Navale Italiana. La Federazione organizza i corsi Olimpia per ragazzi dai 12 ai 18 anni. Gli interessati potranno rivolgersi alla Federazione Italiana Vela, Porticciolo Duca degli Abruzzi, 16126 Genova, o alla Lega Navale Italiana, via XXIV Maggio, 00187 Roma. Il costo di un corso varia da circolo a circolo: in media è sulle L. 10-15.000.

4 GIOIELLI DELLA TECNICA PER CAVALCARE LA NATURA

L'acquisto di una barca a vela comporta una spesa non indifferente e merita quindi un'attenta valutazione. Il consiglio principale che si può dare al principiante che si accinga ad affrontare una simile spesa è quello di acquistare un tipo da regata. Naturalmente alle orecchie di un neofita la regata suona come un miraggio lontano e irraggiungibile, tuttavia, con il passare del tempo (che non è poi molto), si arriva a un livello di impratichimento sufficiente per cimentarsi in piccole gare non ufficiali fino ad arrivare alle regate vere e proprie: e sorge allora la necessità di avere una imbarcazione la cui classe sia omologata dall'autorità sportiva.

Inoltre non si deve mai dimenticare che con le barche da competizione si possono tranquillamente fare delle passeggiate mentre con imbarcazioni nate per il diporto non si possono fare gare.

Infine la competizione, a qualsiasi livello sia svolta, serve ad affinare la propria preparazione tecnica e atletica per poter quindi sfruttare meglio il natante e prepararsi eventualmente a navigare con imbarcazioni più impegnative. Tra le molte barche in commercio ve ne suggeriamo quattro tipi dalle prestazioni soddisfacenti a prezzo abbordabile.

Dateci sotto allora: la vela aspetta solo voi e, probabilmente, voi aspettate solo la vela per scoprire un mondo dove essere realmente se stessi.

SOLE, MARE E... VOCABOLARIO

I velisti sono persone semplici e alla mano, ma hanno un vocabolario preciso al quale tengono molto. Eccovi dunque alcuni termini che sarà bene tenere sempre a mente.

ANDATURE

Il disegno a fianco illustra i principali tipi di andatura: *Bolina:* le vele sono quasi allineate alla direzione di marcia che risale il vento con un'angolatura di 45°. *Lasco:* il vento è trasversale e le vele formano con la barca un angolo di 40°45°. *Poppa:* il vento arriva alle spalle e le vele fanno con la barca un angolo di circa 90°.

DERIVA

E' la chiglia mobile delle barche più piccole. Una volta ritirata permette di mettere la barca in secco sulla spiaggia.

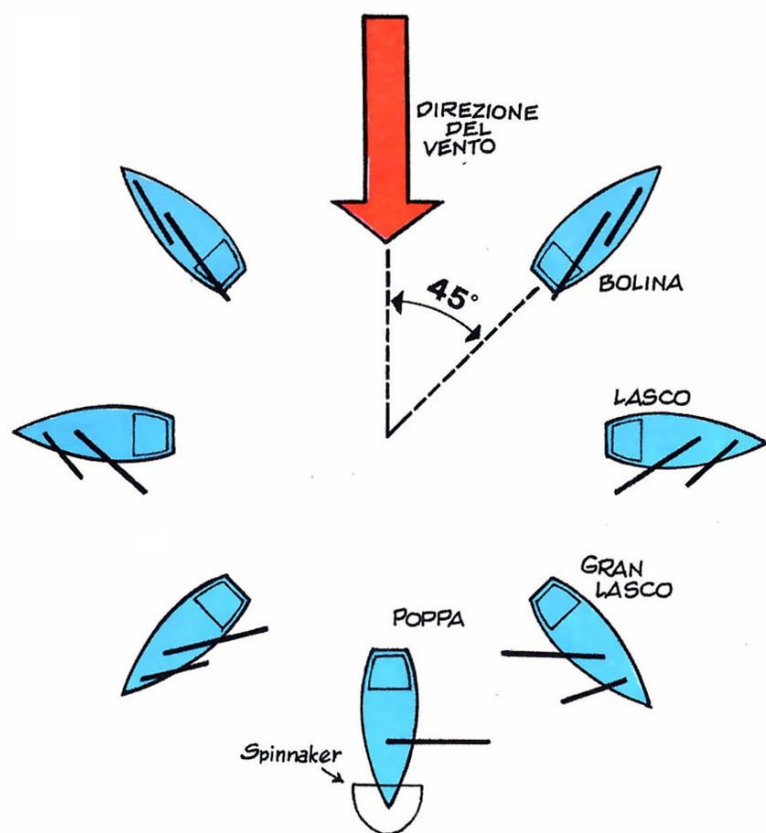
FIOCCO

E' la vela più piccola fissata all'estrema prua. E' una vela libera il cui punto d'attacco sull'albero varia secondo i modelli.

RANDA

E' la vela più grande, inserita lungo l'albero e fissata su un prolungamento di legno chiamato bome; si manovra per mezzo della scotta.

SPINNAKER

E' una vela a forma di pallone che si usa per le andature portanti, quando, cioè, si marcia nella direzione del vento.

ZEF

Lunghezza: m 3,67. Larghezza: m 1,65. Deriva mobile. Costruzione in plastica. Velatura: mq 8,50. Porta randa e fiocco. Equipaggio di regata: 2 persone. Portata: 3 persone. Prezzo: L. 330.000.

VAURIEN

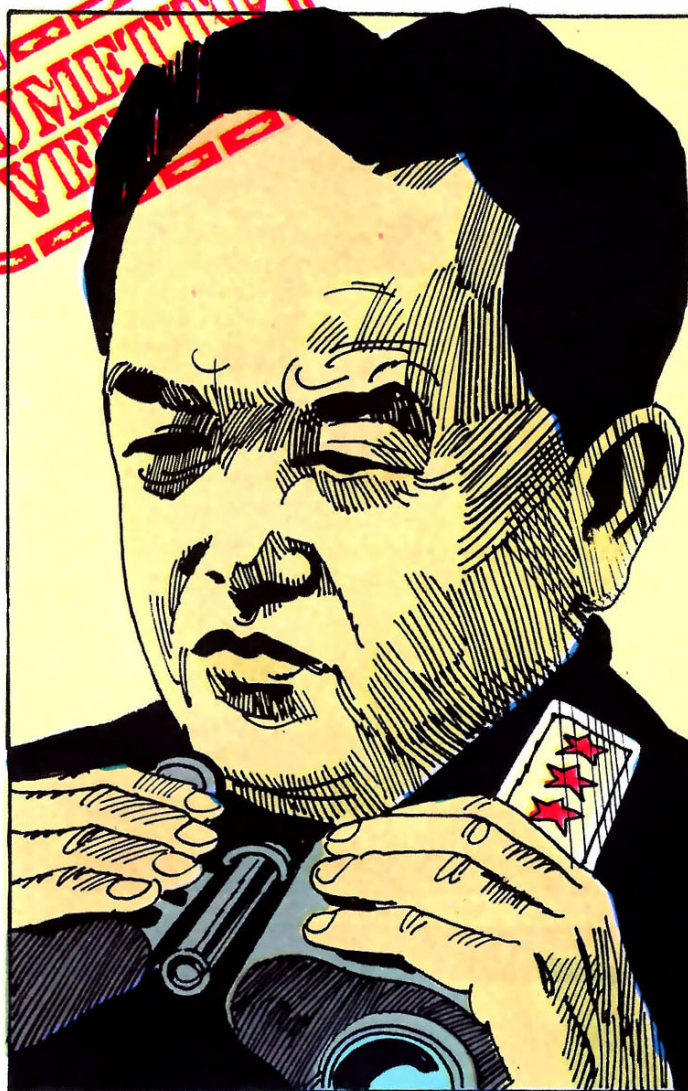
Lunghezza: m 4,08. Larghezza: m 1,47, con deriva mobile. In legno e plastica. Velatura: mq 8,50. Porta randa, fiocco e spinnaker. Equipaggio di 2 persone, portata 4 persone. Prezzo: L. 350.000.

FLYING JUNIOR

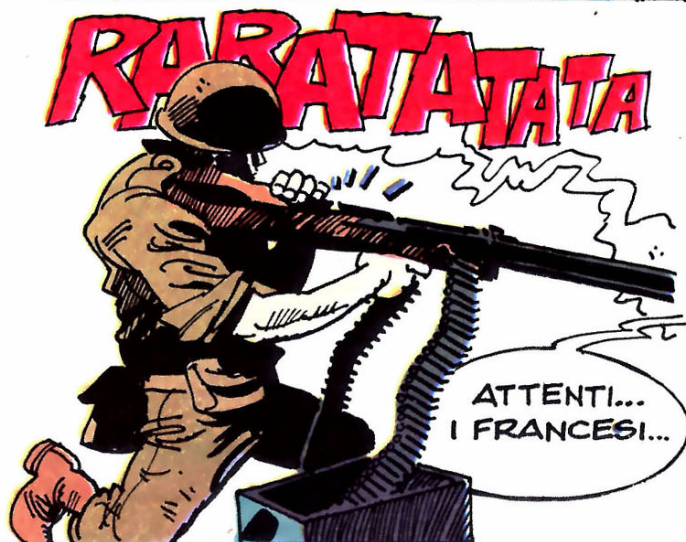
Lunghezza: m 4,03. Larghezza: m 1,50. Deriva mobile. Versioni in legno o plastica. Velatura: mq 9,30. Porta randa, fiocco e spinnaker. Equipaggio: 2 persone. Portata: 4 persone. Prezzo: L. 450.000.

420

Lunghezza: m 4,20. Larghezza: m 1,60. Deriva mobile. Costruzione in plastica. Velatura: mq 9,80. Porta randa, fiocco e spinnaker. Equipaggio in regata: 2 persone. Portata a pieno carico: 4 persone.

Ringraziamo la rivista «Vela e motore» per le fotografie

GIAP IL NAPOLEONE ROSSO

Testo di PIER CARPI Disegni di ALESSANDRINI

TUTTI O QUASI TUTTI SANNO CHI E' IL GENERALE **GIAP**, CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO NORD-VIETNAMITA! MA NON TUTTI CONOSCONO LA SUA STORIA NE' SANNO PERCHE' EGLI VIENE CHIAMATO IL **NAPOLEONE ROSSO.**

RAPAT
IL PONTE, SI'... SE NON SALTA, MOLTI DEI NOSTRI PERDERANNO LA VITA.
TATATATA

BLEM
AH...

MI HANNO COLPITO A UNA GAMBA, MA DEBBO FARCELA... IL PONTE NON E' LONTANO

ECCOLO... MA NON CE LA FACCIO AD ARRIVARCI. IL TEMPO E' POCO. TRA MENO DI UN'ORA PASSERA' IL CONVOGLIO FRANCESE.

STA VENENDO QUALCUNO, FORSE UN SOLDATO FRANCESE.

UN RAGAZZO... CHI SEI.?
SEI FERITO. POSSO AIUTARTI?

ASCOLTA, TU SEI MOLTO GIOVANE, MA PUOI ESSERE UTILE ALLA CAUSA DEL NOSTRO POPOLO. BISOGNA FAR SALTARE QUEL PONTE, SUBITO... IO TI INSEGNERO' COME FARE...

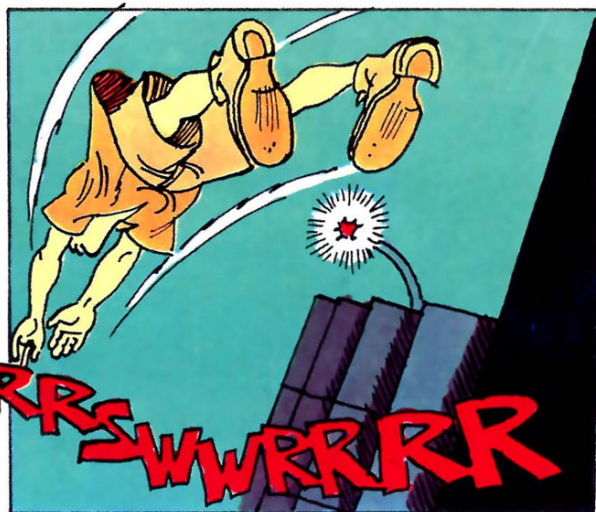
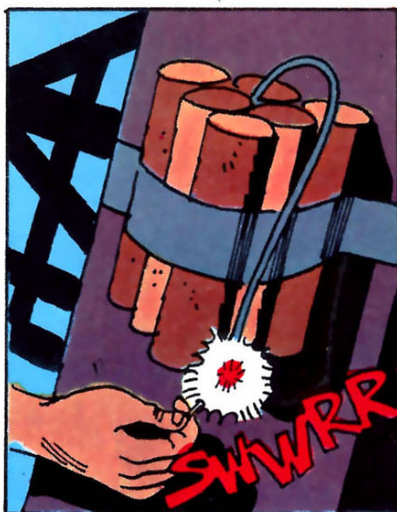
DOPO CHE AVRAI DISPOSTO LE CARICHE NEI PUNTI CHE TI HO DETTO, ACCENDERAI LE MICCE E CORRERAI VIA, VERRAI QUI. INTESI.?
D'ACCORDO...

DEBBO FAR PRESTO, IL CONVOGLIO ARRIVERA' DA UN MOMENTO ALL'ALTRO.

SEGUE

E' GIA' QUI, MALEDIZIONE... DEBBO FARCELA.

SWWRRRRSWWRRRR

BOOOOMM

FU COSI' CHE A SOLI QUATTORDICI ANNI, VO NGUYEN GIAP ENTRO' NELLA LOTTA DEL SUO POPOLO PER LA LIBERAZIONE DEL VIETNAM...

GUARDATE, ARRIVA QUALCUNO, FORSE UNO DEGLI ATTENTATORI.
FERMO...
MA E' SOLO UN RAGAZZO.
GIA', MA ANCHE I NEONATI, IN QUESTO DANNATO PAESE, CI COMBATTONO.

PORTATELO A VINH E CHE SIA MESSO IN PRIGIONE. DURANTE GLI INTERROGATORI SCOPRIREMO SE HA A CHE FARE CON LA RESISTENZA.

CARCERE DI VINH
NON SI RIESCE A CAVARE NULLA, DA QUESTO TIPO. L'ESERCITO SE NE DISINTERESSA, LO LASCIAMO ALLE SUE MANI, COMMISSARIO.

DI' UN PO', RAGAZZO, CE L'HAI PROPRIO CON I FRANCESI.?
VERAMENTE ERO CONVINTO FOSSERO I FRANCESI AD AVERCELA CON NOI VIETNAMITI. C'E' UN FRANCESE CHE AMMIRO, PERO'...

NAPOLEONE. VORREI TANTO POTER STUDIARE LA SUA VITA E LA STRATEGIA DELLE SUE BATTAGLIE.
ANCH'IO SONO UN AMMIRATORE DI NAPOLEONE E TI PORTERO' QUALCHE LIBRO.

IL COMMISSARIO PRESE IN SIMPATIA QUEL GIOVANE INTELLIGENTE...
LA BATTAGLIA DI MARENGO E' UN VERO CAPOLAVORO DI VELOCITA'. NAPOLEONE HA RIVOLUZIONATO IL MODO DI FARE LA GUERRA.
MI PIACE IL TUO ENTUSIASMO, RAGAZZO. MI SONO INTERESSATO A TE.

SEI SVEGLIO E HAI BISOGNO DI UNA ISTRUZIONE. IO POSSO FARTI USCIRE DAL CARCERE E FARTI FREQUENTARE UNA SCUOLA CON INSEGNANTI EUROPEI.

NEL 1935 BRILLANTEMENTE LAUREATO, GIAP INSEGNA NEL LICEO DI HANOI...
FU COSI' CHE NAPOLEONE, FINGENDO UN ATTACCO SULLA SINISTRA, BUTTO' LA CAVALLERIA IN CAMPO, TRAVOLGENDO LE FORZE AUSTRIACHE...

DEBBO PARLARTI SUBITO, GIAP.
ECCOMI...

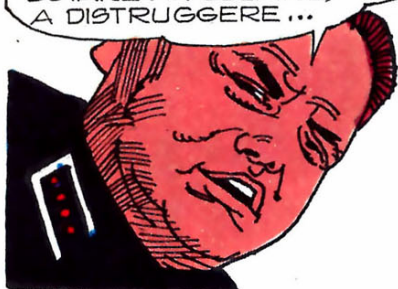
IL PARTITO COMUNISTA E' STATO MESSO FUORI LEGGE. POSSONO ARRESTARCI DA UN MOMENTO ALL'ALTRO.
DOBBIAMO FUGGIRE...
GIAP RAGGIUNSE LA CINA E NON SAREBBE TORNATO NEL VIETNAM SINO AL 1941...

DURANTE L'OCCUPAZIONE DEI GIAPPONESI...

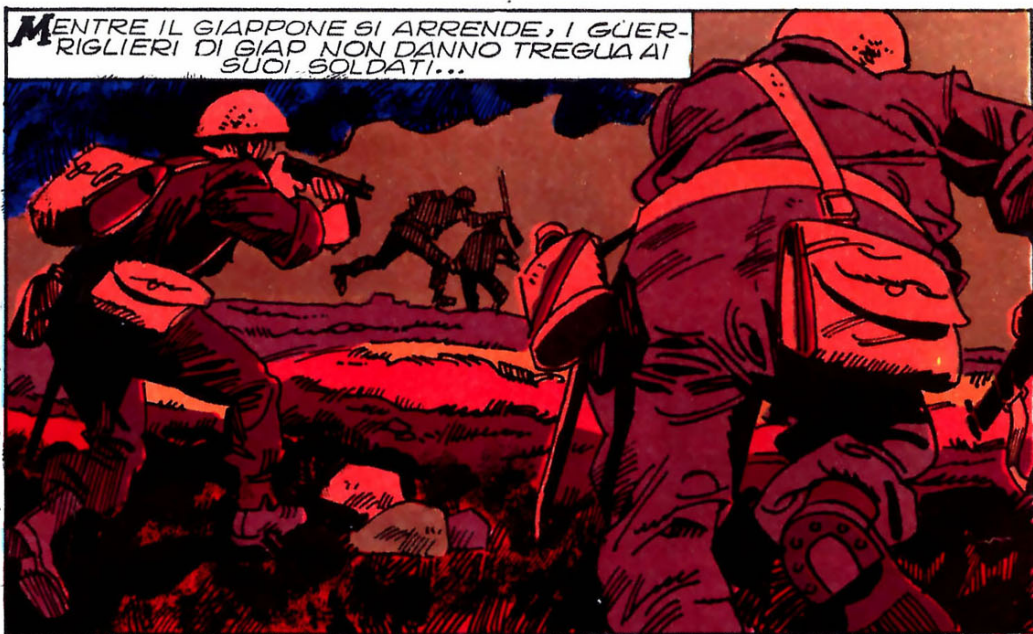
SEGUE ➡

I FRANCESI FURONO CACCIATI E LA MINACCIA GIAPPONESE SI ESTESE A TUTTA L'ASIA...

IN CINA, O CI-MIN GUIDO' LA FORMAZIONE DEL FRONTE DELLA RESISTENZA VIETNAMITA, IL VIET-MINH...
MOBILITEREMO LE FORZE CONTRO GLI INVASORI E NON DAREMO TREGUA AI NOSTRI NEMICI. IL GENERALE GIAP PRENDERA' IL COMANDO ASSIEME A ME E ORGANIZZERA' LA GUERRIGLIA...

OGNI ANGOLO DEL VIETNAM SARA' UNA MINACCIA PER I GIAPPONESI. OGNI UOMO, OGNI DONNA, OGNI BAMBINO SARANNO PRONTI A SABOTARE, A COLPIRE, A DISTRUGGERE...
SOLO LA GUERRIGLIA CI PERMETTERA' DI VINCERE. DOBBIAMO COLPIRE SENZA PIETA'... GLI AMERICANI CI RIFORNIRANNO DI ARMI...

QUESTE ARMI AMERICANE POTRANNO SERVIRCI ANCHE DOPO LA SCONFITTA DEI GIAPPONESI. POTREMMO USARLE CONTRO I VECCHI PADRONI, I FRANCESI, SE OSASSERO TORNARE.

1945. ESPLODE LA BOMBA ATOMICA A HIROSHIMA...

MENTRE IL GIAPPONE SI ARRENDE, I GUERRIGLIERI DI GIAP NON DANNO TREGUA AI SUOI SOLDATI...

MA NEL VIETNAM LIBERATO TORNANO I FRANCESI, PER IMPORRE IL TALLONE COLONIALISTA A UN POPOLO CHE AVEVA SAPUTO GUADAGNARSI L'INDIPENDENZA.

CON UNA TATTICA ESASPERANTE, I GUERRIGLIERI LOGORARONO LA POTENZA MILITARE FRANCESE...

SEGUE

L'IMPEGNO PIU' DIFFICILE FU TRASPORTARE I CANNONI SINO IN TERRITORIO VIETNAMITA...

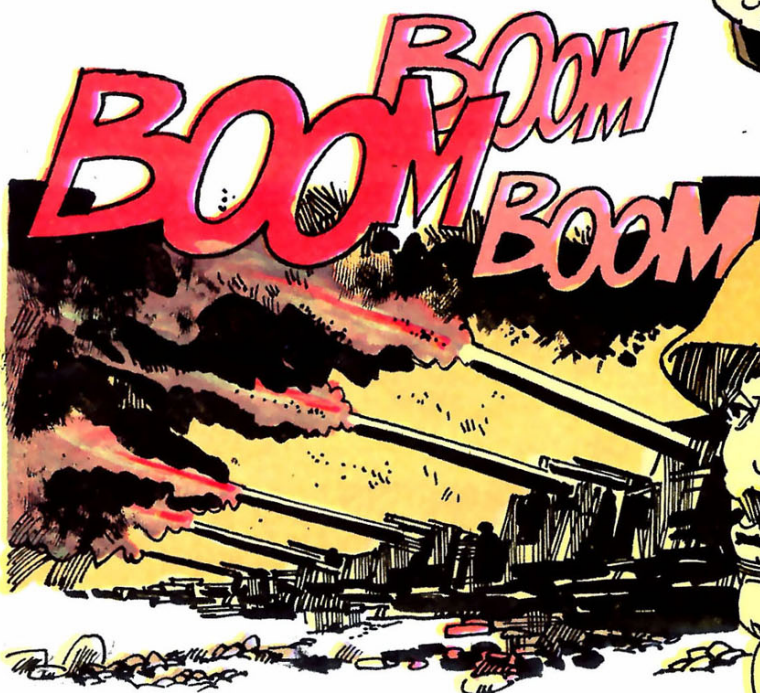
I FRANCESI NON DEBBONO SAPERE CHE DISPONIAMO DI QUESTE ARMI, PER QUESTO HO SCELTO LE VIE PIU' DISAGIATE.

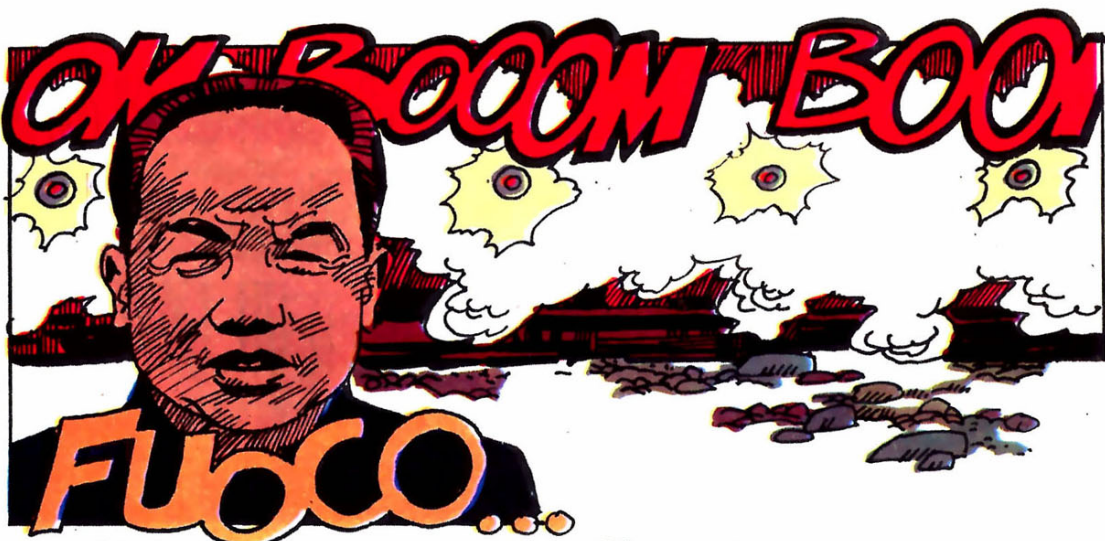
SI AVVICINA IL GRANDE GIORNO DELLA BATTAGLIA DECISIVA...
GIA' CHE ABBIAMO I CANNONI, AFFRONTEREMO I FRANCESI IN BATTAGLIA CAMPALE. UNO DI LORO, NAPOLEONE, MI HA INSEGNATO COME COMBATTERE...

IL MIGLIOR MODO PER DIFENDERE LA PACE E' SCORAGGIARE L'AGGRESSIONE. NOI L'ABBIAMO FATTO, IN QUESTI ANNI DI GUERRIGLIA. ORA LA GUERRIGLIA FINISCE: COMINCIA LA GUERRA.!

DIEN BIEN PHU, CIMITERO DEL COLONIALISMO FRANCESE...

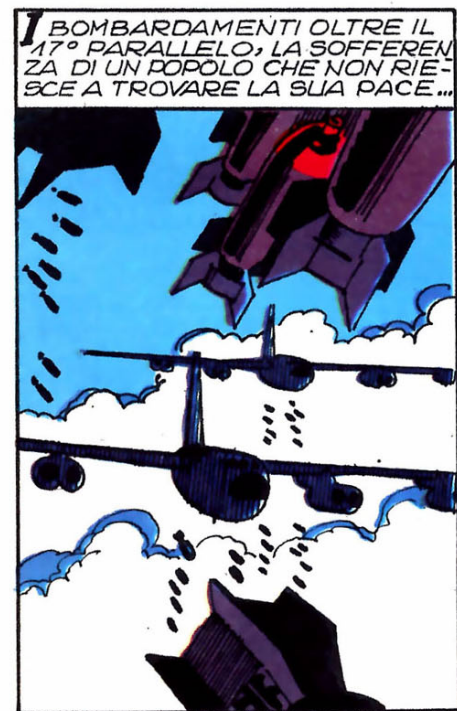
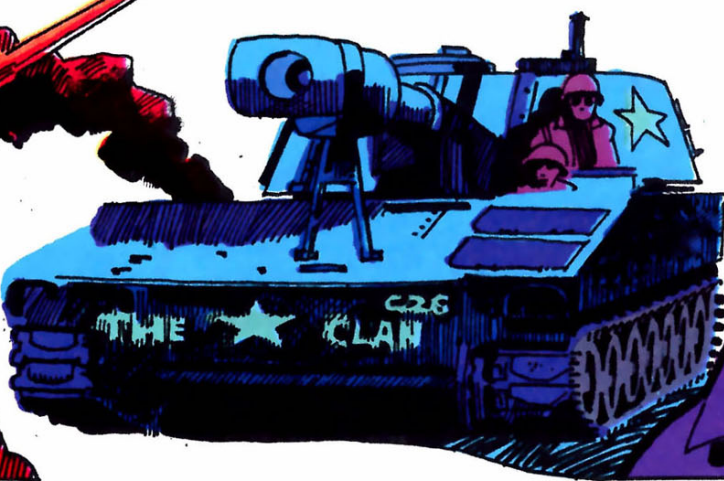
SOTTO, RAGAZZI.! FACCIAMO VEDERE COME COMBATTE LA LEGIONE.!

CHIEDONO LA BATTAGLIA CAMPALE... L'AVRANNO. NON HANNO ARTIGLIERIA. NON SANNO CHE SENZA CANNONI NON SI VINCE.!
BOOM
BOOM
BOOM

PRONTI CON L'ARTIGLIERIA...

OOM BOOOM BOOM
FUOCO...

BOOM BOOM
ARTI-GLIERIA! CI HANNO GIOCATO!

RATATARATTARAT

PER I FRANCESI FU LA DISFATTA TOTALE...

C2.6
THE CLAN
MA NON VI FU TREGUA PER IL POPOLO DEL VIETNAM. LA STORIA PIU' RECENTE LA CONOSCIAMO TUTTI, LA LOTTA TRA NORD E SUD, L'INTERVENTO STATUNITENSE...

I BOMBARDAMENTI OLTRE IL 17° PARALLELO, LA SOFFERENZA DI UN POPOLO CHE NON RIESCE A TROVARE LA SUA PACE...

LA GUERRIGLIA CHE CONTINUA, IN CRESCENDO, CON TECNICHE SEMPRE PIU' PERFETTE, IN UNA LOTTA ORMAI SENZA TREGUA.

E SULLO SFONDO, LA LEGGENDARIA FIGURA DI GIAP, IL NAPOLEONE ROSSO, CAPO DELLE FORZE ARMATE DEL VIETNAM DEL NORD: UN GENERALE CHE PER IL SUO CORAGGIO HA MERITATO L'AMMIRAZIONE E IL RISPETTO ANCHE DEI SUOI NEMICI.

FINE

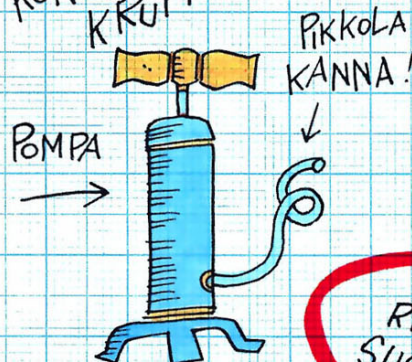
a cura di CASTELLI
Disegni di FAGARAZZI

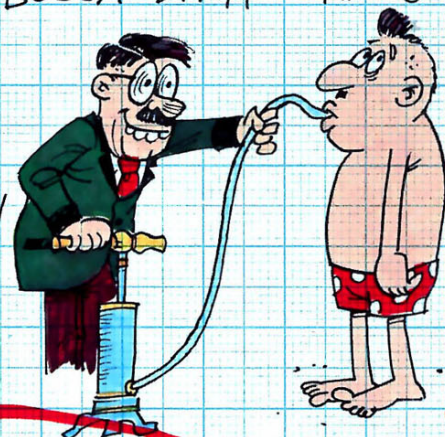
dall'album di appunti di OTTO KRUNTZ LE INVENZIONI CHE NON HANNO CAMBIATO IL MONDO

Piccolo dizionario esplicativo
per chi non conosce il tedesco
K = C - F = V (non sempre)
P = B (quasi sempre)
für = per - T = D (qualche volta)

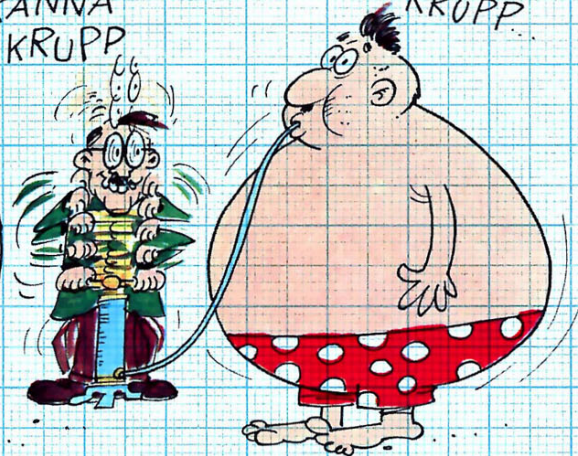
INVENZIONEN FÜR BENE NUOTA IN MARE

INVENZIONE FÜR BENE GALLEGGIA EXPERIMENTATA KON AMICO HANS KRUPP

POMPA

PIKKOLA KANNA!

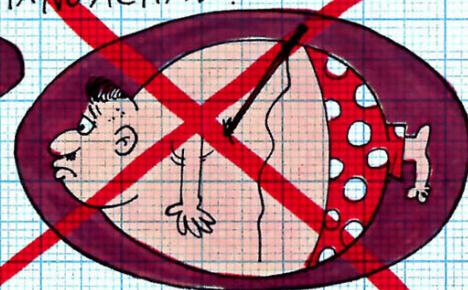
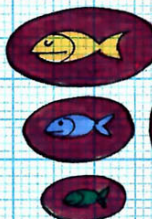
INVENZIONE KOSÌ FUNZIONA:
EIN: TU APPLIKI PIKKOLA KANNA A BOCCA DI AMICO HANS KRUPP

ZWEY: TU KON POMPA POMPI ARIA IN AMICO HANS KRUPP...

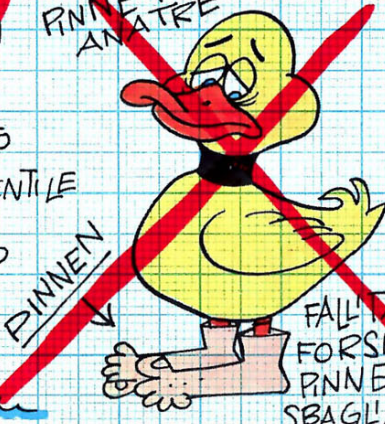
RIKORDARSI SCRIFERE SUOCERA: MOLTO BENE FA BAGNO DOPO KE MANGIATO!

INFENZIONE FALLITA: HANS KRUPP SKAMBIATO PER GROSSA BALENA DA KAPITANO ACHAB!

MOBY DICK

DREI:
DOPO KE GONFIATO, AMICO HANS GALLEGGIA PERFETTO...

JA!

SALVAGENTE DI FERRO KOSÌ NON SI BUKA.

RIKORDARSI SCRIFERE ADOLF SKOPERTO CHE EMMENTHAL NON PUÒ NUOTARE PERKÈ BUKATO!

KRANDE SCOPERTA TI PINNE FÜR ANATRE

RIKORDARSI SCRIFERE SUOCERA PER EXPERIMENTAZIONE.

IO VISTO KUESTO IN MARE: UOMO MOLTO GENTILE KE MI SALUTA KON MANO

OKKIALI SUBACKUEI FÜR POLIFEMO

PINNEN

FALLITA! FORSE PINNE SBAGLIATE!

MASKERA ANTIGAS PER VAI IN GONDOLA SU KANALI DI VENEZIA.

RAGAZZI ZOOM

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

a cura di BARTOLO PIEGGI

SIAMO PIU' DI 54 MILIONI

Il 24 ottobre scorso, come avviene da epoca immemorabile, ci hanno contati a uno a uno (o quasi) mandando migliaia di schedatori casa per casa ed ora l'ufficio centrale di statistica ha pubblicato i primi dati, ancora provvisori, del censimento. Siamo 54.025.211. Nel 1961, anno in cui fu fatto il precedente censimento, gli italiani erano 50.623.569. In dieci anni siamo aumentati di 3.401.642 unità, cioè del 6,7 per cento. Rispetto al 1871 siamo pressoché raddoppiati: allora eravamo 27.303.000. Le donne continuano ad essere più degli uomini: sono 27.643.256 contro 24.381.955 maschi. Questo fenomeno, che non si verifica soltanto da noi, dipende da cause diverse: dal fatto che sono gli uomini a morire più frequentemente in guerra e dal fatto, apparentemente incredibile, che il « sesso cosiddetto debole » (ossia le donne) è più forte del « sesso ritenuto forte » (perdonate il bisticcio di parole) e sopravvive più a lungo.
Altri dati emersi dal censimento sono il continuo spopolamento delle campagne e l'aumento della popolazione nelle grandi città. Dalle cifre della tabella potrete rendervi subito conto di questo movimento, che viene chiamato di « urbanizzazione ». I campi restano deserti mentre, purtroppo, nelle metropoli la gente è costretta a vivere in grandi casermoni di cemento, senza verde e spesso, quando cala lo smog, senza aria e senza luce.

LE CITTA' PIU' POPOLOSE D'ITALIA

	1901	1961	1971
Roma	423.000	2.050.000	2.799.836
Milano	538.000	1.500.000	1.726.173
Napoli	621.000	1.170.000	1.232.877
Torino	329.000	1.000.000	1.177.939
Genova	377.000	770.000	812.206
Palermo	300.000	600.000	650.645

Gli abitanti di sei grandi città dal 1901 al 1971.

Il nuovo governo italiano

A quasi due mesi dalle elezioni politiche, finalmente è stato varato il nuovo governo, il trentesimo dalla fine della seconda guerra mondiale (1945) ad oggi. A dirigerlo, come presidente del Consiglio, è ancora il democristiano Giulio Andreotti. La formula prescelta, su quelle possibili che vi avevamo preannunciato, è stata quella di centro: ne fanno parte democristiani, socialdemocratici e liberali mentre i repubblicani si limiteranno ad appoggiarlo dall'esterno, cioè senza avere ministri in carica.

L'IMBROGLIONE DEL SECOLO

Il giornalista americano Clifford Irving è stato condannato a 2 anni e mezzo di reclusione e sua moglie Edith a 2 anni. Irving è stato definito l'« imbroglione del secolo » in quanto autore di una clamorosa truffa che avrebbe dovuto fruttargli 650 mila dollari (390 milioni di lire). Egli si era presentato alla Casa editrice « Mc-Graw Hill » dicendo di aver intervistato e di aver scritto la biografia di Howard Hughes, un misterioso miliardario statunitense proprietario di mezza Las Vegas, la città del gioco d'azzardo, che nessuno ha visto in pubblico o fotografato da decenni. La casa editrice non esitò ad assicurarsi i diritti del libro pagando la cifra richiesta. Ma poco dopo l'annuncio della pubblicazione, Howard Hughes convocò una conferenza-stampa in cui, senza comparire e servendosi di un registratore, dichiarò di non aver mai conosciuto Clifford Irving. Di qui la scoperta della truffa.

Clifford Irving e la moglie.

«Presentat'arm» all'oca ma qualcuno se l'è mangiata

Non è vero che « gli ordini sono ordini », soprattutto quando sono ordini stupidi. Come quello che aveva dato un generale americano nel Vietnam che aveva costretto ufficiali e soldati a salutare un'oca. Lo starnazzante pennuto non aveva niente per meritarsi il deferente ossequio della truppa. Era soltanto l'animale coccolato dal generale. Finché una notte il colonnello Anthony Albert, dopo il rituale « present' arm » all'oca, non solo l'ha uccisa ma se l'è anche mangiata. Dopo 25 anni di servizio, Anthony Albert si è ora congedato.

Ha « dondolato » per sei giorni

Ha 18 anni, si chiama Susan Eliff: è diventata importante per aver stabilito a Jackson, negli Stati Uniti, un nuovo record: ha « dondolato » su una sedia per circa sei giorni. Esattamente 125 ore e 40 minuti. Eccezionale è stata, soprattutto, la sua capacità di resistere alla sonnolenza provocata dal movimento della sedia.

I DUE GENII DELLO SCACCO MATTO

Per la prima volta dopo 24 anni la finalissima del campionato mondiale degli scacchi, cominciata il due luglio scorso, è giocata anche da un non-russo. Finora il titolo mondiale degli scacchi era stato incontrastato dominio dei sovietici (in Russia gli scacchisti sono oltre 4 milioni). Quest'anno ad affrontare il sovietico Boris Spasski, 35 anni, campione mondiale, giocatore freddo, insuperabile nella difesa, c'è un americano, Bobby Fisher, 29 anni, figlio di un fisico, ebreo. Alto 1,75, con un quoziente di intelligenza di 184 punti (la media è 100 punti), Fisher è un ex bambino prodigio. A sei anni vide la sua prima scacchiera e da allora non ha pensato ad altro. A 10 anni era maestro, a 14 grande maestro. Oltre alla Bibbia, che porta sempre con sé, legge soltanto riviste di scacchi. Non è sposato, non ha casa, vive sempre in albergo. Ha trasformato il gioco degli scacchi in una fonte di guadagno: percepisce 5 milioni a torneo. Per la finalissima avrà 50 milioni se vince, 30 se perde. Lucido calcolatore, aggressivo, preferisce il gioco d'attacco. Da tre mesi sta preparandosi alla finale facendo boxe, saune, nuoto. Definito genio degli scacchi, Fisher ha le bizzarrie dei geni: non gioca mai di sabato, piange se ha mal di testa e si è anche rifiutato di giocare perché la sala non era illuminata bene.

Fisher

Spasski

Dagli occhi scoprite l'atleta

Voi tutti penserete che la scelta di un'attività sportiva dipenda dal caso. Lo pensavamo anche noi, sbagliando. Secondo il professore statunitense Malcolm Worthy, chi sceglie uno sport non dovrebbe affidarsi al caso ma osservare il colore dei propri occhi. Dice infatti Worthy, che ha esaminato migliaia di fotografie di atleti: « Chi ha gli occhi scuri emergerà nella boxe, nel calcio come difensore, nel baseball e nella scherma. Chi ha gli occhi chiari sarà un buon attaccante e un ottimo realizzatore di tiri liberi nel basket ». Se le statistiche non mentono, eccovi dunque un buon sistema per scegliere lo sport che più vi si adatta.

I VIGILI URBANI A SCUOLA

Dei vigili parlano tutti male. Per gli automobilisti, i motociclisti, i ciclisti e gli stessi pedoni, essi sono soltanto i rappresentanti scorbutici della legge, che danno multe. Mai nessuno pensa al loro paziente lavoro nel rumore assordante.
Sono pochi: 3.046 a Roma, 1.800 a Milano, 1.500 a Napoli, 504 a Firenze, 378 a Bologna. Guadagnano poco: da 1.500.000 a 1.800.000 lire l'anno e devono far fronte a un traffico in continuo aumento.
Proprio per avvicinarli ai cittadini, anche quest'anno in molte scuole elementari milanesi si sono tenuti incontri-colloquio tra scolari e vigili. Ai ragazzi che, con un disegno, hanno saputo dimostrare di aver capito meglio la loro funzione, sono stati attribuiti numerosi premi.

Il sogno di un vigile secondo l'alunna Silvia Tartaglia.

PERE GIGANTI NELL'URSS

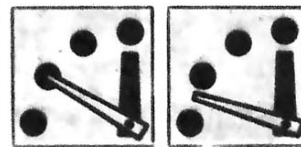
Incredibile ma vero. A Chkhokh, villaggio sovietico dal nome impossibile, crescono pere del peso medio di settecento grammi, prodotte da piante che hanno due secoli di vita. Gli esperti, chiamati a studiare il fenomeno, assicurano che questi frutti sono di eccellente qualità e si conservano molto più a lungo di altri: tutto merito, pare, di una speciale sostanza nutritiva che le piante ricavano dal terreno della regione in cui crescono, cioè il Tagikistan. Solo da poco tempo si è venuti a conoscenza della loro esistenza.

NIET AI CAPELLONI IN RUSSIA

La Russia mette al bando i « volasatiki » cioè i capelloni in genere e soprattutto i calciatori hippies. I vari giornali si sono gettati a testa bassa contro questo bersaglio. Sulla « Komsomolskaia Pravda », Vladimir Orlov, giornalista-operaio di giorno e universitario di sera, afferma che gli hippies in Russia sono un insulto alla morale sovietica. Egli pertanto propone non solo il taglio forzato di barbe e criniere come avvenne ai tempi dello zar Pietro I, ma addirittura lo strappo di camicette e pantaloni vistosi. Il giornale più velenoso si è mostrato il « Sovetsky Sport ». Sotto il titolo « Gli snob del calcio » dopo aver fatto i nomi di Valery Logofet e dei giocatori dello Spartak di Mosca, citandoli come cattivi esempi per la gioventù sovietica, il giornale li definisce miserabili imitatori dei divi occidentali.

La caricatura di un capellone hippy apparsa su un settimanale sovietico.

SEGNA L'ORA DELLA FINE DEL MONDO

Dopo l'esplosione della prima bomba atomica, su Hiroshima, il 6 agosto 1945, la rivista scientifica americana « Science and Pubblic Affairs », pubblicò sulla controcopertina il disegno di un orologio che segnava l'ora dello scoppio: 7 minuti alle 12. Quell'orologio, nella rivista, è diventato il simbolo della temuta catastrofe nucleare. L'ora « x » in cui, simbolicamente, questa potrebbe verificarsi è mezzogiorno. Da allora la lancetta dei minuti è stata spostata varie volte. Nel 1963 quando USA e URSS cominciarono a discutere il disarmo nucleare furono spostate indietro: 12 meno 10; nel 1968, quando Cina e Francia non sottoscrissero l'accordo contro gli esperimenti, furono portate avanti: 12 meno 5. Oggi, dopo l'accordo sulla limitazione delle armi nucleari, l'orologio segna le 12 meno 12.

Bottiglie come soprammobili

Ogni anno negli Stati Uniti si gettano nelle immondizie 48 miliardi di barattoli e 26 miliardi di bottiglie. E' l'altra faccia della società dei consumi: le immondizie e il problema della loro eliminazione. C'è chi ha pensato di realizzare contenitori (bottiglie e scatole) con materiale commestibile, chi con plastica autodissolvente, chi cerca di creare batteri capaci di divorare plastica e cartone. Una ditta americana, invece, ha realizzato bottiglie e scatole che, dopo l'uso, possono essere piegate e modellate in forme decorative e conservate come soprammobili.

BATTUTE ECOLOGICHE E NO

Invitate a colazione i vostri amici e offrite loro il menù suggerito dagli ecologi: un pugno di riso bollito e una scodellina di alghe. Se qualcuno vi chiede che roba è mai questa, rispondete: « Sul nostro pianeta sovrappopolato questa sarebbe la razione quotidiana se il cibo disponibile fosse diviso con equità fra tutti ».
Un soldato sovietico ricoverato in ospedale è invitato a farsi medicare. Raggiunta l'infermeria trova due porte con le scritte: « Ufficiali » « Soldati ». Apre quest'ultima e si trova davanti ad altre due porte: « Ferite gravi » e « Ferite leggere ». Varca la seconda porta e ne trova altre due con la scritta: « Iscritti al partito » e «Non iscritti». Apre la seconda e finisce in strada.

Il mitico Atlante con la molletta al naso per non sentire il puzzo di smog.

IMPARATE A FARE LE COMPERE

In Italia si parla troppo d'alta economia, dei difetti del commercio e si parla poco dei consumatori. Soprattutto non si fa nulla per insegnar loro come comprare meglio spendendo di meno, leggendo attentamente le etichette per controllare che la merce corrisponda a quello che è scritto, pesando il contenuto e facendolo analizzare, se necessario, presso gli appositi uffici d'igiene. Anche voi ragazzi potreste contribuire a educare la vostra mamma a fare la spesa. Il vostro intuito e la vostra curiosità potranno esserle di molto aiuto. Un esempio ci viene dagli Stati Uniti. Gli studenti di Euclid hanno deciso di fare le pulci a tutti i negozianti e di riportare i risultati su un loro giornale. Per maggiori informazioni, voi potrete rivolgervi all'« Unione Consumatori », via Andrea Doria 48, Roma.

DAL GELATO IL MECCANO

Secondo le previsioni ne venderanno in un anno più di 7 miliardi, tra Stati Uniti e Canada. Si tratta di un nuovo tipo di gelato che al posto del bastoncino ha un pezzo di meccano. Questa iniziativa farà aumentare le vendite e ai ragazzi assicurerà un divertimento doppio: il piacere di gustare il gelato e quello di raccogliere il materiale sufficiente per avere un meccano completo. Per ora il gelato-meccano è in vendita soltanto in America.

ARRIVANO I «VAMPIRI» D'ESTATE

Tempo d'estate, tempo di zanzare: sui laghi, al mare, in campagna, sotto la tenda o in camera d'albergo quanti di noi saranno tormentati dal ronzio e dalle punture di questi piccoli « vampiri »? Pochi di noi sanno però quanto siano perfetti questi insetti dell'ordine dei Ditteri, che sembrano organizzati a un solo scopo: ferire la preda. I grandi occhi sfaccettati permettono alla zanzara di vedere in ogni direzione, anche senza muoversi; le antenne sono munite di una specie di amplificatore dei suoni, mentre due antenne più piccole raccolgono le onde di calore e gli odori guidando l'insetto verso la vittima. Il gentil sesso, almeno tra le zanzare, non lo è molto: infatti solo le femmine si nutrono di sangue, i maschi preferiscono i succhi vegetali.
Un altro miracolo di tecnica è, diciamo così, il prelievo del sangue, di una perfezione che supera, in proporzione, quella del medico più abile. Mentre l'ago più sottile è 1/3 di millimetro, il pungiglione della zanzara è 1/100 di mm. Il tempo impiegato è di pochi secondi contro i 3-4 minuti del medico. Esse possono succhiare quantità di sangue pari a 4 volte il loro peso. Se volete difendervi dalle punture delle zanzare oltre ai soliti insetticidi liquidi da spargersi su

Ecco una zanzara-vampiro fortemente ingrandita.

braccia e gambe, tenete presente che esse assalgono di preferenza le persone vestite di scuro e grasse, e che, se possono scegliere, tormentano di più donne e bambini.

A COSA SERVE IL LASER

Inventato e costruito per essere il raggio della morte, il laser, che ha compiuto il dodicesimo anno di vita, ha conseguito un nuovo successo nel campo della chirurgia, rivelandosi un bisturi che taglia e cicatrizza. Cerchiamo di spiegarvi che cos'è. Questo nome deriva dalle iniziali delle parole inglesi « Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation », ovvero amplificazione della luce per mezzo di emissione stimolata di radiazioni. Il laser dunque è un generatore di luce purissima. Per approssimazione diciamo che funziona come una lampadina dove un filamento di tungsteno viene riscaldato e reso incandescente dal passaggio di corrente elettrica. Nel laser, attorno ad un cristallo, un semiconduttore, un vetro, un colorante, c'è una lampadina a torciglione che emettendo lampi di luce brevi, tutti uguali, ma intensissimi, eccita gli atomi del materiale attivo presenti nei cristalli, oppure una quantità di gas come l'argon, il neon o l'anidride carbonica. La luce che fuoriesce concentrata al massimo da un simile congegno è potentissima. Se con una lampada da 50 candele si riesce appena ad illuminare un locale, da un laser, alimentato con pari energia si ottiene un raggio, sottilissimo, di luce capace di perforare un blocco di metallo. A seconda dei materiali che lo compongono si ottengono laser di differente potenza e prezzo (alcuni costano anche 150 milioni) per gli impieghi più svariati. Da alcuni anni l'industria usa i laser per saldare, forare, fresare, rettificare metalli. Inoltre in USA si è riusciti a calcolare con un raggio laser l'esatta distanza tra Terra e Luna. In un numero precedente abbiamo accennato all'impiego del laser, purtroppo, in campo bellico, come guida delle bombe sui bersagli in Vietnam. Ma il laser si è già rivelato uno strumento benefico. Da anni viene impiegato in microchirurgia per saldare di nuovo la retina degli occhi ed ora, come si è detto, abbiamo anche il laser che fa da bisturi.

Il raggio laser usato per curare difetti della retina.

Protesta in stampatello

A 71 anni suonati, Herbert Thorpe da Meltham (Inghilterra) è un protestatario e per divulgare i suoi pensieri, le sue accuse alla società e i suoi programmi riformistici, ha scelto come mezzo di comunicazione i muri delle case dei vicini. I suoi testi li scrive in uno stampatello perfetto, a righe fittissime e lunghe. Gli abitanti di quelle case hanno protestato per l'iniziativa denunciando il Thorpe che è stato condannato a pagare un'ammenda di 5 sterline (e... altre 5 sterline per ogni volta che trasgredirà).

ZOOM LIBRI

a cura di GIUSEPPE ZANINI

DEDICATO AI GIALLI

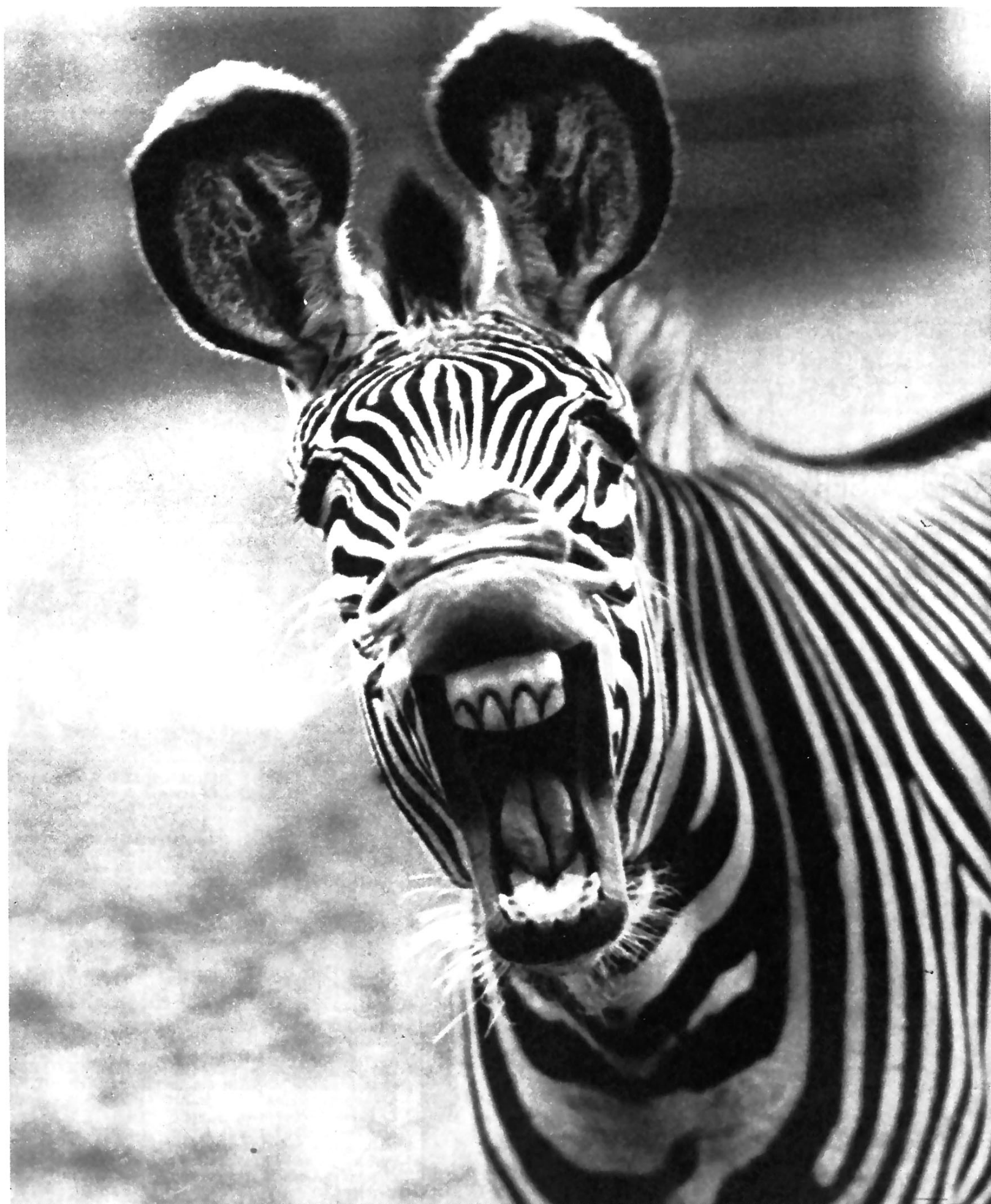
I gialli per ragazzi ormai non sono più una novità: da tempo gli editori hanno scoperto che questo filone ha un pubblico di accaniti lettori e si sono dati da fare per assicurarsi gli autori più quotati. E' nata così una serie di collane di romanzi gialli di buon livello, con titoli che rappresentano un'ottima letteratura di evasione. Vi ricordiamo qui le collane più valide.

IL GIALLO DEI RAGAZZI - Mondadori - Sono già 43 i volumi pubblicati in questa collana, che si articola in due serie distinte: **Hardy Boys**, per ragazzi, e **Nancy Drew**, per ragazze. E' ovvio che la divisione per sesso è puramente indicativa: i libri si fanno leggere con estremo interesse da tutti. Ottimi, in particolare, i romanzi firmati da Alfred Hitchcock (una decina). Ogni volume brossurato costa 350 lire.

I GIALLI DI ENID BLYTON - Mursia - La serie comprende le avventure di un misterioso « club dei sette », sette ragazzi in gamba più un cane che, giocando a fare i detective, lo diventano quasi per davvero. Buona la veste editoriale, ottima la scelta dei titoli. In tutti, l'autore dimostra una grande maestria nel giusto dosaggio tra brivido, mistero, avventura e umorismo. Si tratta di gialli che divertono e avvincono il lettore senza togliergli il sonno! Ogni volume costa novecento lire.

Tenente X
Editrice La Scuola
Langelot e il mistero dell'Expo

JUNIORPOL, AGENTE SPECIALE - La scuola - Sono tra i migliori gialli per ragazzi pubblicati in Italia. Comprendono la serie di **Langelot**, un giovane e avventuroso agente speciale, e la serie « Poker d'Assi », che ha per protagoniste quattro ragazze inseparabili, dal carattere molto deciso. Ultimi titoli usciti: « Langelot e il mistero dell'Expo », « Langelot borsaiolo », « Langelot e la sconosciuta », « Il mistero dell'autobus ». Ogni volume L. 600.

I NOSTRI GIALLI - Mursia - Ricordate le avventure di Padre Brown interpretate alla televisione da Rascel? Bene, in questa collana avrete la possibilità di leggere i racconti originali di Chesterton, che hanno ispirato gli sceneggiati televisivi, e molti altri ancora. La serie comprende anche altri importanti classici del giallo, tra cui « Il diamante del rajah » di R. L. Stevenson, e « Le inchieste di Dupin » di Edgar Allan Poe. Ogni volume costa 1.800 lire.

- Ih, ih, ih, questa è buona: mia moglie mi ha regalato un pigiama a righe!

LE STELLE
TUTTAMUSICA TV

A cura di
GIGI SPERONI

I CANTANTI

NOTIZIA — COMMENTO — GIUDIZIO

Ricordate il grande sondaggio di « Tuttamusica » sul Discoestate? Avevamo chiesto a mille ragazzi la loro opinione con due domande: « Secondo te quale canzone fra le finaliste è la migliore? » e, seconda domanda: « Quale canzone secondo te piace di più ai matusa? ». Avevamo quindi pubblicato il risultato di questa votazione popolare, risultato espresso in due classifiche: la nostra (cioè dei ragazzi) e quella dei matusa. A queste due classifiche si aggiungono ora altre due votazioni: quella degli esperti che hanno partecipato alle finali del Discoestate e quella delle giurie che hanno sancito la vittoria di Gianni Nazzaro con la canzone « Quanto è bella lei ». Vediamo a confronto le quattro classifiche.

I Vianella, piazzati sia per gli esperti sia per le giurie.

Nostra classifica

1. Dik Dik: « Viaggio di un poeta » ★★★★
2. Nomadi: « Io vagabondo che non sono altro » ★★★
3. Cottonfields: « Due delfini bianchi » ★★★

Classifica dei matusa

1. Nada: « Una chitarra e un'armonica » ★★
2. Nazzaro: « Quanto è bella lei » ★★
3. Berti: « Stasera ti dico di no » ★★

Classifica degli esperti

1. Vanoni: « Che barba amore mio » ★★★
2. Zanicchi: « Nonostante lei » ★★★
3. Vianella: « Semo gente de borgata » ★★★

Classifica delle giurie

1. Nazzaro: « Quanto è bella lei » ★★
2. Berti: « Stasera ti dico di no » ★★
3. Vianella: « Semo gente de borgata» ★★★

Nati clamorosamente al festival di Sanremo, i « Delirium » si sono... « suicidati » subito dopo il festival di Saint-Vincent, cioè al Discoestate. Hanno perso il loro numero uno: Ivano Fossati detto Ivo, cantante e flautista del gruppo. Ivano, genovese, 21 anni, deve andare militare. Comunque aveva già rotto i ponti col gruppo e non voleva nemmeno partecipare alla finalissima di Saint-Vincent.

Fossati, il cantante dei « Delirium » che ha rotto i ponti.

Com'è noto, all'ultimo momento, Ivano è salito sul palcoscenico di Saint-Vincent, ma non ha cantato: la voce di « Haum! » era quella di Mimmo Di Martino, genovese, 25 anni, chitarra del gruppo. Mimmo sarà, d'ora in poi, il cantante solista ma, si teme, con molto minor successo di Ivano. ★

RADIO

Gianni Boncompagni in forma, abbronzato, allegrissimo ci parla del suo cavallo di battaglia, cioè di « Alto gradimento ». Ma prima di tutto tiene a smentire le numerose voci che lo vogliono sposato con Raffaella Carrà. Gianni ci annuncia che ad « Alto gradimento » è in arrivo un nuovo personaggio: il diavolo. « Sarà — spiega — un diavolo particolare impersonato da Renzo Arbore, da Mario Marenco e da me. »

Boncompagni sarà, con Arbore e Marenco, «il diavolo».

« Ci accompagnerà nell'inferno, dove raccoglieremo pettegolezzi e incontreremo personaggi celebri che ci racconteranno la verità sulla loro vita. Sarà una edizione della "Divina Commedia" in chiave di contestazione. » ★★★

GIUDIZIO: ★★★★ = OTTIMO ★★★ = BUONO ★★ = DISCRETO ★ = MEDIOCRE

Dal mio album segreto

RENATO RASCEL

"NEL 1996 SARO' ALTO 1m. e 90"

«Parola di Renatino vostro! È da quando mi chiamavo "Rachel" ed ero un batterista jazz che sto facendo una cura speciale di gomma e uranio per crescere. Una lotta all'"ultimo centimetro": ma a ottantaquattro anni la spunterò, e mi arruolerò nel corpo dei corazzieri: parola di Renatino vostro»

Servizio di PAOLO MOSCA
Disegno di ALDO DI GENNARO

IERI

« Mi fa tanto ridere parlarvi di "quand'ero piccolo"... già, come se adesso fossi un maciste! Comunque, qui sopra ero davvero piccolo, in braccio a mia nonna, e con il mio cane Bubù. Sono nato a Torino, il 27 aprile 1912. »

« Il mio vero nome è Renato Ranucci, sono figlio d'arte: vuol dire che sono nato "nell'intervallo"... tra il primo e il secondo atto di "La vedova allegra". Vi spiego: mio padre, Cesare Ranucci, e mia madre, Paola Massa, erano una delle coppie piu famose dell'operetta italiana. Quindi anch'io dopo essere stato un "big" del coro di voci bianche della Cappella Sistina (mi aveva notato don Lorenzo Perosi) mi lanciai nel mondo dello spettacolo nelle balere di Roma. Già, perché io sono nato in tournée, ma i miei sono romani de Roma! Eccomi, a sinistra, mentre eseguo un "tanghito" con una "muchachita piccolita", nel 1931, al cinema teatro Diana: io ballavo sul serio, ma la gente si sbellicava dalle risate. Sotto a sinistra, eccovi il ventenne batterista "Renato Rachel" all'opera. "Rachel" era il colore della cipria di mia madre: cercavo un nome d'arte tutto mio, e scelsi quello... »

OGGI

« Nel fotone in centro, sono con il "nemico" centimetro. Sto facendo delle cure a base di gomma e uranio: conto di crescere fino a un metro e novanta entro il 1996. Vedrete se non ci riesco! »

« Qui a destra, eccovi due delle mie prime macchiette di grande successo: il corazziere e il marmittone. Nel 1950, a furia di filastrocche, frasi senza senso e battute surreali, ero diventato il "piccoletto" nazionale. Dopo vent'anni di gavetta ce l'avevo fatta. "Rachel il batterista" lasciò il posto a "Rascel attore", fantasista, finedicitore. Una commedia musicale dopo l'altra, e sempre di successo: da "Attanasio cavallo vanesio" a "Alvaro piuttosto corsaro", a "Enrico '61"... »

« Qui sopra, nel '50, con la mia prima moglie Tina De Mola che fu anche la mia prima soubrette. »

« A destra, eccomi infreddolito nel film "Il cappotto", scritto da Zavattini e Lattuada sul racconto di Gogol. Quella di "Policarpo de' Tappetti, ufficiale di scrittura" fu la mia esperienza cinematografica più bella. Io che sono un attor comico, al cinema faccio quasi sempre piangere... »

« Qui sopra due grandi vittorie della mia carriera: nel '60, il festival di Sanremo, con "Romantica" (autore e cantante); e il mio secondo matrimonio, nel '66, con Huguette Cartier. »

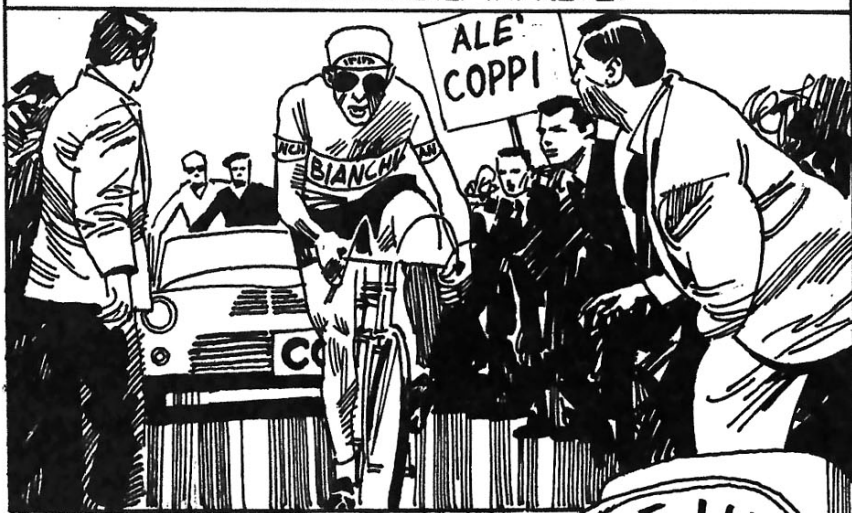
« Non avete visto "Alleluja, brava gente" (qui sopra)? Male! Perché è piaciuto a tutti: a padre Brown (a sinistra), a Renatino che nuota e che fuma! »

COPPI: IL MITO SU DUE RUOTE

Testo di F. MANOCCHIA - Disegni di ALESSANDRINI

MERCKX AVREBBE BATTUTO FAUSTO COPPI? SE NE FA UN GRAN DISCUTERE. MA NON SI PUO' FARE UN CONFRONTO FRA DUE CICLISTI TANTO DIVERSI, TANTO DISTANTI NEL TEMPO! DAGLI ANNI DI COPPI IL CICLISMO E' CAMBIATO. OGGI LE STRADE SONO ASFALTATE, LE SALITE "PEDALABILI", LE BICICLETTE PIU' LEGGERE. SONO MUTATI I METODI DI ALLENAMENTO, L'ALIMENTAZIONE. LE MEDIE RISULTANO PIU' ALTE, I DISTACCHI SPESSO SI CONTANO COL BILANCINO...

UN SOLO FATTO E' CERTO: QUANDO CORRE UN GRANDE CAMPIONE, IL TIFO SUPERA LE BARRIERE NAZIONALISTICHE. OGGI, MOLTI ITALIANI SONO PER **MERCKX**.

IN PASSATO, MOLTISSIMI TIFOSI FRANCESI FURONO PER **COPPI**. ECCO IL RESOCONTO D'UNA TRA LE SUE PIU' BELLE E MEMORABILI IMPRESE.

AL TOUR DEL **1949** IL CICLISMO ITALIANO SI PRESENTA CON TUTTI E TRE I SUOI ASSI: **COPPI, BARTALI E MAGNI.** E' UNA SQUADRA FORTISSIMA, MA **KUBLER** NON LA PENSA COSI'...

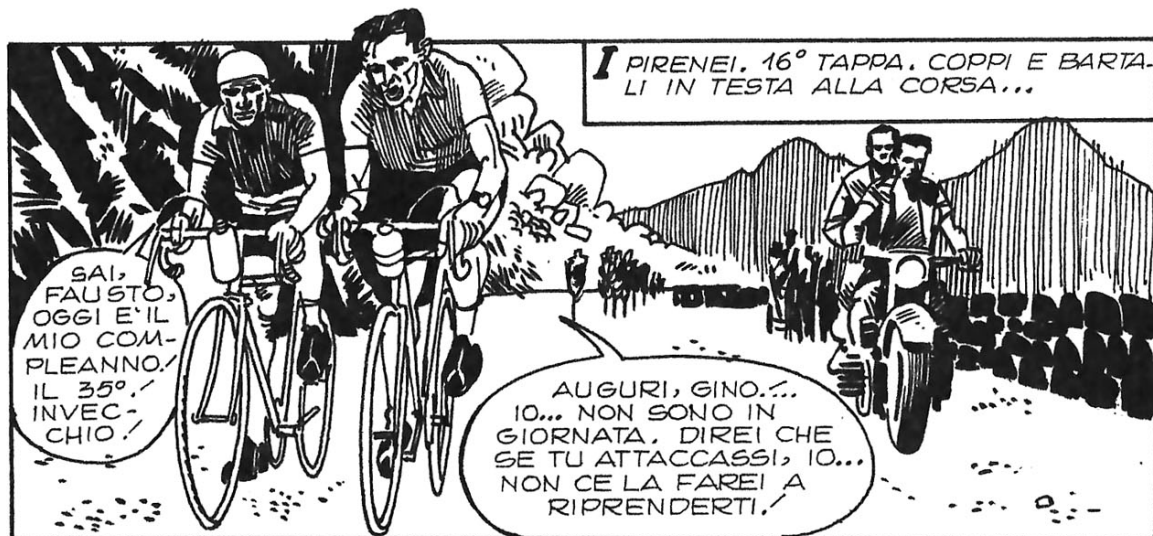
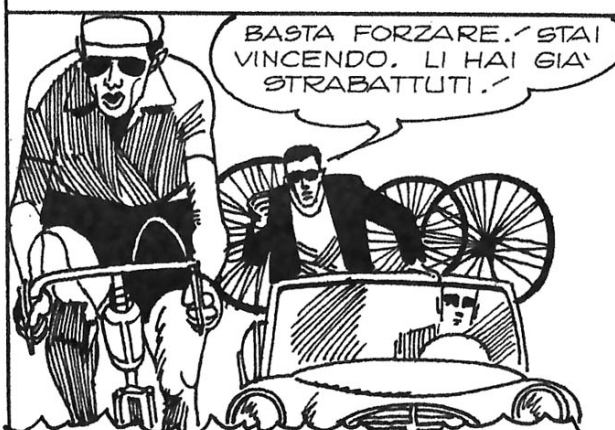
COPPI E BARTALI... UHM... CORRERANNO L'UNO CONTRO L'ALTRO...

TRA COPPI E BARTALI ESISTE, DA ANNI, UNA APERTA RIVALITÀ, RINFOCOLATA DAL TIFO DEI TIFOSI COPPISTI E BARTALIANI. MA GINO SA CHE NEMMENO I SUOI TIFOSI GLI PERDONEREBBERO DI AVER ABBANDONATO FAUSTO IN UN SIMILE FRANGENTE.

OCCORRE UN MEDICO?

NO. A LUI SERVE SOLO DI RIPRENDERSI. SARANNO GLI ALTRI A SENTIRSI MALE, QUANDO FAUSTO ATTACCHERÀ.

SEGUE ➡

VAI, GINO, O FINIRAI ANCHE TU FUORI TEMPO MASSIMO. QUESTO TOUR E' TUO.!
VINCERE SENZA DI TE NON VALE UN FICO SECCO! FALLO PER I TIFOSI, PER LA SQUADRA... ORA VO. MA SE NON ARRIVI CON LE TUE GAMBE AL TRAGUARDO, NON TI VORRO' PIU' COME AVVERSARIO.!
COPPI CI PROVA...
NON CE LA FACCIO...
C'EST COPPI'... STA MALE.!
COPPI NON PUO' STARE MALE. FORSE L'HANNO AVVELENATO.!
SPORT
HA RAGIONE BARTALI: DEVO FARCELA!
ALE', FAUSTO.! ALE; ALE'.!
SEI CERTO CHE COPPI NON SIA ANCORA ARRIVATO.? LUI NON E' SOLITO PERDERE LA COINCIDENZA...
CRONO
NO. IL CAMPIONISSIMO NON E' ANCORA ARRIVATO. ECCOLO, INFATTI. IL SUO RITARDO DALLA MAGLIA GIALLA E' ORA DI 36' E 35".
QUELLA SERA, IN ALBERGO...
MA CHE DISCORSI FAI.! NELLA CUNEO-PINEROLO HAI DATO 12 MINUTI DI DISTACCO A ME.! A QUESTI FRANCESI DAI DUE ORE QUANDO VUOI.! PENSA A DORMIRE, E DOMANI IN SELLA!
SI, COPPI TORNA IN SELLA E, DUE GIORNI DOPO, NELLA VELOCE GALOPPATA CONTRO IL CRONOMETRO...
...ED ECCO COPPI! FORMIDABILE.! IL SUO TEMPO E' STREPITOSO!... DOVREMO ATTENDERE GLI ALTRI PER SAPERE QUANTI MINUTI HA RIGUADAGNATO SULLA MAGLIA GIALLA...
TRA RDO
...ED ECCO LA CLASSIFICA: COPPI HA RIDOTTO IL DISTACCO DALLA MAGLIA GIALLA FIORENZO MAGNI A 14' 16".

E' LA 17° TAPPA. COPPI ATTACCA. FA IL VUOTO!

RAGAZZI SPORT

A cura di GIGI BOCCACINI

ARIA DI OLIMP

OLTRE MILLE MEDAGLIE

Fra un mese e mezzo esatto, il 26 agosto, nella Germania Federale, a Monaco di Baviera (con l'appendice di Kiel per la vela), inizieranno le Olimpiadi, che si chiuderanno il 10 settembre. Siamo alla ventesima edizione, secondo il regolamento olimpico; in realtà se ne sono disputate soltanto sedici e quindi quella di Monaco sarà la diciassettesima, perché tre non hanno potuto svolgersi per la guerra, precisamente nel 1916, nel 1940, nel 1944. Saranno in palio per i ventuno sport programmati 1.109 medaglie, così suddivise: 364 d'oro, altrettante d'argento e 381 di bronzo. Perché questa differenza fra oro, argento e bronzo? La spiegazione è molto semplice: nello judo e nel pugilato, infatti, per ogni categoria verranno assegnate due medaglie di bronzo. Il maggior numero di medaglie sarà distribuito nel nuoto, pallanuoto e tuffi, uniti insieme per un totale di centosettantasette medaglie, di cui centoquarantaquattro nel nuoto e nei tuffi e trentatré nella pallanuoto. Però è l'atletica leggera che, in verità, ne distribuisce il maggior numero e precisamente centocinquanta, equamente divise. In fondo è giusto che sia così: l'atletica, regina dei Giochi (come è spesso chiamata, anche se i tempi dei monarchi sono ormai sorpassati), non poteva non svettare su tutte le altre discipline. Gli sport che ne distribuiranno in minor numero sono il tiro con l'arco e il pentathlon moderno: sei in tutto, cioè due d'oro, due d'argento e due di bronzo per ciascuno di questi due sport.

Quanto sono venuti a costare i Giochi di Monaco? Già si parla di due miliardi di marchi, pari a circa 360 miliardi di lire; ma c'è chi prevede che alla conclusione della manifestazione, i cinquecen-

Mennea a Owens: « Senti, proprio non puoi farmi il favore di svelarmi il segreto delle vittorie ai Giochi?...».

LE NOSTRE SPERANZE

Paoletta Pigni-Cacchi, primatista mondiale dei 3 mila metri e italiana dei 1.500, fa parte di un ristretto gruppo di italiani aspiranti alla vittoria olimpica a Monaco. Se a Città di Messico le medaglie d'oro furono soltanto tre, minimo assoluto di ogni partecipazione italiana alle Olimpiadi a partire dal 1908, per i tecnici più pessimisti a Monaco la situazione dovrebbe casomai cambiare in peggio. Ma la speranza è l'ultima a morire e quest'aria di Olimpiadi spinge gli atleti di ogni sport a dare tutto per far bella figura a Monaco, per poter guardare all'alloro olimpico con fondate aspirazioni. Nell'atletica leggera accanto alla Pigni possiamo così, schierandoci fra gli ottimisti, mettere i nomi di Renato Dionisi, l'estroso ma bravissimo saltatore con l'asta, che raggiungendo l'altezza di m 5,45 è ora il terzo uomo al mondo della specialità dopo Seagren e Isakkson, di Pietro Mennea, il ventenne scattista di Barletta, primatista europeo dei 100 e dei 200 metri e, infine, di Franco Arese. Dall'atletica alla scherma: lo sciabolatore Maffei e lo spadista Granieri. Poi i tuffi: Cagnotto meglio di Dibiasi, almeno per ora. Ciclismo: sembra brillare la stella di un quartetto di inseguitori, composto da Borgognoni, Moretti, Bertagnoni e Monfredini. Nel canottaggio, il veneziano Umberto Ragazzi punta al titolo nel « singolo ». Altri nomi? I fratelli D'Inzeo e Mancinelli negli sport equestri, Capretti nel pugilato e Giovanni Liverzani, mondiale di pistola, nel tiro a segno.

Arese: ritroverà la forma in tempo per le Olimpiadi di Monaco?

D'Inzeo è sempre sulla breccia: un nuovo alloro per la sua carriera?

DODICI ANNI DOPO...

Per Raimondo D'Inzeo, il cavaliere che fu campione olimpionico a Roma nel 1960, quella di Monaco sarà la quarta partecipazione ai Giochi Olimpici. Un record da non poco, a conferma di uno spirito sportivo di prim'ordine. Dopo il trionfo romano, per Raimondo seguirono le cocenti sconfitte alle Olimpiadi d'oltreoceano di Tokio e di Città di Messico. Adesso, a distanza di dodici anni da quel magico pomeriggio settembrino romano, Raimondo D'Inzeo si allena, ora dopo ora, giorno dopo giorno, sognando in sella al suo cavallo preferito, il nero Fiorello, un'altra medaglia d'oro, volendo confermare la sua ventennale bravura, nonostante l'età non più verde (ha 47 anni) con l'obiettivo di chiudere in modo degno una esemplare carriera. Riuscirà? Difficile è dirlo; più difficile sarà per lui vincere. Ma non dispera; con mano sicura guida il suo cavallo sugli ostacoli in questa promettente vigilia.

PIADI

to miliardi saranno facilmente superati. Di questa cifra una bella fetta di marchi è stata spesa nella costruzione degli impianti. Lo Stadio Olimpico (80 mila posti) è costato 97 milioni di marchi, il Palazzo dello Sport (10 mila posti) 57 milioni di marchi, la Piscina Olimpica (8 mila posti) 53 milioni di marchi, il Velodromo (15 mila posti) 45 milioni di marchi, la Scuola Superiore dello Sport 71 milioni di marchi. Poi, per altre installazioni sportive, si sono spesi 73 milioni di marchi. A queste spese occorre aggiungere quelle dei cosiddetti « servizi » e cioè l'acquisto dei terreni espropriati per 251 milioni di marchi, la metropolitana per una somma equivalente, il villaggio olimpico per 45 milioni di marchi, lavori di abbellimento per 109 milioni di marchi. Un totale tra soli impianti e "servizi" di mille milioni di marchi pari a circa 180 miliardi di lire italiane. Queste spese sono state per ora in parte recuperate sia con una sottoscrizione fatta dal Comitato organizzatore che ha fruttato 250 milioni di marchi sia attraverso la vendita dei biglietti che finora ha permesso di introitare la cifra di 39 milioni di marchi. Una danza di cifre astronomiche che saranno fonte di discussioni per chissà quanto tempo.

UN DIGIUNO TROPPO LUNGO

Ad Anversa, nel lontano 1920, uno schermitore italiano, il livornese Nedo Nadi, vinse ben cinque medaglie d'oro, meravigliando lo stesso re del Belgio, quando lo premiò. Fu un trionfo, che rimase, nel tempo, ineguagliato. Le medaglie d'oro conquistate dalla scherma azzurra nel corso delle Olimpiadi sono state tante da raggiungere la bella cifra di ventitré. Soltanto a Città di Messico, come già a Tokio quattro anni prima, la scherma italiana non seppe conquistare nemmeno una medaglia d'oro, a conferma di una crisi che dura da anni. Per Monaco la speranza è tornata a riaccendersi grazie al romano Michele Maffei, non più giovane ma egualmente valido, che lo scorso anno divenne campione del mondo di sciabola e che, dopo un inizio incerto, sembra avviato ai più prestigiosi successi.

Bikila (a sinistra) con Wolde ai tempi felici dei trionfi in serie.

QUANDO AFRICA PARLA

L'atletica leggera è sport ormai universale. Più di ogni altro. A Città di Messico, per esempio, è venuta fuori prepotentemente l'Africa non con un singolo campione come era successo a Roma o a Tokio con il famoso maratoneta Abebe Bikila ma con una serie completa, che ha dominato tutte le gare di mezzofondo dai 1.500 metri alla maratona attraverso i 3 mila metri siepi. Nei 5 e nei 10 mila metri questi africani non lasciarono neppure una medaglia agli altri concorrenti. Sono stati, dunque, l'ottava meraviglia dei Giochi Olimpici di Città di Messico e sembra che vogliono esserlo anche a Monaco, pur se stavolta non c'è l'altura della capitale messicana a favorirli. Del resto l'Africa offre, oggi, un potenziale umano adatto all'atletica quale nessun altro continente, nemmeno forse l'America, è capace di offrire e da questo potenziale sono venuti fuori quei campioni che, a Monaco, lotteranno per vincere a tutti i costi. Vi ricordate Abebe Bikila, il campione etiope che trionfò, a piedi scalzi, a Roma, nella maratona e che rivinse la stessa prova, quattro anni dopo, a Tokio, con le scarpe ai piedi e che adesso sta vivendo tristissima esistenza su una carrozzella, vittima di un tremendo incidente di macchina? Ebbene a Città di Messico ebbe nel compatriota Mamo Wolde il suo successore. Quali saranno i successori di Keino, Gammoudi, Temu, Wolde, Biwott a Monaco? Prima di tutto dobbiamo dire che di questi quattro almeno due (Keino e Temu) hanno ancora moltissime probabilità di vincere i 1.500 e i 10 mila metri; poi, dietro, ecco Jipcho, N'Geno, Ouko, Habtemikael, Bon, Saisi, Guetafa, Gasmi, Jaddour e l'ugandese Akii Bua.

RISERVATO AI GIOVANI

Il nuoto è sport di giovani, anzi dell'età verdissima. Si diventa campioni e primatisti mondiali quando, di norma, negli altri sport si inizia l'attività. Però questi « teen-ager » come vengono alla ribalta in fretta, così, in fretta, scompaiono. Sono, di lì a poco, verdi ancora di età ma vecchi come nuotatori. Vi ricordate di Don Schollander, il men che diciottenne campione olimpionico per quattro volte a Tokio? Ebbene quattro anni dopo, a Città di Messico, era quasi nessuno, vincitore di una sola medaglia d'oro in una staffetta. A Monaco, probabilmente, vedremo sul podio dei premiati con il massimo alloro (uno o più?) addirittura una quattordicenne, l'australiana Shane Gould, primatista mondiale dei 100, 200, 400, 800 metri stile libero. Shane Gould (come del resto un'altra quattordicenne, la statunitense Shirley Babashoff) sta allenandosi a pieno ritmo. Come ogni campione di nuoto che si rispetti, essa passa quasi tutta la giornata in acqua, una vasca dietro l'altra a ritmi diversi, senz'altro margine dello stretto necessario per nutrirsi e per dormire, sognando di far dimenticare dal cuore degli sportivi australiani quella fantastica nuotatrice che fu Dan Fraser, quattro medaglie olimpiche, da Melbourne a Tokio, di cui tre nella stessa specialità, quella della superpotenza, cioè i 100 metri stile libero. Chissà se Shane Gould vedrà i suoi sogni tradotti in realtà o se troverà invece sul suo cammino qualche rivale a sorpresa: i pronostici, alle Olimpiadi, sono sempre ardui.

La giovane Shane Gould, nuovo « mostro » del nuoto australiano.

Basket: sempre primi gli Stati Uniti

Il basket alle Olimpiadi è sempre stato vinto dagli Stati Uniti. Creato nel 1891 dalla fertile fantasia di James Naismith, professore di anatomia, americano, questo sport fece la sua prima apparizione alle Olimpiadi del 1904, a St. Louis. Poi scomparve fino al 1936, quando fu riammesso a Berlino. Come andrà a Monaco? Le ultime prove di certe squadre statunitensi hanno dato un po' di coraggio alle altre nazioni; Unione Sovietica, Jugoslavia, Brasile e Italia si allenano sperando nel miracolo.

Nei 100 un bianco oppure un negro?

« Uomo bianco, perderai! »: quante volte gli scattisti negri hanno detto — magari dentro di loro — questa frase? Parecchie, dal 1920 ad oggi ben sette sono stati i negri vincitori dei 100 metri e solo quattro i bianchi. Ma a Monaco la frase potrebbe capovolgersi e diventare « Uomo negro, perderai! ». Sarebbe merito di Borzov o di Mennea, il russo e l'italiano, primatisti europei.

Una romena che è friulana d'origine

La sovietica Faina Melnik, primatista mondiale di lancio del disco con metri 65,48, ha una fiera rivale nella romena Argentina Menis, che già in qualche occasione l'ha battuta. Il duello fra le due prorompenti valchirie (oltre un quintale di peso, ciascuna) sarà indubbiamente elettrizzante. Per chi fare il tifo? Noi lo faremo per la Menis perché è friulana di origine e sangue italiano le scorre nelle vene, anche se purtroppo per noi veste i colori della squadra romena.

Testi di CARLO MONTI

DUE ORE PER

Il veleggiatore che vi presentiamo si costruisce davvero in pochissimo tempo e con minima spesa. Provate: anche chi non si è mai interessato di modellismo riuscirà a preparare e a far volare l'aereo

IL MATERIALE OCCORRENTE

- **1 tavoletta di balsa cm 2,5 x 10 x 100**
- **1 tavoletta di balsa cm 1,5 x 10 x 100**
- **2 listelli di balsa cm 4 x 1 x 100**
- **Nastro adesivo leggero largh. mm 35**
- **Nastro adesivo leggero largh. mm 15**
- **Filo di ferro diametro mm 3, lungh. cm 65 ca.**

Con la tavoletta da 2,5 cm di spessore realizziamo l'ala. Occorre arrotondare la parte anteriore e affinare quella posteriore come mostra il disegno in spaccato. Ci aiuteremo con una piccola raspa per la « sgrossatura » e con un tampone di carta vetrata per la rifinitura. Sarà opportuno lasciare inalterata la parte centrale dell'ala (almeno 5 centimetri) dove faranno poi presa gli elastici, per non intaccarne la robustezza (v. figura A).

Fatto questo, l'ala va ricoperta nella parte anteriore con nastro adesivo colorato, mentre qualche striscia sarà bene metterla anche sulla superficie dorsale e ventrale: servirà a irrobustire il tutto.

Per il timone (figura B), tagliamo dalla tavoletta di balsa di 1,5 cm un rettangolo di 16 cm x 8,5 e irrobustiamolo nei bordi, dopo averli un po' arrotondati, con il nastro adesivo.

La fusoliera è costituita da due listelli di balsa che collegano le varie parti. I listelli devono essere tagliati in modo che risultino lunghi 67 cm. Con la parte che rimane di questi listelli (33 cm per ciascuno), ricaveremo un listello di circa 20 cm da inserire fra i due più lunghi, nella parte anteriore. Ricaveremo ancora tre pezzetti da 5 cm da mettere sempre nella parte anteriore, ma superiormente, dove si inserisce l'equilibratore di ferro (vedi figura C).

L'equilibratore, da realizzare in filo di ferro con la forma indicata, ha la doppia funzione di equilibratore mobile (il centraggio può essere effettuato con piccoli spostamenti in alto e in basso del ferro) e di pattino di atterraggio.

Il fil di ferro va inserito nello spessore tra i due listelli laterali, come mostra il disegno C, e va imprigionato dentro il listello da 20 cm che riempie appunto tale spessore, sul muso dell'aereo. Il filo di ferro sarà piegato a uncino all'estremità superiore, come mostra il disegno, per accogliere gli elastici che tengono l'ala.

Per tenere insieme il tutto fasceremo la fusoliera con nastro adesivo a più strati, in modo da avere una buona robustezza. Il timone orizzontale si ricaverà anch'esso dalla tavoletta di balsa da 1,5 cm con le dimensioni di cm 30 x 8,5 e dovrà essere irrobustito con il nastro adesivo.

Ala e timoni si collegano ai due listelli di fusoliera con elastici, come mostra il disegno, e dopo aver controllato che non ci siano eccessivi « giochi » fra essi si potrà provare il centraggio del modello. Tenendo due dita sotto le ali, vicino alla fusoliera, in corrispondenza del punto indicato nel disegno (centro di pressione), il modello dovrebbe essere equilibrato, cioè restare orizzontale. Eventuali variazioni in questo assetto potranno essere fatte con spostamenti in alto o in basso del ferro equilibratore.

Il lancio deve essere fatto a mano, senza eccessiva forza, e in direzione orizzontale.

Tutti modellisti con il nostro originale, nuovissimo metodo di «riporto» dei pezzi essenziali

UNA FLOTTA AEREA PER LE GARE DI VOLO LIBERO

Abbiamo fatto studiare per voi dal nostro esperto un metodo molto semplice per costruire il modellino volante di un aereo famoso, e abbiamo fatto una sorprendente scoperta: applicando le regole che ci sono state suggerite per l'acrobatico Zlin 526 « Trener », di cui vi diamo qui lo schema costruttivo, è possibile realizzare moltissimi altri modelli di aerei, dai caccia come il Fiat G. 50 o il Macchi 200 o il Mustang, agli aerei da turismo attuali, e, perché no, anche il Boeing 747. Basta possedere le planimetrie essenziali dell'aereo che si vuol costruire.

1 *Scegliere per quanto possibile aerei che abbiano l'ala a metà della fusoliera (è più facile montarla) e che sia ampia almeno quanto la lunghezza della fusoliera, meglio se di più.*

2 *Non abbondare nelle colorazioni, quando possibile è meglio usare le decals che si trovano in commercio per i modelli in plastica: non pesano nulla a differenza delle vernici che appesantirebbero il modellino.*

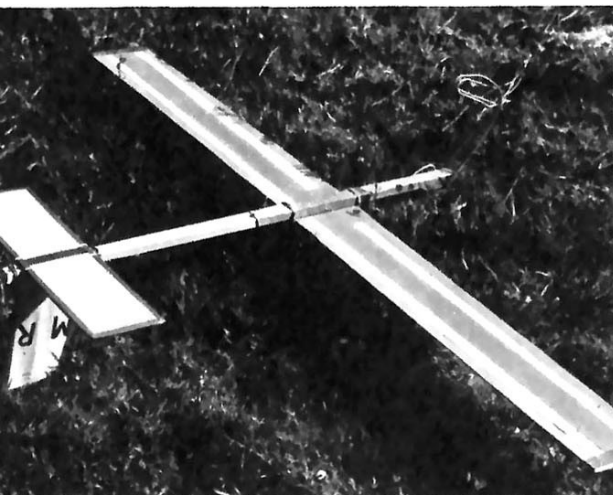
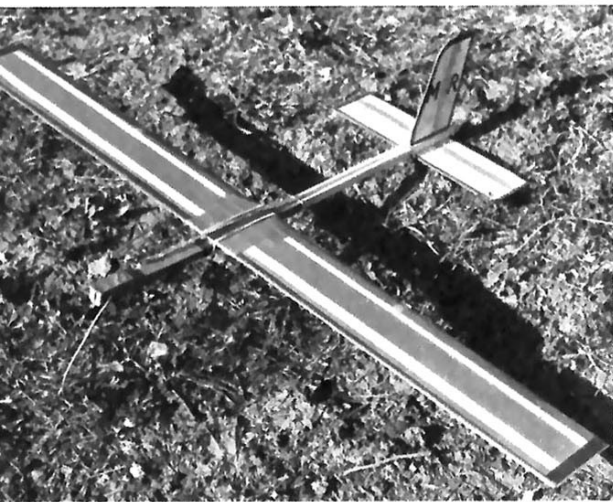
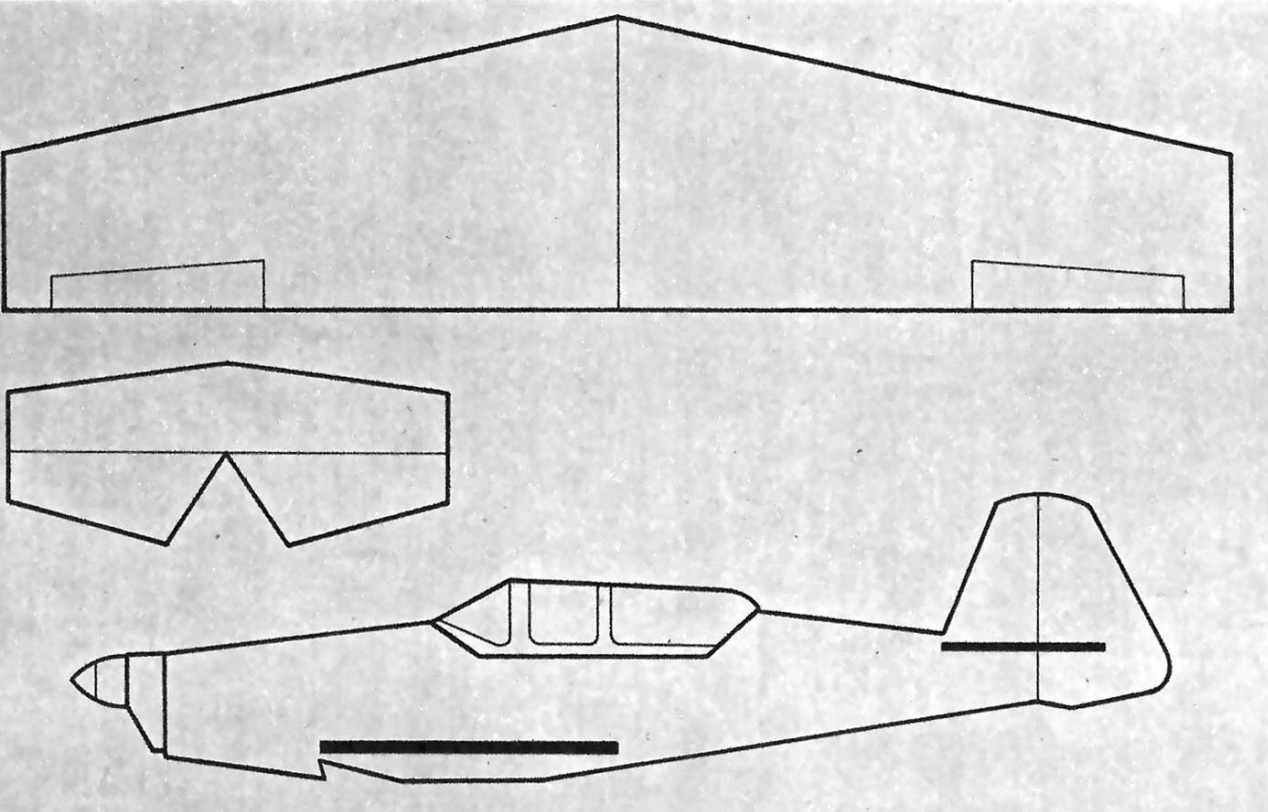
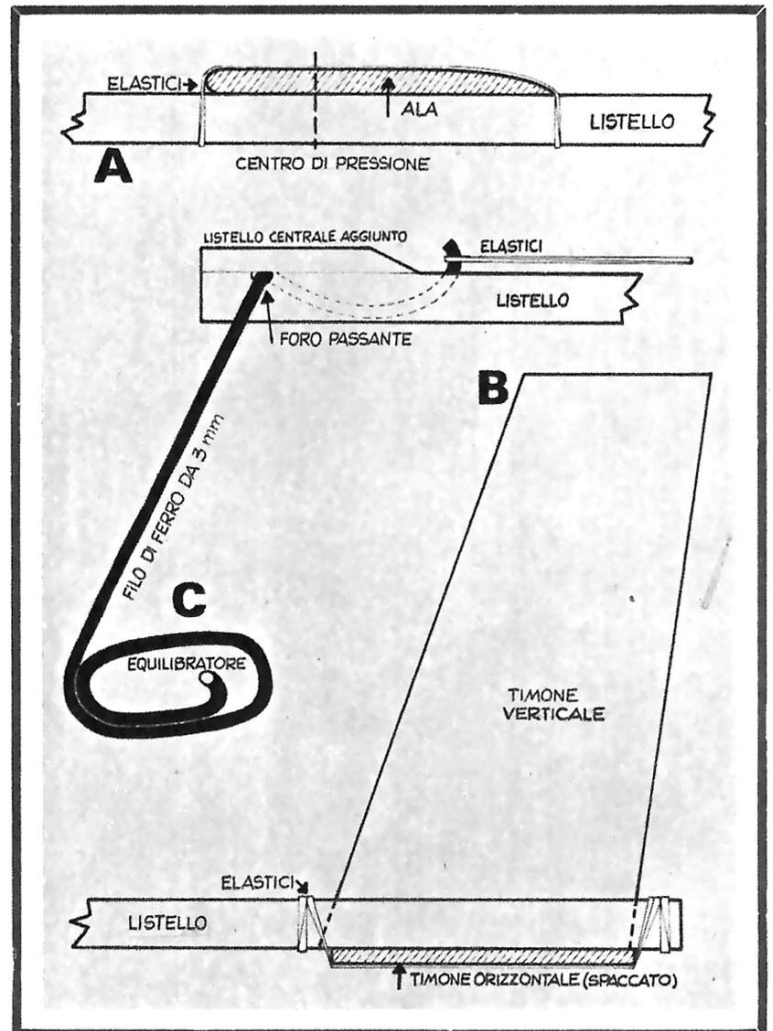
3 *Controllare bene che ala e timone orizzontale giacciano sullo stesso piano (siano cioè paralleli fra loro) al momento di montarli.*

4 *Controllare bene il centraggio, il piccolo peso in punta deve consentire al modello, moderatamente lanciato, un volo rettilineo abbastanza lungo.*

IL DISEGNO DI BASE - Prendere da una qualsiasi rivista di aeronautica (o di modellismo) il disegno dell'aereo che si desidera riprodurre: se, come spesso succede, il disegno è già abbastanza ampio (fusoliera lunga almeno 15 cm) basterà riportare la vista laterale, l'ala e il timone orizzontale su una tavoletta di balsa da 2 mm. Quindi si ritagliano le forme dalla tavoletta e si completano con insegne varie, distintivi e così via.

Incidere la fessura dove troveranno posto l'ala e il timone orizzontale, spargere un po' di collante cellulosico e quindi mettere in opera i due pezzi. L'ala dovrà avere la piega a diedro (cioè dovrà avere le estremità leggermente sollevate): questo aiuta a mantenere il modello in volo stabile.

Incollare un pezzetto di piombo nelle vicinanze del muso e controllare il centraggio: prima staticamente (il modello deve restare orizzontale tenendo i due indici sotto l'ala, a circa un terzo della sua larghezza), quindi in volo. Una volta centrato bene, potrete divertirvi a fare delle gare di volo coi vostri amici.

UN VELEGGIATORE

Nelle foto qui a lato l'aereo visto di sopra e sotto. Nella foto piccola il particolare dell'equilibratore regolabile in fil di ferro. Il modello di veleggiatore, con le foto e i disegni tecnici che vi presentiamo in questa pagina è stato suggerito da un lettore: Virgilio Rossi, di Sant'Egidio (prov. di Perugia). Lo ha sperimentato con successo nei mesi scorsi, e ve lo consiglia per la sua praticità che si aggiunge alle notevoli prestazioni.

Non saranno veleggiatori perfetti come questo, i modellini di aerei che potrete costruire con il nostro metodo del « riporto » dei pezzi. Però saranno in grado di volare nel cielo e vi permetteranno di fare entusiasmanti gare. Sarà inoltre opportuno collaudare l'aereo su terreni molli per evitare che si danneggi negli atterraggi.

VACANZE DIFFICILI

Ma sì, ci sono ancora. E non scuotiamo la testa, non diciamo che « al mare o in montagna ormai ci vanno tutti »: non è vero. Ci sono ancora ragazzi che debbono passare la loro vacanza qui, in quello che vorremmo poter chiamare l'ultimo limite della metropoli (e che, purtroppo, non lo è). Via dalle strade piene di traffico e di pericoli, via dai cortili angusti e proibiti, via dai giardini pubblici affollati, esclusi dalle piscine, che rimane a ragazzi come questi? La campagna, si dice: e forse questi ragazzi corrono proprio a cercarla, la campagna, e sperano di vederla al di là dell'ultima casa... Ma non c'è più, ormai, l'ultima casa. La metropoli s'è allargata oltre misura, ricacciando la campagna sempre più indietro, mortificandola, degradandola, distruggendola. Un campo incolto, grigio, abbandonato da tutti fuorché dai topi. Tocca alla fantasia popolarlo di alberi tra i quali valga la pena di giocare. Questo dunque offre la metropoli ai suoi ragazzi meno fortunati. Un po' troppo poco, non è vero?

Foto BERENGO GARDIN

MINO MILANI

CORTO MALTESE

di HUGO PRATT

IL GABBIANO

VICINO ALL'HONDURAS VI E' L'ISOLA DI MARACATOQUA', CHE NELLA LINGUA DEI CARAIBI SIGNIFICA "DEL GABBIANO." E UN GABBIANO VOLAVA QUEL GIORNO, IN CERCA DI UN LUOGO OVE DEPORRE LE UOVA... MA C'ERA QUALCUNO TRA LE ROCCE...

È LÀ, TRA QUELLE PALME... SE POTESSI APPENA VEDERLO...

ECCO... LAGGIÙ... QUALCOSA SI MUOVE...

MA IN QUEL MOMENTO...

SQEEEEUEEECK!

CRACK!

PER COLPA TUA...
1327

UCCELLACCIO!

SEGUE ➡

MIO DIO... NON VOLEVO COLPIRVI... SIETE FERITO?
NO... SONO MORTO!

MIO DIO... QUANTE DONNE!

ANGELI DEL CIELO... AVETE UNA GRAN BRUTTA FERITA... POSSO FARE QUALCOSA?
NO, NON FATE NIENTE... AVETE GIÀ FATTO ABBASTANZA!

COME SIETE CAMBIATA, MORGANA!

MA VOI DELIRATE...
BRILLATE TROPPO... CHI SIETE?

SIA RINGRAZIATO IL VOSTRO ANGELO CUSTODE... STATE RIPRENDENDOVI... VADO A CHIAMARE AIUTO!
UN MOMENTO... SIETE... UNA MISSIONARIA?

NON FATE CHE PARLARE DI ANGELI E DEL CIELO... FORSE SONO GIÀ IN PARADISO.
TORNO SUBITO!

AH SÌ... QUALCUNO MI HA SPARATO... ERA NASCOSTO FRA LE PALME... È STATA TUTTA COLPA DEL GABBIANO... ALTRIMENTI SAREI STATO IO A SPARARE...

SONO ARRIVATO STAMATTINA... PER CHE FARE? ECCO CHE LA TESTA TORNA A DOLERMI... COSA SONO VENUTO A FARE QUA? SONO ARRIVATO DALL'HONDURAS... MA CHE CI FACCIO IO QUI?

DOBBIAMO UCCIDERLO!...
NON DEVI PARLARE COSÌ, GESÙ MARIA. PER L'AMOR DEL CIELO, CI SIAMO SBAGLIATI...

I SANTI DEL CIELO HANNO ASCOLTATO LE MIE PREGHIERE... SIETE ANCORA VIVO!
POSSIAMO SEMPRE RIMEDIARE... UCCIDIAMOLO!

TI PROIBISCO DI DIRE CERTE COSE...
VA BENE, SOLEDAD... LO PORTEREMO CON NOI.
QUELLA FANCIULLA HA DISTRUTTO IL MIO EQUILIBRIO... NON POSSO MUOVERMI...

COSA DITE?
CHE NON POSSO MUOVERMI... MA POTETE LASCIARMI QUI, HO DEGLI AMICI CHE VERRANNO A PRENDERMI...

MA CHI VUOI CHE VENGA IN QUEST'ISOLA... A PARTE QUALCHE NEGRO COME ME... SEI UN PIGRONE, ECCO COSA SEI!

RACCONTI UN SACCO DI STORIE PER FARTI PORTARE... SE FOSSE PER ME TI BUTTEREI IN PASTO AI PESCI CON UNA PIETRA AL COLLO...
NON PARLARE COSÌ... PENSA A SOLEDAD...

SIETE UN POLIZIOTTO, VERO?
E SE ANCHE LO FOSSI? NON CAMBIEREBBE NIENTE!
INFATTI!

MI SONO SBAGLIATA... VI AVEVO PRESO PER UN ALTRO... POTRETE MAI PERDONARMI?
TROPPO COMODO, BELLA MIA... PRIMA SPARATE ADDOSSO AD UNA PERSONA E POI CHIEDETE IL SUO PERDONO...
EHI, VUOI CHE TI SPACCHI IL REMO IN TESTA?

ASCOLTAMI, NEGRO DA QUATTRO SOLDI, NON MI FAI MICA PAURA... E SE POTESSI TI METTEREI IO UNA PIETRA AL COLLO... HAI CAPITO, GESÙ MARIA? MA DOVE AVETE PESCATO QUESTO NOME?

ME LO HANNO MESSO ALLA MISSIONE... METTONO IL NOME DEL SANTO DEL GIORNO IN CUI SI È NATI... MIO FRATELLO SI CHIAMA SAN SATIRO... ED ORA STA' ZITTO SE NO TI UCCIDO PER DAVVERO!

SIAMO ARRIVATI A PUNTA GOLGOTA.

SEGUE

POCO DOPO...
SPERO CHE POSSIATE RIMETTERVI PRESTO...
SOLEDAD, SOLEDAD LOKAARTH, VI CHIAMATE COSÌ, VERO?

PERCHÈ ME LO CHIEDETE? SIETE UN POLIZIOTTO?

NON SONO UN POLIZIOTTO, SMETTETELA DI PREOCCUPARVI E DI FARMI SEMPRE LA STESSA DOMANDA. VOI PIUTTOSTO NON AVETE RISPOSTO ALLA MIA... SIETE SOLEDAD LOKAARTH SÌ O NO?

NO, NON SONO SOLEDAD LOKAARTH. CHE DIO VI PROTEGGA, BUONANOTTE!

DOVE DIAVOLO SARÒ MAI CAPITATO? QUESTA CASA, IL MODO DI PARLARE DELLA RAGAZZA... TUTTO CORRISPONDE ALLA DESCRIZIONE DELLA FAMIGLIA LOKAARTH, I FAMOSI RAPINATORI DELLE ANTILLE... GLI EVANGELISTI!

QUALCUNO HA VISTO JUDA LOKAARTH?

LA VOCE VIENE DALLA VERANDA...

GUARDA, GUARDA... CHI SI RIVEDE!

VEDO CHE HAI RIACQUISTATO IL TUO EQUILIBRIO...
UN MIRACOLO... PUÒ CAPITARE IN UNA CASA SIMILE, NO?

ASCOLTA, "GRANDI ORECCHIE" LA TUA FORTUNA POTREBBE ABBANDONARTI UN GIORNO O L'ALTRO... PERCIÒ FARAI MEGLIO A TORNARE NELLA TUA CAMERA!
COMINCI A SECCARMI GESÙ MARIA!

COSA SUCCEDE?

QUEL PAZZO... VUOL MORIRE!
GESÙ MARIA, TI PREGO PER LA VERGINE DI GUADALUPA DI LASCIAR STARE IL NOSTRO OSPITE...

E VOI, SIGNORE, NON DOVETE PROVOCARE GESÙ MARIA... LUI NON HA NESSUNA COLPA IN TUTTO QUESTO... SONO STATA IO A SPARARVI E DI QUESTO NON MI DARÒ MAI PACE...
IO STO BENE... NON MI FA PIÙ NEMMENO MALE LA TESTA!

MA MI SENTIRÒ SENZ'ALTRO MEGLIO QUANDO MI AVRETE RACCONTATO COSA SUCCEDE IN QUESTA CASA... IN QUEST'ISOLA!

VORREI TANTO POTERLO FARE... MA NON NE HO IL DIRITTO. VI PREGO SOLO DI CREDERMI SE VI DICO CHE JUDA LOKAARTH NON ERA COME TUTTI CREDONO FOSSE...

VUOL DIRE... SÌ, VOI AVETE DETTO CHE JUDA LOKAARTH ERA UN GRAN PERSONAGGIO... È FORSE MORTO?

SEGUE ➡

SÌ... TANTO TEMPO FA...
TANTO TEMPO FA? MA CONTINUANO AD ATTRIBUIRGLI DEGLI OMICIDI!

COME SI PUÒ SPIEGARE QUESTO?
IO NON PRETENDO DI POTERVELO SPIEGARE... E VOI DOVETE SCUSARE LA MIA INGENUITÀ!

BUONASERA... AVETE VISTO JUDA LOKAARTH?

È LA STESSA VOCE DI PRIMA.

CHI SIETE? COSA VOLETE?
AVETE TROVATO JUDA LOKAARTH?

SAPETE DOVE SIA?

SU, VENITE CON ME... NON DOBBIAMO DISTURBARE GLI OSPITI DI SOLEDAD... E POI INCOMINCIA A FAR BUIO E COL BUIO ARRIVA IL CARIBA!

COSA GLI STATE RACCONTANDO?
UN'ANTICA STORIA CARIBICA PER TENERLO TRANQUILLO. BUONA NOTTE... È COME UN BIMBO!

POVERETTO... E' PAZZO... C'E' DAVVERO UNA BELLA BANDA SU QUE-ST'ISOLA...
1327

E ALLORA GLI INDIANI CARAIBI ARRIVARONO A CUBA PER PRENDERE GLI SPAGNOLI E MANGIARLI...
ANCHE JUDA LOKAARTH?

NON MI FA PIÙ MALE LA TESTA PERÒ NON MI RICORDO PIÙ PERCHÈ SONO VENUTO SU QUEST'ISOLA... FORSE SE TORNASSI SULLA SPIAGGIA MI TORNEREBBE IN MENTE...

NON MI RICORDO NIENTE MA MI RICORDO INVECE BENISSIMO DI JUDA LOKAARTH... IL BANDITO CHE LEGGE LA BIBBIA E IL VANGELO ALLE SUE VITTIME...

...FORSE E' PER QUESTO CHE LO CHIAMANO L'EVANGELISTA...
C'E' QUALCUNO LAGGIÙ!

FORSE È GESÙ MARIA... MA COSA FA CON UNA PISTOLA IN MANO? UNA PASSEGGIATA AL CHIARO DI LUNA?

VADO A VEDERE COSA SUCCEDE!

LA MIA CURIOSITÀ UN GIORNO MI UCCIDERÀ... È UN DIFETTO CHE HO EREDITATO DA MIA MADRE... MA DOVE SI E' NASCOSTO?

SEGUE

ERA DA STAMATTINA CHE VOLEVO DARTELE...
ALZATI, ORA... CI VUOLE ALTRO PER UCCI-DERTI!

IL COMBATTIMENTO NON È STATO TROPPO LEALE... MA TU SEI PIÙ GROSSO DI ME!

HO DOVUTO USARE QUALCHE TRUCCHETTO... ALTRIMENTI MI AVRESTI UCCISO CON LE TUE GROSSE MANI... MA DIMMI, PERCHE' ANDAVI IN GIRO CON LA PISTOLA?... SEGUIVI IL MONACO E IL PAZZO?
NON CAPISCO DI COSA PARLI!

PIACEREBBE ANCHE ME SAPERLO! DIMMI TU INVECE COSA SAI DI JUDA LOKAARTH.
MI HAI BATTUTO MA QUESTO NON TI DÀ IL DIRITTO DI FARMI DELLE DOMANDE.

SENZA RANCORE, GESÙ MARIA!
VA BENE... MA TU DICEVI DI AVERMI VISTO CON UNA PISTOLA?

SÌ... CREDEVO DI AVERTI VISTO INSEGUIRE IL PAZZO CHE CERCAVA JUDA LOKAARTH E IL MONACO DOMENICANO...
NON SEGUIVO NESSUNO... TI HO VISTO SALTARE DALLA FINESTRA MENTRE ERO SULLA VERANDA E SONO VENUTO A VEDERE COSA FACEVI!

ALLORA NON ERI TU... MA IO HO VISTO UN'OMBRA SEGUIRE I DUE... E AVEVA UNA PISTOLA IN MANO!
C'È QUALCUN ALTRO SULL'ISOLA!

E QUESTO QUALCUNO... HA SPARATO!
GUARDA, GESÙ MARIA, LA CASA E' IN FIAMME!

SOLEDAD E' IN PERICOLO. PRENDI QUESTA PISTOLA E CORRI A CASA... IO VADO A CERCARE JUDA LOKAARTH!
JUDA LOKAARTH?!?

SOLEDAD E' A CASA? MA COSA SUCCEDE IN QUESTA ISOLA?

SOLEDAD... SOLEDAD! DOVE SIETE?

SOLEDAD!

SEGUE ➡

AIUTO! AIUTO!

DEV'ESSERE QUI!

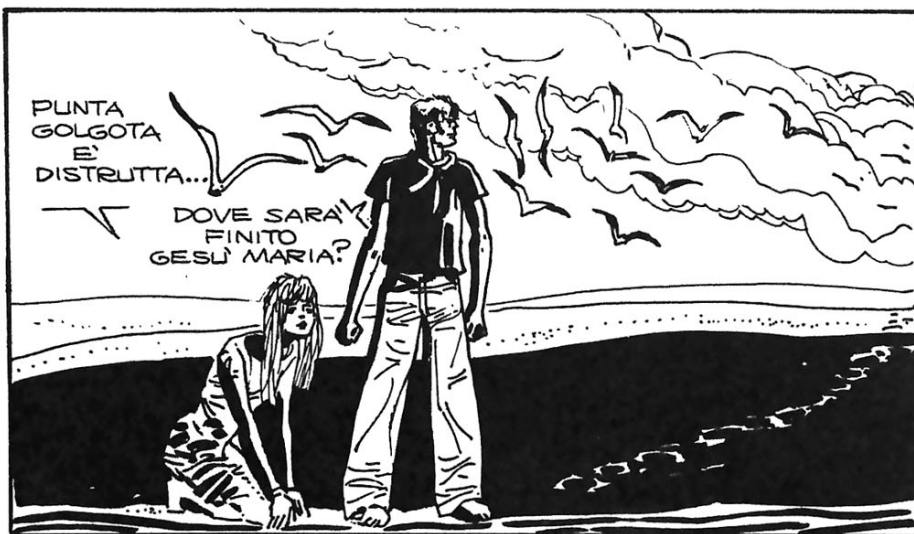
BANG!
BANG!

CORTO... MALTESE! MALEDETTO!

CORAGGIO, SOLEDAD... VI PORTO FUORI DA QUEST'INFERNO!
L'AVETE UCCISO?

DITEMI, L'AVETE UCCISO?
NON LO SO... E NON MI INTERESSA... DEVO PENSARE A VOI, PER ORA!

A GUARDARVI VI FACEVO PIÙ LEGGERA... COSA AVETE, PIOMBO NELLE OSSA?
SIETE COME SAN CRISTOFORO CHE PORTA IL BAMBINO GESÙ ATTRAVERSO IL FIUME.

NON SO CHI SIA... AH, SÌ, E' IL PATRONO DEI... PORTATORI E DEI... SOLLEVATORI DI PESO... PUFF... SIAMO FUORI!

PUNTA GOLGOTA E' DISTRUTTA...
DOVE SARÀ FINITO GESÙ MARIA?

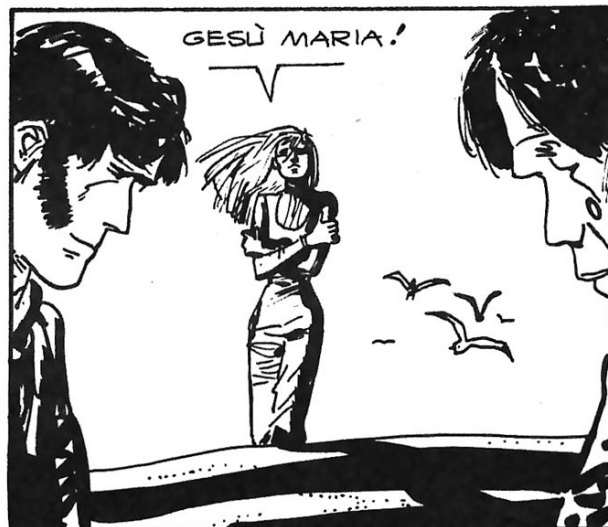
AH, ECCOLO... IL MONACO È CON LUI... C'È QUALCUNO PER TERRA... ASPETTATEMI QUI, SOLEDAD!

REQUIEM AETERNAM DONA...

IL POVERO PAZZO? DEVE AVERLO UCCISO QUELLO CHE HA APPICCATO IL FUOCO ALLA CASA!
SÌ... POVERO JUDA LOKAARTH!

JUDA LOKAARTH?!
SÌ, LUI, IL MIGLIOR UOMO DEL MONDO... ERA UN UOMO MERAVIGLIOSO. TUTTO QUELLO CHE FECE FU ONESTO E GIUSTO. ERA IL MAGGIORE DI QUATTRO FRATELLI...

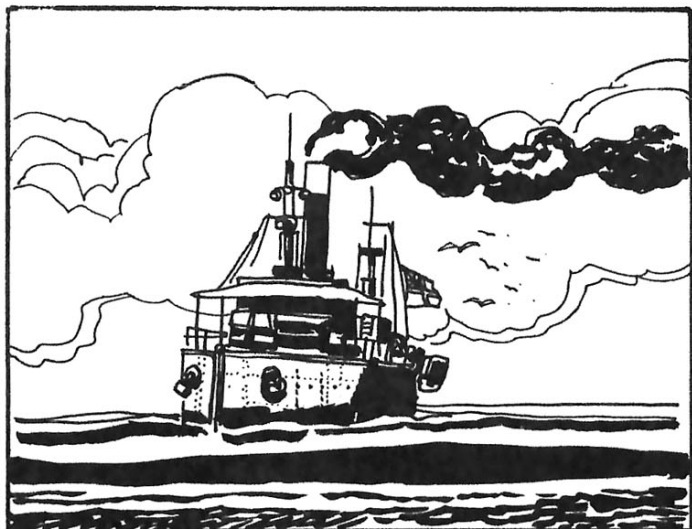
AVEVA SEDICI ANNI QUANDO UN RICCO PROPRIETARIO TERRIERO UCCISE SUA MADRE E SUO PADRE...

...NON DISSE NIENTE AI SUOI FRATELLI FINCHÈ LA VENDETTA NON FU COMPIUTA. UCCISE GLI ASSASSINI DEI SUOI GENITORI E SI RITIRÒ SU QUEST'ISOLA!

GESÙ MARIA!

MIO FRATELLO È MORTO?
SÌ, SOLEDAD... NON SONO RIUSCITO A SALVARLO...

SEGUE ➡

NON DIRE QUESTO, GESÙ MARIA, IL POVERO JUDA LOKAARTH NON VORREBBE SENTIRTI PARLARE COSÌ... DOBBIAMO PARTIRE... ORMAI È INUTILE RESTARE QUI.

SÌ, IL MONACO HA RAGIONE... IL BATTELLO DELLA POLIZIA STA VENENDO QUI...
DEVONO AVER VISTO L'INCENDIO!

POTRETE SPIEGARE TUTTO AL GOVERNATORE...
LE ACCUSE DI PIRATERIA CONTRO DI NOI SONO BEN FORMULATE... IL FIGLIO DI COLUI CHE HA CAUSATO LA MORTE DEI GENITORI DI JUDA È UN AVVOCATO...

HANNO COSTRUITO UN DOSSIER PIENO DI FALSE ACCUSE CONTRO JUDA LOKAARTH. TUTTI I DELITTI COMMESSI QUI AI CARAIBI SONO STATI ADDEBITATI A LUI.

NOI SAPEVAMO TUTTO CIÒ, MA NON POTEVAMO FAR NULLA, CON LA POLIZIA CHE CI CERCAVA. POI, UN GIORNO, QUALCHE ANNO FA, UN URAGANO FECE CADERE UN PALMIZIO ADDOSSO A JUDA CHE RESTÒ INFERMO... POI PERSE L'USO DELLA RAGIONE... ERA DIVENTATO COME UN BIMBO E CERCAVA OGNI GIORNO ...JUDA LOKAARTH, L'UOMO CHE ERA UN TEMPO

MI HANNO SPARATO... HO SEMPRE AVUTO FORTUNA IO!
TENEVAMO IL FUCILE CARICO PERCHÈ SAPEVAMO CHE IL FIGLIO PIÙ GIOVANE DEL SUO NEMICO LO CERCAVA PER UCCIDERLO ...E QUANDO TU SEI SCESO SULL'ISOLA...

DOVEVA ESSERE L'UOMO CHE È RIMASTO A ROSOLARSI NELLA CASA... HO DIMENTICATO DI DIRTI CHE AVEVA GLI STESSI VIZI DEL PADRE... ORA PERÒ NON DARÀ FASTIDIO A NESSUNO!

RAGAZZI, VOI PARLATE E PARLATE E INTANTO LA POLIZIA STA ARRIVANDO...

IL MONACO HA RAGIONE... PRENDETE IL MIO BATTELLO. SI TROVA DALL'ALTRA PARTE DELL'ISOLA.
MA È IL VOSTRO BATTELLO... NON MI SEMBRA GIUSTO...

NON C'È TEMPO PER DISCUTERE CIÒ CHE È GIUSTO O CIÒ CHE NON LO È. VOI SIETE SOLEDAD LOKAARTH E GESÙ MARIA È UN COMPLICE.
MA FORSE POTREMO DIMOSTRARE LA NOSTRA INNOCENZA!
SONO TROPPO PREVENUTI... E POI OCCORRONO SOLDI AVVOCATI. ECCO IL BATTELLO.

PERCHÈ NON VENITE CON NOI?
PERCHÈ QUALCUNO DEVE RIMANERE A DIFENDERVI... SE FUGGISSI ANCH'IO, CI INSEGUIREBBERO! PRESTO, PARTITE!

NOI VI DOBBIAMO MOLTO, SIGNOR...

CIELO, NON SO NEMMENO COME VI CHIAMATE!

MI CHIAMO JOHN SMITH!

JOHN SMITH?
PERCHÈ, NON VI PIACE?

SOLEDAD, DOVETE PARTIRE SUBITO... MA NON È FACILE DIRVI ADDIO!

MARINAIO, C'È UN SACCHETTO DI PERLE SUL BATTELLO!

ANDATE AD HAITI E VENDETELE... IO VERRÒ A CERCARE LA MIA PARTE CON GLI INTERESSI... ARRIVEDERCI.

ARRIVEDERCI, GRANDE CUORE, GLI EVANGELISTI TI SALUTANO CON MOLTO AMORE.
ADDIO, ADDIO!

SEGUE

LA FERITA RICOMINCIA A FARMI MALE.

CORTO... CORTO MALTESE!

FINALMENTE, È UNA SETTIMANA CHE TI CERCO!
CHI SIETE?

EH? CHE TI SUCCEDE? HAI RITIRATO LE PERLE DALLA BANCA PER PORTARLE A PUERTO CORTES E NON SEI PIÙ TORNATO. ERO PREOCCUPATO E HO CHIAMATO LA POLIZIA. QUESTA NOTTE ABBIAMO VISTO L'INCENDIO E SIAMO VENUTI QUI! MA TU, TI SENTI BENE?

SCUSAMI, MA NON HO LE IDEE MOLTO CHIARE... NON RICORDO PIÙ NULLA
MA... TU SEI FERITO...

CORTO MALTESE, CHE TI HANNO FATTO?
CORTO MALTESE? ANCHE UN ALTRO MI HA CHIAMATO COSÌ... MA NON RICORDO PIÙ CHI SIA STATO!

PROFESSOR STEINER, È UN VOSTRO AMICO?

DEVO FARVI QUALCHE DOMANDA, CAPITANO MALTESE.

CI SONO DUE MORTI SULL'ISOLA, UNO CARBONIZZATO NELLA CASA E L'ALTRO CON UNA FERITA DA ARMA DA FUOCO... COSA POTETE DIRCI?
È UNA STORIA UN PO' LUNGA E SARÀ MEGLIO CHE LA RACCONTI AI VOSTRI SUPERIORI.

COME VOLETE, SIGNOR MALTESE... VI CHIAMATE COSÌ, VERO?

E CHI LO SA, SERGENTE... FORSE, MA CHI SA TUTTO SU QUESTA STORIA È...

QUEL MALEDETTO (CHIEDO SCUSA) GABBIANO, LASSÙ!
FINE

Spalma - spalma finchè vuoi...
...è la tua nutella.

Mamma e papà sono tranquilli sulla genuinità di nutella.

Mamma sa che nutella la mangiano tutti i ragazzi che non stanno mai fermi ed hanno bisogno di tanta, tanta energia!

un gusto genuino
da non cambiare mai.

È UN PRODOTTO **FERRERO**

Billy Billson non aveva mai veduto un uomo così calmo e sicuro di sé. Ma tra un po' sarebbero apparse...

QUELLE CARE BESTIOLE...

L'edificio era vecchio: d'una ottantina di anni almeno. Aveva torrette gotiche ai quattro angoli, finestre e portone a sesto acuto, balconi di ferro battuto. Gran parte dei suoi muri erano coperti da antica edera. Tutto attorno un parco con alti alberi abitati da scoiattoli e da uccelli cinguettanti; e un alto muro racchiudeva e isolava tutto. Sembrava la dimora d'un vecchio re senza più la corona, o di qualche aristocratico immerso nei suoi ricordi. Nessuno — o ben poca gente — poteva immaginare che, nei sotterranei di quel palazzo, vi fosse un avanzatissimo impianto per alcune complesse ricerche nucleari. Era qui che Billy Billson, quasi in segreto, aveva compiuto l'ultima parte di un importante esperimento. Il lavoro era finito, ora. In una valigetta di cuoio, posata su di un tavolino, stava una piccola scatola di piombo speciale: dentro, v'era il risultato di mesi di studi e di prove: una specie di sfera scintillante, non più grande d'una perla. Sarebbe bastata a far funzionare, per anni ed anni, una portaerei nucleare...

Billy distolse lo sguardo un po' affaticato dalla valigetta, e lo posò sugli alberi del parco. Mormorò:

— Ecco. In posti come questo è possibile lavorare con qualcosa che assomiglia alla serenità. In fondo io detesto i laboratori efficientissimi, funzionalissimi, sterilizzati, e... maledetti.

Connie Wong, la scienziata che aveva lavorato con lui, sorrise sollevando la testa dal microscopio elettronico: — Parlate come un uomo d'altri tempi, Billy.

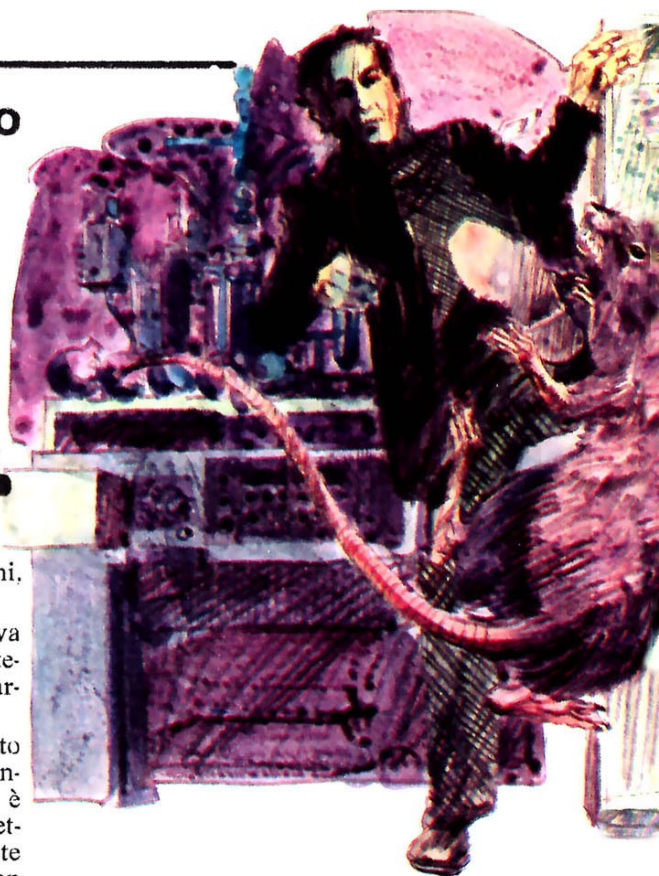
— Forse lo sono. Sarei forse dovuto nascere cent'anni fa. Ad ogni modo, Connie — disse il giovane — il lavoro è finito, e credo che mi prenderò una settimana o due di vacanza. Non verreste con me in Canada, a pescar trote e a non parlare più di atomi, protoni e roba del genere?

Connie stava per rispondere, quando gracchiò l'interfono. Ella si alzò e staccò il ricevitore: — Sì? — chiese. Venne la voce della guardia di turno: — E' una visita per il dottor Billson, miss Wong.

— Una visita? — mormorò Billy, che aveva udito — Di chi si tratta?

— E' un certo dottor Sien, Billy — disse Connie, dopo aver parlato nuovamente con la guardia — dell'università di Manila.

— Non conosco nessun dottor Sien, ma dite che lo facciano passare. E vediamo un po' cosa vuole da me.

Connie parlò nell'interfono, poi premette un pulsante e sullo schermo del televisore a circuito chiuso, apparve il dottor Sien, che si trovava in quell'istante nell'atrio. Era un uomo ancora giovane, piuttosto basso di statura, con lisci capelli neri e un lieve e quieto sorriso sulle labbra. Calmo, si stava sottoponendo alla perquisizione: una speciale macchina, irradiandolo, avrebbe rivelato se egli aveva indosso armi o materiale radioattivo o, comunque, sostanze tossiche. Il dottor Sien aveva sottobraccio una borsa, e sorridendo la alzò, perché il raggio della macchina esaminasse anch'essa. La guardia annuì. Il visitatore poteva passare. Ora un inserviente l'avrebbe condotto nel laboratorio al primo piano, dove stavano Billy e Connie.

Partirono all'alba. Pioveva, c'era buio ancora. Una carrozza attendeva sotto il portico del cortile, dove oscillava una lampada a petrolio. La zia e lo zio avevano salutato Luisa e la signorina Elsa la sera prima, avevano fatto loro le solite raccomandazioni. La governante aveva risposto piuttosto freddamente, dicendo: — Non temano. Sappiamo bene tutte e due qual è il nostro dovere.

Solo un cameriere s'era alzato; e attendeva impaziente e infreddolito che le due donne si decidessero a partire; la signorina Elsa uscì e Luisa stava per seguirla, quando sentì una voce chiamarla:

— Luisa!

Si girò, guardando verso la scala; e zia Teresa era là, protendendosi sulla balaustra, pallida, e infagottata in una vestaglia fin troppo lunga; teneva in mano una lampada, il suo volto sembrava ancora più piccolo e spaventato, a quella luce tremolante. Luisa corse da lei, le prese una mano, gliela strinse. Misurò in quel momento quanto fosse grande l'affetto che provava per quella fragile donna. Balbettò:

— Zia... io... io devo andare...

— Vai a cercare il tuo soldato? — chiese zia Teresa, guardandola con occhi limpidi e pieni di lagrime — Oh, l'avessi fatto anch'io!

— Sì, sì, zia Teresa! — rispose Luisa. Stava per piangere. La zia mormorò: — Va' con Dio, Luisa.

*

La carrozza si mosse diretta verso il paese. Pioveva forte, e nuvole ancora scure, nella luce dell'alba, rotolavano tra gli alberi umidi. La sera prima,

Due grossi topi schizzarono fuori, squittendo uno di essi saettò verso Billy, che, pronto, con un calcio lo scaraventò in un angolo della stanza...

— Sembra un tipo abbastanza simpatico — mormorò questa, spegnendo il televisore. — Forse lo trovo simpatico perché è un asiatico, come me... — sorrise, e i suoi begli occhi a mandorla scintillarono. Qualche minuto dopo s'udì bussare alla porta. Billy andò ad aprire: si trovò di fronte il giovane visitatore che fece un inchino, mentre l'inserviente annunciava: — Il dottor Sien.

— Entrate, dottor Sien — fece Billy, porgendo la mano al filippino — vi presento miss Connie Wong, mia collaboratrice.

Sien entrò, mentre Billy chiudeva la porta; si inchinò a Connie, le strinse la mano: — Molto onorato di conoscervi, miss Wong. L'Asia è fiera di donne come voi. Voi costruite il nostro nuovo avvenire.

— Be'... mi limito a lavorare — rispose la ragazza, un po' divertita, un po' imbarazzata. Il dottor Sien si inchinò ancora, brevemente. Poi si volse a Billy, che gli disse:

— Potrei sapere, dottor Sien, come mai sapete che io mi trovo qui? Pensavo che la mia permanenza in Inghilterra fosse segreta... o quasi.

— Ecco, avete detto bene, quasi — rispose pronto Sien, continuando a sorridere. — Siete troppo importante per passare inosservato, dottor Billson. All'università di Oxford, dove alloggio, mi hanno detto che eravate qui, e sono venuto a trovarvi... Vedete, io sono medico. Mi interesso di immunologia. So che avete compiuto ricerche anche in questo campo.

— Già, qualcosa.

— Ecco — il dottor Sien parlava a frasi brevi, interrompendosi per un istante dopo ognuna — nella provincia occidentale di Luzon abbiamo appena avuto una epidemia di peste bubbonica, con complicazioni polmonari... — Sien corrugò la fronte — breve, e subito soffocata: ma con molte vittime. Mortalità del 97 per cento. Purtroppo.

— Dio mio! — mormorò Connie. Billy sospirò: — La peste, già. Capisco. Ma... che posso fare per voi, dottor Sien?

Gli occhi neri del filippino si posarono sulla valigetta:

— Potete darmi quella valigetta, dottor Billson.

✳

Aveva parlato con il suo molle sorriso. Connie non trattenne una esclamazione stupefatta, come a indicare di non aver capito, o udito; Billy invece restò calmo, e fronteggiò quella situazione imprevista: — Non ha armi, non ha indosso nulla — pensò — che può fare? — e disse: — Dolente, dottor Sien. Non posso darvi quella valigetta. In primo luogo perché non è mia. In secondo luogo, perché contiene materiale pericoloso. Immagino che voi sappiate benissimo di che si tratta.

— Certo, lo so, dottor Billson, ed è per questo che sono qui. Ora io prenderò la valigetta e me ne andrò. E voi resterete perfettamente immobili, e non farete nulla per trattenermi. E' abbastanza chiaro?

A queste parole seguì uno strano silenzio. Nessuno dei tre si mosse:

— Billy! — esclamò sommessamente Connie. Il giovane disse: — State calma e ferma, Connie.

— Ben detto, dottor Billson — mormorò Sien; e camminando silenziosamente andò al tavolino, aprì la valigetta, vi diede un'occhiata, la richiuse e la sollevò, con un po' di fatica. Diede un'occhiata alla porta: — Vi pregherei, per il bene di tutti, di non dare l'allarme. Vi faccio presente — seguitò calmo e sorridente — che sono informato che nel palazzo vi siete solo voi due, due guardie e tre inservienti.

— Credete che vi lasceremo andare così, dottor Sien? — domandò Billy, che s'era seduto sull'angolo d'un tavolo. Il filippino annuì:

— Certo. Se qualcuno cercherà di fermarmi, io aprirò la scatola di piombo e farò cadere a terra, e rotolare, ciò che vi è dentro... potete certo immaginare cosa accadrebbe.

continua a pagina 62

testi di VENTURA - disegni di PAOLETTI

Nin aveva avvertito il dottor De Leyva che Luisa sarebbe arrivata là, per prendere il « carico ». Ora la ragazza guardava dal finestrino rigato di pioggia, sperando di veder presto apparire la casa del dottore...

— Non guardi fuori, è inutile, non si vede nulla — fece la governante severa come sempre; e intanto aprì una valigia che aveva sulle ginocchia, e ne trasse un paio di pantaloni: — Si metta questi, piuttosto.

— C... cosa? — chiese stupefatta Luisa. La signorina Elsa senza sorridere ribatté: — E allora? Vorrà andare lungo il fiume con cotesto suo bell'abito da viaggio?

— Oh... no.

— Presto, dunque. Non mancherà poi molto al paese.

Arrossendo, Luisa indossò i pantaloni; che avrebbero detto di lei, ora, Giacomo, il dottore e... Santiago? Si sarebbero scandalizzati? Si sarebbero indignati, avrebbero riso?...

— Ci siamo!

Queste parole della governante trassero Luisa dal suo imbarazzo, dalla sua paura; la carrozza s'era fermata davanti alla casa del dottore. Non si vedeva nessuna luce accesa. La signorina Elsa posò la sua mano fredda sul volto ardente della ragazza: — Vada, Luisa. L'aspetterò a casa mia tra cinque giorni. Nelle tasche dei pantaloni, c'è un biglietto con l'indirizzo... ha preso il denaro? Sì? Bene. Vada, allora, non perdiamo altro tempo! Presto! — La signorina Elsa era commossa, il pianto le tremava nella gola; Luisa balbettò: — Signorina, io vorrei dirle...

— Via, vada via, presto! Non c'è tempo da perdere!

Luisa disse in fretta: — Dio la benedica! — e spalancò lo sportello e si gettò fuori, attraversando in fretta la strada ed entrando nel cortile della casa del dottore. Venne da un portico la voce di De Leyva: — Luisa! E' lì? Presto... presto!

Luisa corse verso quella voce, senza vedere quasi nulla; De Leyva la prese per un braccio: — Andiamo! Non c'è tempo da perdere, tra un po' sarà chiaro!

S'udiva il rumore della carrozza che s'allontanava tra la pioggia; Luisa seguì il dottore in una stanza dove stavano, pronti, Giacomo e Santiago; solo allora si rammentò d'avere i pantaloni, e si fermò, guardando i due uomini; ma questi non parvero accorgersi di nulla:

— Sei molto brava, cugina Luisa — disse Giacomo alzandosi. Era debole, pallido. Gli occhi gli brillavano di febbre. De Leyva chiese: — Dov'è il posto?

— E'... alla riva dei pescigatto.

— Sì, so andarci — fece Giacomo. De Leyva annuì: — Andate, allora. Io... — un sorriso gli sfiorò le labbra: — Io resto.

— Venite anche voi señor — intervenne Santiago con voce profonda — se restate qui...

— Mi arresteranno, forse. Ma non è detto — De Leyva accennò: — Su, presto, prima che faccia chiaro o che questa benedetta pioggia finisca!

Giacomo gli tese la mano: — De Leyva, un giorno riuscirò a dirti tutto quello che sento. Mi hai salvato la vita, e...

— Lascia perdere, eroe — lo interruppe il medico. Erano entrambi commossi; si guardarono, poi si buttarono uno nelle braccia dell'altro. De Leyva si ritrasse subito: — Giacomo, non prender troppo freddo e non fare sforzi. Luisa, Santiago... Io af-

continua a pagina 62

QUELLE CARE BESTIOLE...

segue da pagina 61

— Sì. Sarebbe la morte per qualcuno. Per voi, ad esempio.

Sien si strinse nelle spalle: — Io servo una causa, dottor Billson, per la quale sono pronto a morire. L'organizzazione che mi ha mandato qui...

— L'organizzazione che v'ha mandato qui è formata da criminali! — lo interruppe Billy alzando la voce. — E non avrà mai quel materiale! Siatene certo, Sien!

— Ah no? — e gli occhi del filippino scintillarono. — Ebbene, vedrete se scherzo o se non scherzo! — Tenendo con la sinistra la valigetta e con la destra la borsa, Sien indietreggiò fino all'uscio, cercando la maniglia. Billy disse:

— La porta è chiusa, dottor Sien. E la chiave — si mise una mano in tasca — l'ho qui io. La vostra organizzazione non vi ha informato che in questo laboratorio le porte debbono sempre essere chiuse a chiave?

Il volto olivastro di Sien impallidì lievemente. Egli depose a terra la valigetta: alzò la borsa, e disse: — Datemi immediatamente quella chiave, dottor Billson. Immediatamente, ho detto.

— Perché non venite a prenderla?

— Posso farlo. Ma vi devo dire che ho in questa borsa due topi, dottor Billson. Raccolti a Luzon, e portati qui. Sono pieni zeppi di pulci e di peste. Muoiono di fame, non vedono l'ora di mordere qualcosa o qualcuno. Eh, eh!... Li sento muoversi... Datemi quella chiave, o ve li lancio addosso.

— Oh no! — balbettò Connie, e a queste parole seguì un silenzio agghiacciante. Sostenendo lo sguardo tenebroso di Sien, Billy mormorò: — Entrate nella cabina sterile, Connie. — In un angolo del laboratorio, infatti, v'era una cabina di vetro a chiusura ermetica. La ragazza tremante si mosse, e Sien, allora: — Ferma! — gridò, e fece l'atto d'aprire la borsa — o vi butto addosso le mie care bestiole!...

— Obbedite a me, Connie! — esclamò duramente Billy. — Obbedite! — ripetè, e con una mossa rapidissima e imprevista sospinse la ragazza verso la cabina. Fu un attimo: Connie riuscì ad entrare, a chiudere la porta di cristallo, e il dottor Sien con un grido stridulo aprì la sua borsa. Due grossi topi schizzarono fuori, le fauci rosse bavose e spalancate, le orecchie e la coda irte; squittendo uno di essi saettò verso Billy, che, pronto, con un calcio lo scaraventò in un angolo della stanza; e che poi, con un gran tuffo, piombò sul dottor Sien. Questi, spaventato, levò le mani a difendersi: ma il pugno di Billy lo colse in pieno mento, e lo fece crollare a terra. Su di lui s'avventò allora uno dei due topi; Billy agguantò uno sgabello, glielo calò sopra schiacciandolo. Connie, nella cabina, urlava atterrita; e urlò con più forza e con disperazione, quando vide il primo topo balzare su Billy, e morderlo a una mano. Poi, la ragazza perse i sensi.

Quando si riprese, Billy era chino su di lei, e c'era altra gente nella stanza. Ammanettato, il dottor Sien si lamentava in un angolo. Connie gridò: — I topi! I topi! — e fu presa da una convulsione violenta. Billy le posò una mano sulla fronte:

— State calma, Connie — disse. — E' tutto finito.

— Dove... dove sono?... — chiese la ragazza, volgendo attorno gli occhi sbarrati. Un inserviente disse:

— Li ha uccisi tutti e due il dottor Billson, quelle bestiacce. Le abbiamo già portate via e bruciate, signorina.

Connie guardò allora Billy che, pallido e calmo, le sorrideva. Mormorò, come spaventata dalle sue stesse parole: — Ma... vi ha... vi ha morso... ho visto! Vi ha morso una mano...

— Già, mi ha morso davvero — fece il giovane, mostrando la sinistra fasciata — mi ha fatto male, anche... ma non temete, Connie.

— La peste... v'ha trasmesso la peste, Billy! V'ha... infettato!

Cominciava a udirsi l'urlo d'una sirena che s'avvicinava. Un inserviente disse: — Sta arrivando l'ambulanza.

— Vi portano in ospedale? — chiese Connie. — Billy... vi salveranno?

Il giovane sorrise, un po' amaro: — L'ambulanza non è per me, ma... per il dottor Sien. Quelle care bestiole non lo hanno risparmiato, e sarà lui, ora, che preoccuperà tanto i medici quanto i poliziotti.

— Ma voi... la mano... la peste... — Connie tremava. Sembrava sul punto di avere un altro attacco. Billy sorrise ancora:

— Nessun pericolo. Connie, io ho già fatto la peste. Proprio così, sgranate i vostri begli occhi... l'ho presa a Ceylon, quattro anni fa, mentre ero là per studiarla... L'ho presa e il cielo mi ha aiutato, e sono guarito. Ci fu il 98 per cento di morti, quella volta. Io, Connie, riuscii a trovarmi nel due per cento che scampò... — Billy si volse a Sien e disse: — La vostra organizzazione sa molte cose, dottor Sien. Ma non sa tutto. Non sa che sono immune dalla peste. Peccato per voi. E per quelle vostre care bestiole...

segue da pagina 61

fido a voi. Andate, ora, via! E buona fortuna!

*

Attraverso gli orti dietro al paese, e poi lungo i campi e infine per i sentieri persi nella brughiera risuonante di pioggia, i tre si avviarono verso il Ticino. Giacomo camminava adagio, ancora sofferente. Luisa sentiva, alle sue spalle, il respiro profondo e calmo di Santiago. L'inquietudine che l'aveva tenuta fino a quel momento lasciava il posto a un senso di fiducia, e insieme d'abbandono e di languore. Forse nulla era vero, tutto era un grande sogno...

...infine si fece più luce tra gli alberi, e Giacomo fermandosi disse: — Il posto è questo. La riva dei pescigatto è qua.

Esitò un attimo, poi riprese a camminare, e lasciandosi indietro le ultime piante, giunse sull'orlo d'un'alta riva, che strapiombava sul Ticino, ampio, grigio e fiocamente luminoso nella prima luce. Luisa e Santiago gli si misero ai lati; tacquero, guardando quell'eterna via d'acqua, che si preparavano a percorrere...

Un fischio, d'un tratto, alle loro spalle. I tre si volsero: e tra i cespugli era apparsa la goffa ma inquietante figura del Vulpa. Il contrabbandiere era coperto d'un telone incatramato e lucido di pioggia; sul capo, un berretto floscio e fradicio. Venne avanti guardando i tre e fermandosi a qualche passo disse:

— Buongiorno, signorina Luisa. Buongiorno, signor contino... buongiorno soldato. Non c'è il dottore, con voi?

— Come sai che il dottore... — cominciò Giacomo, ma tacque subito; il Vulpa si strinse nelle spalle e ammiccò: — So tante cose, io. Va bene, se si ha da andare, andiamo. Venitemi dietro.

Si volse, tornando nel bosco; lo seguirono, e giù per una riva piena di cespugli e di fango, scesero fino al fiume. Tra i salici emergenti dall'acqua, oscillava una grossa barca, di quelle che, fino a qualche anno fa, ancora s'usavano per il trasporto della legna. Sulla barca, lunga almeno otto metri, v'erano appunto alcune fascine di legna, sotto un telone incerato; a prua, stava un uomo avvolto in un logoro pastrano, che volse sui tre uno sguardo cupo e forse ostile. Luisa provò un senso di paura e di repulsione; il Vulpa disse:

— E allora, signori, sulla barca. Pavia è lontana. Solo una cosa, prima: vi porterò là, e non voglio un centesimo da voi. Ma patti chiari, amici cari: la pelle voglio riportarla sana. Se arrivano gli austriaci, mi butto sulla riva piemontese e vi lasciò là. Patti chiari: si salva chi può!

Giacomo disse: — Accettato.

— Sotto con la schiena, Giuseppe! — fece il contrabbandiere al compagno; questi sogghignò. Poco dopo la barca si staccò dalla riva.

29 - continua

fatto fumetto

...C'È UNA VECCHIA CANZONE CHE PARLA DI UN **CIONDOLO D'ORO** E DELLA FORTUNA CHE ESSO RACCHIUDE... UNA CANZONE CHE SI PUO' BENISSIMO DEDICARE A **GIACOMO GOLZIO** IL QUALE DEVE LA VITA, APPUNTO A...

Testo di CASTELLI

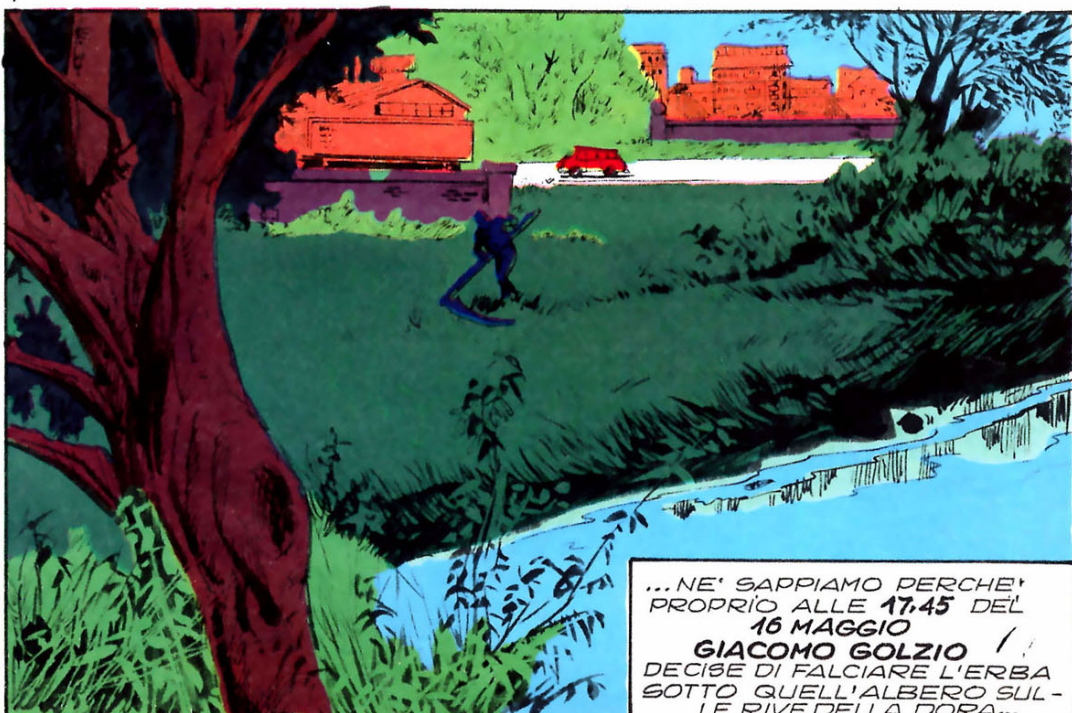
UN CIONDOLO D'ORO

Disegni di ONGARO

QUESTO FATTO È ACCADUTO A TORINO NEL MAGGIO 1972

P. ONGARO '72

A VOLTE GLI AVVENIMENTI SI SUSSEGUONO IN MANIERA APPARENTEMENTE CASUALE, MENTRE IN REALTA' FANNO PARTE DI UN BEN PRECISO GIOCO DEL DESTINO...

...NON SAPPIAMO QUANTO TEMPO FA **GIACOMO GOLZIO** RICEVETTE IN DONO QUEL CIONDOLO CHE NON AVREBBE PIU' TOLTO PER TUTTA LA VITA...

SEGUE

...E NEPPURE GLI ESPERTI POSSONO SPIEGARE PERCHE', PROPRIO A QUELL'ORA, SIA SCOPPIATO QUEL VIOLENTISSIMO E IMPROVVISO TEMPORALE...

...IL FATTO E' CHE **GIACOMO GOLZIO** SI TROVAVA' LA' A QUELL'ORA E CON QUEL CIONDOLO...

WHRAAAMMM

AHH!

...IL FULMINE...L'HA PRESO IN PIENO; L'HO VISTO BENISSIMO.

... POVERETTO... NON PUO' ESSERE SOPRAVVISSUTO...

NO...
GUARDATE!
APRE GLI OCCHI!

HA UNO STRANO SEGNO INTORNO AL COLLO...
SI'... COME DEL METALLO FUSO...
SEMBRA ORO!
E' UN CIONDOLO!

... UN CIONDOLO D'ORO CHE HA SALVATO LA VITA A GIACOMO GOLZIO, SCARICANDO SU DI SE' L'ENERGIA DEL FULMINE...

FINE

la rubrica pazzaezzedpazzzzzaaaaaa

a cura di Castelli e di Bonvi

VIVA IL MARE INQUINATO..

PRIMA DELL'INQUINAMENTO

DOPO L'INQUINAMENTO

L'INQUINAMENTO MARINO E' ESTETICO

PRIMA: PER ABBRONZARSI OCCORREVA TRASCORRERE LUNGHE ORE DISTESI SOTTO IL SOLE, COL RISCHIO DI PERICOLOSE SCOTTATURE...

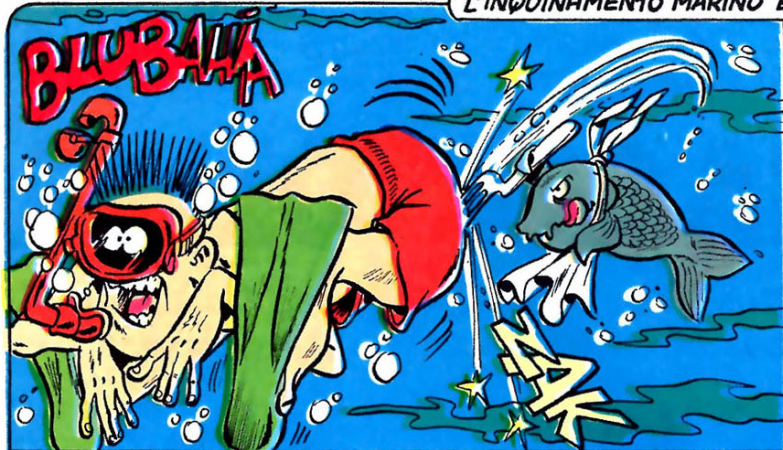
ADESSO: BASTA UN SEMPLICE BAGNO PER DIVENTARE PIU' ABBRONZATI DI SAMMY DAVIS JR...

L'INQUINAMENTO MARINO E' ELEGANTE

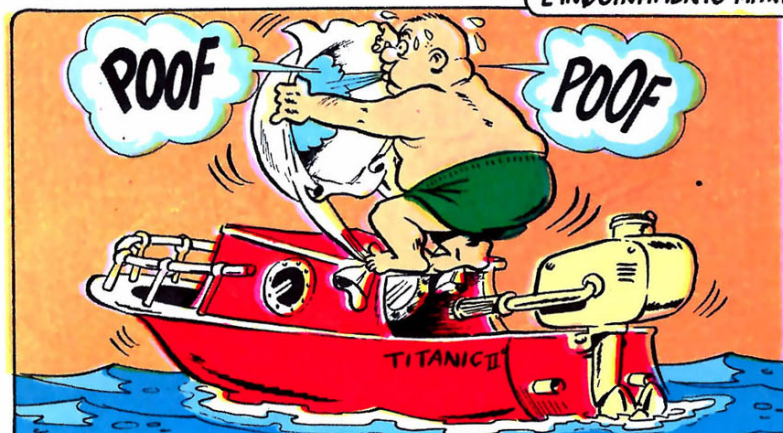
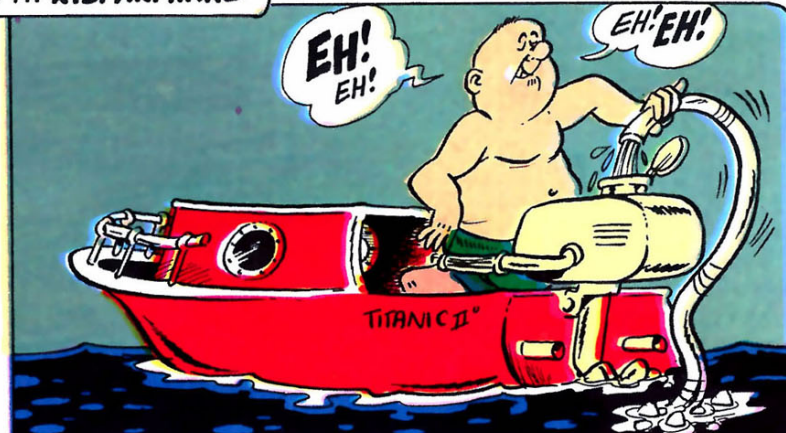
PRIMA: DOPO OGNI BAGNO C'ERA IL PROBLEMA DI RIMETTERSI A POSTO I CAPELLI...

ADESSO: I GRASSI CONTENUTI NELLE ACQUE MARINE TENGONO I CAPELLI A POSTO MEGLIO DELLA BRILLANTINA...

PRIMA DELL' INQUINAMENTO | DOPO L' INQUINAMENTO

L'INQUINAMENTO MARINO E' PREVIDENTE

PRIMA: DURANTE LA PESCA SUBACQUEA, SI RISCHIAVA DI ESSERE ASSALITI DA PERICOLOSI PESCI CARNIVORI...

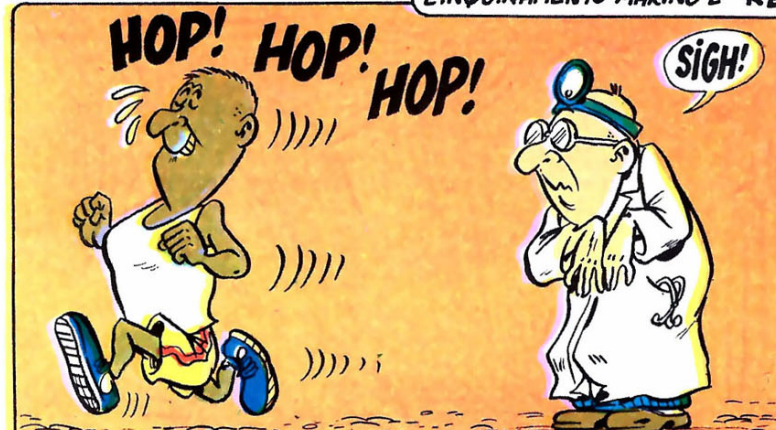
ADESSO: IL PERICOLO DEI PESCI CARNIVORI E' COMPLETAMENTE SCONGIURATO

L'INQUINAMENTO MARINO FA RISPARMIARE

PRIMA: CHI SI AVVENTURAVA IN MARE APERTO RISCHIAVA DI RIMANERE IN PANNE PER MANCANZA DI CARBURANTE...

ADESSO: CON L'AUSILIO DI UN SEMPLICE TUBO, E' POSSIBILE FARE IL PIENO REALIZZANDO NOTEVOLI RISPARMI

L'INQUINAMENTO MARINO AIUTA I NAUFRAGHI

PRIMA: I NAUFRAGHI AVEVANO DIFFICOLTA' A SEGNALARE LA LORO POSIZIONE AGLI AEREI DI PASSAGGIO...

ADESSO: BASTA GETTARE IN MARE UN CERINO ACCESO, E LA POSIZIONE SARA' SUBITO IDENTIFICATA

L'INQUINAMENTO MARINO E' REDDITIZIO

PRIMA: CHI TORNAVA DAL MARE ERA FELICE E IRROBUSTITO, E I POVERI MEDICI SOFFRIVANO LA FAME...

ADESSO: I MEDICI HANNO DECINE DI CLIENTI E POSSONO PERMETTERSI ANCHE DUE PRANZI AL GIORNO

A cura di C. KAUFFMANN

Ragazzi siete partiti per le vacanze? Volete ricordarvi degli amici del Club? Volete sapere dove gli altri soci hanno trascorso l'estate '72? Volete partecipare ad un grande gioco con pochissima spesa, e decine di sorprese e di premi? Non abbiamo dubbi, abbiamo sentito... 85.000 SÌ! Ecco perché questa settimana nasce su questa pagina l'operazione «ESTATE CLUB» Leggete tutto e ricordatevi... basta inviarci una cartolina!

VOGLIAMO UNA CARTOLINA

Per partecipare all'operazione Estate Club, basta inviare a Corrierino Club una cartolina illustrata dalla località dove state trascorrendo le vacanze e... il gioco è fatto!

Una splendida veduta marina: amici che siete già in vacanza in queste magnifiche località aspettiamo le vostre cartoline, con i messaggi per gli altri soci del Club.

I laghi italiani offrono panorami incantevoli: anche dai laghi aspettiamo migliaia di cartoline illustrate.

Un'altra immagine di un luogo di villeggiatura alpino: ne aspettiamo migliaia altrettanto belle con i vostri saluti.

OPERAZIONE ESTATE CLUB

NOME ______

COGNOME ______

VIA ______ N. ______

CAP ______ CITTA' ______

TESSERA CLUB N. ______

Perché abbiamo lanciato « l'operazione estate club »? Perché vogliamo che i nostri soci idealmente si sentano vicinissimi: nel limite del possibile imparino a conoscersi, a scambiarsi messaggi, a vivere, in una parola, la vita vera di un club. Corrierino Club desidera arrivare a tutto questo anche se è molto difficile superare le distanze che separano le nostre migliaia di soci sparsi in tutta Italia. Ci siamo ricordati che una volta l'uomo affidava ai piccioni viaggiatori i suoi messaggi, al mare bottiglie con carte a volte misteriose che altri uomini lontani decine, centinaia di chilometri ritrovavano dopo giorni e giorni. Bene queste antiche leggende ci hanno suggerito l'idea: affidiamo ad un pallone il compito di far pervenire ad un socio di Cagliari il saluto di uno di Milano e così via.

Per partecipare al nostro gioco estivo basta ritagliare il tagliando qui a fianco pubblicato, incollarlo su una cartolina illustrata, attenzione ILLUSTRATA non postale, ed inviarlo a CORRIERINO CLUB VIA SCARSELLINI 17 - 20100 MILANO. Le cartoline devono esserci inviate dalle località dove state trascorrendo le vacanze e devono contenere un saluto per i soci del Club e pervenire entro il 30 agosto 1972 e non oltre. In settembre, proprio quando scatterà la grande operazione rinnovo, da diverse città italiane Corrierino Club farà partire migliaia di palloncini con le vostre cartoline: a questo punto tutti i soci dovranno mettersi alla ricerca dei palloni che caleranno dal cielo con i messaggi dei soci del Club e... a quel punto « l'operazione estate club » sarà davvero un'esplosione di incredibili sorprese!

VALENTINA MELA VERDE & C.
a cura di G. NIDASIO
ZIA DINA SI E' SPOSATA! CON MONTRESOR, NATURALMENTE. VEDETE COM'E' ELEGANTE? HA DISEGNATO LEI STESSA IL VESTITO DA SPOSA E ANCHE QUELLO DI STEFI E IL MIO. LA FESTA DI NOZZE SVOLGE NELLA CASA DI CAMPAGNA DI ZIO DAVIDE.
IO SONO VESTITA DA DIMIGELLA E HO I CAPELLI RICCI PERCHE' HO FATTO LA MASSA IMPIEGA!
Zia Dina si sposa
C'E' UN SACCO DI GENTE IMPORTANTE CHE NOI NON CONOSCIAMO: GIORNALISTI, ARTISTI GENTE DELLA POLITICA: TUTTI AMICI DI MONTRESOR.
E MOLTE SIGNORE ELEGANTI CON BEI VESTITI A FIORELLINI E GRANDI CAPPELLI.
...E NON VI DICO QUANTE COSE BUONE CI SONO: PATE', PORCHETTA ARROSTO, TORTE, GELATI, PASTE...
IL CESARE (CHE SI E' MESSO IL VESTITO BLU CON LA CRAVATTA ROSSA), STA DIVORANDO IL TERZO PIATTO DI PORCHETTA. OH, GLI VERRANNO DI SICURO I FORRUNCOLI!
E IO HO MANGIATO OTTO GELATI: OTTO! CHE BUONI! LA', LA' LA'!
SEGUE...

CI FURONO MOLTI DISCORSI E BRINDISI. STEFI, LONTANA DAGLI OCCHI DELLA MAMMA NE APPROFITTÒ.
CENTO ANNI FELICI AGLI SPOSI!
EVVIVA!
SEI TROPPO PICCOLA PER BERE SCIAMPAGNA. TI VERRÀ IL SINGHIOZZO.
MA IO... HUT... IL SINGHIOZZO CE L'HO GIÀ! E POI... HUT... MI PIACE TANTO LO SCIAMPAN!
PRESE LA PAROLA MONTRESOR.
LA FORTUNA DI AVER CONOSCIUTO LA MIA CARA DINA, LA DEVO A UNA SIMPATICA BAMBINA E A UN MAZZO DI PALLONCINI VAGABONDI... STEFANIA, VIENI QUA.
LO ZIO AVEVA PREPARATO UN FANTASTICO GRAPPOLO DI CENTO PALLONCINI COLORATI.
ORA TOCCA A TE LIBERARLI. ECCOTI LE FORBICI.
TUTTA EMOZIONATA STEFI, TAGLIÒ IL FILO...
MAMMAMIA CHE MOZIONE! HIC!
...E IL GRAPPOLO MULTICOLORE SI ALZÒ SUL PRATO PORTANDO CON SÉ IL MAZZOLINO DELLA SPOSA...
UN ULTIMO BRINDISI E POI GLI SPOSI, SALUTATI AMICI E PARENTI, SALIRONO SULLA MACCHINA CHE DOVEVA PORTARLI ALL'AEROPORTO. MAMMA, PAPÀ E NOI RAGAZZI, LI ACCOMPAGNAMMO...
GIÀ, PERCHÉ D'ORA IN POI, ZIA DINA E ZIO DAVIDE SI STABILIRANNO A LONDRA DOVE MONTRESOR È STATO INVIATO DAL SUO GIORNALE.
AEROPORTO
E RICORDATEVI, RAGAZZI: LA NOSTRA CASA È SEMPRE APERTA PER VOI!
AVETE SENTITO CIÒ CHE HA DETTO LO ZIO? VI ASPETTIAMO A LONDRA.
GRAZIE!
SÌ SÌ
GRAZIE, ZIA DINA!

CIAO, AMEDEO, CIAO, MARIA! SNIFF!
ADDIO.
ARRIVEDERCI E... IN GAMBA!
UFFA! IO NON CAPISCO PERCHE' LE DONNE DEVONO FRIGNARE PER OGNI STUPIDAGGINE: GUARDA LI', PIU' CHE UN MATRIMONIO MI SEMBRA UN FUNERALE!
DINA!
CIAOoooo...
A CASA, PIU' TARDI.
ORA LA MANSARDA E' VUOTA...
SNIFF
GIA', NON ANDREMO PIU' DI SOPRA DA ZIA DINA A RACCONTARLE I NOSTRI GUAI E A FARCI CONSOLARE!
SNIFF
UHM... LA RAGAZZA CHE SPOSERO' DOVRA' ESSERE BELLISSIMA, INTELLIGENTISSIMA E NON DOVRA' PIANGERE MAI!
SE SARA' INTELLIGENTISSIMA NON VORRA' CERTO SPOSARE TE!
PERCHE'? CHE C'E' DA RIDIRE, NON SONO UN FUSTO?
IO DOVREI SPOSARE UN PRINCIPE DEL SANGUE REALE!
TU... COOSA? UN PRIN... UAAAH!!
SI, SI, ME L'HA DETTO LA LIBERATA CHE L'HA LETTO NELLE CARTE!
...E SARAI CHIESTA IN SPOSA DA UN BEL ZOVINOTTO, IL FIGLIO DEL RE D'INGHILPRUSSIA... DI PURO SANGUE REALE...
..E AL PRANZO DI NOZZE CI SARANNO, UNA TORTA A DIECI PIANI, MILLE CARAMELLE, IL GELATO, IL GORGONZOLA, L'ARANCIATA, LA GAZZOSA E DIECIMILA CICCHE DA MASTICARE.!
TO', GUARDA QUA. QUESTO E' UN PRINCIPE 'DEL' SANGUE. TI SEMBRA POI, TANTO BELLO?
NO, NON E' BELLO, MA NON IMPORTA, TANTO IO GLI DIRO' DI NO: NON POSSO SPOSARLO!
AH, NO EH? 'TU' NON PUOI SPOSARLO? MA GUARDA!
SI. GLI DIRO': MI SCUSI SIGNOR PRINCIPE, MI DISPIACE PER LEI, MA IO NON POSSO SPOSARLA PERCHE'...
SPOSERO' SOLO DONALD!
E' PROPRIO SUONATA!
MA, STEFI! CHE SCIOCCHEZZA! QUANDO TU SARAI GRANDE, DONALD SARA' SPOSATO E STRA-SPOSATO!
E' INVECE NO, PERCHE' IO GLI HO SCRITTO DI... ASPETTARMI!
Caro Donald.
Tu devi stare tranquillo perchè io non sposerò il principe del sangue. Io sposerò te se tu aspetti che io divento grande. E adesso che la zia Dina sta a Londra io verrò a trovarti: sei contento?
Ciao. Bacini Stefi
STEFI E' FATTA COSI' E BISOGNA SOPPORTARLA, MA IL BELLO E' CHE A LONDRA CI ANDO' DAVVERO... MA QUESTO VE LO DIRO' LA PROSSIMA VOLTA

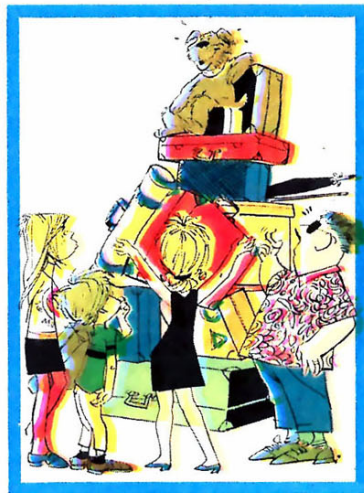
IL "LOVE-LOOK", OVVERO, LA "MANIERA DI VESTIRSI COME PIÙ PIACE," È IN FONDO LA MODA PIÙ ECONOMICA CHE ESISTA, PERCHÈ È A BASE DI TAGLI E DI INNESTI DISINVOLTI ED È PIENA DI RISORSE E DI INVENTIVA NEL SUGGERIRE IL RINNOVAMENTO DI QUALSIASI INDUMENTO. SI PUÒ AGGIORNARE IL COSTUMINO DA BAGNO A RIGHE TAGLIANDOLO AI FIANCHI PER ABBINARLO AI CALZONCINI A QUADRETTI. LA GRANDE RISORSA DEL "LOVE-LOOK" SONO I VOLANTS ED ECCOLI A FORMARE DELLE ALI NELLE MANICHE O SOVRAPPOSTI A MACCHIA DI COLORE SU UNO SPRONE UN PO' CHIASSOSO E PITTORICO. UNA GIACCHETTA UN PO' SCIUPATA? NIENTE PAURA, LA SI TAGLIA PER FARNE UN GILET DA INDOSSARE SULLA MAGLIETTA A RIGHE. ANCHE L'ABITINO UN PO' LISO DIVENTA UN GREMBIULINO DA INTONARE CON

IL COLLANT **SERENELLA**. LA VOCE PIÙ VIVA DELLA GUARNIZIONE E POI QUELLA DEL PIZZO, SPECIALMENTE QUANDO È RUSTICO O PAESANO: UNA VERA RAFFINATEZZA IN GIRO AL COLLO, AL FONDO DELLE MANICHE, IN ORLO ALLA GONNA O DISPOSTO A CORNICE ALL' ATTACCATURA DI DUE GRANDI MANICHE A QUADRETTI CHE SI STAGLIANO GIOIOSAMENTE SU UNA GONNA A RIGHE BIANCHE E NERE. E PERCHÉ INFINE, PERDERE DEL TEMPO A FAR DEGLI ORLI QUANDO CON UNA BELLA SFORBICIATA SI POSSONO FRASTAGLIARE ASIMMETRICAMENTE GLI ORLI DELLE GONNE E DELLE MANICHE? UN FOULARD? MOLTO ALLA MODA ANNODATO INTORNO AL CAPO, MA CON UNA BELLA VISIERINA ROSSA ATTACCATA SUL DAVANTI. VIVA LA FANTASIA!

QUEST'ANNO VERRANNO IN VACANZA CON NOI

Avete deciso di portare con voi in vacanza i vostri amici animali per non abbandonarli a se stessi? E' la cosa migliore che possiate fare, perché, per cani e gatti, il padrone è indispensabile.

UN POSTO IN MACCHINA - Dovete dunque pensare per tempo a predisporre le condizioni migliori perché i vostri ospiti a due e a quattro zampe affrontino il viaggio senza soffrirne troppo. Naturalmente scarterete subito l'idea di relegarli nel baule della macchina, insieme con i bagagli. Li sistemerete sul sedile accanto a voi, ma non li lascerete liberi, per non correre il pericolo che finiscano sulle spalle o tra le gambe del guidatore, con conseguenze facilmente immaginabili. Occorrono dunque apposite gabbie-contenitori, che troverete nei negozi in vari modelli.

LEGNO O VIMINE? - Di solito le gabbie da trasporto per cani, gatti, scimmiette e animali grossi sono fatte con vimine intrecciato, come quelle che vedete in queste foto, ma se ne acquistate una preferite quelle in legno compensato sagomato, con sportello a griglia e fori per l'aerazione: gli animali vi si trovano più riparati ed è meno facile che le rovinino con denti e unghie. Gli ospiti più piccoli si possono trasportare anche nella gabbia normale.

D'accordo, il cane non può pretendere il posto migliore in macchina, ma non possiamo nemmeno trascurarlo troppo. Ecco alcuni modelli di gabbie in vimine per cani e gatti.

MODELLI E PREZZI - I prezzi delle gabbie da trasporto variano naturalmente secondo i modelli; da 7 a 10 mila lire quelle in vimine, un po' meno quelle in legno. Le scatolette per criceti, scoiattolini ecc. costano da 300 a 500 lire (prezzi forniti da « Natura Viva », Corso di Porta Romana, 120 - Milano). Tenete sempre presente un criterio fondamentale: nella gabbia da trasporto l'animale deve stare piuttosto stretto (senza esagerare), per evitare che si muova troppo durante il viaggio.

OROSCOPO

Oroscopo valido dal 16 al 22 luglio

Cancro

I nati nella settimana dal 16 al 22 luglio sono sotto il segno del Cancro. Avranno una naturale disposizione per complicare le cose più elementari. Per fortuna godranno di una ripresa fortissima che annullerà ogni effetto negativo. La fortuna sarà sempre una fedele compagna.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Sei fortunato, ancora nessuno si rende conto di quanto sei cambiato. **Vacanze:** Approfittane per fare tutto lo sport che non sei riuscito a fare nell'anno. **Fortuna:** Ti segue sempre. **Salute:** Vai fortissimo.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Richiamo la tua attenzione su certe premure che cerchi dagli altri, ma tu non dai. **Vacanze:** Rifiuta facili accomodamenti, cerca qualcosa di interessante. **Fortuna:** Continua a vigilare. **Salute:** Controlla!

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Quanto hai saputo dare, tanto ti verrà restituito, e con un buon interesse. **Vacanze:** Periodo pieno di spensierata allegria e pieno di amici. **Fortuna:** Acchiappala lesto. **Salute:** Meglio non fare troppo sport.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Incontrerai una persona che ti farà girare la testa, tieni gli occhi aperti. **Vacanze:** Dovrai condizionarle alle esigenze altrui, ma saranno splendide egualmente. **Fortuna:** Ti è vicina. **Salute:** Malesseri vari.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Qualcosa si sbriciola tra le tue dita, ma tu non fai niente per impedirlo. **Vacanze:** Saranno travolgenti, proprio come le volevi. **Fortuna:** Sonnecchia, ma è accanto a te. **Salute:** Qualche controllo non ti farà male.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Improvvisamente vedrai risolti tutti i tuoi immensi problemi. **Vacanze:** Tranquille in apparenza, ma ricche di esperienze preziose. **Fortuna:** Sorride in modo enigmatico. **Salute:** Ti si raccomanda molta prudenza.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Il richiamo a qualche dovere ti secca molto, visto che ti consideri perfetto. **Vacanze:** Puoi far valere qualche diritto, ma agisci con giudizio. **Fortuna:** Ti insegue a breve tratto. **Salute:** In netta ripresa: bene.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Sei condizionato da un certo spirito spregiudicato, non puoi misurare tutti sullo stesso metro. **Vacanze:** Qualche problema ancora insoluto. **Fortuna:** Di che ti lamenti? **Salute:** Non è il caso di tirare la corda.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Meglio agire con chiarezza, le posizioni false non sono per te. **Vacanze:** Troverai degli interessi inaspettati. **Fortuna:** Va e viene, aspettala con cura, arriverà! **Salute:** Stai all'aria aperta il più possibile.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Complichi piuttosto le cose con la tua ostinata diffidenza. **Vacanze:** Sei entrato in un giro che ora ti pesa: sii diplomatico. **Fortuna:** Non ha sempre la stessa forza. **Salute:** Fa' controllare il tuo fegato.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: La decisione presa non aveva altra alternativa, ma non la rimpiangerai. **Vacanze:** Improvvisate e senza grandi comodità, ma ti piaceranno. **Fortuna:** Ti coccola come un bambino. **Salute:** Ricorda le istruzioni.

Pesci

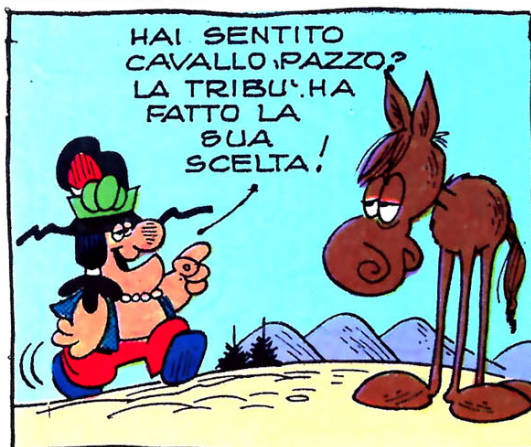
20 febbraio-20 marzo

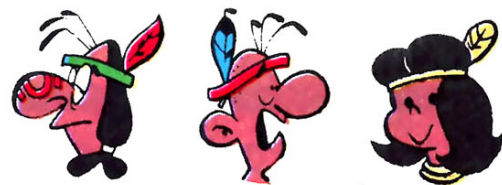
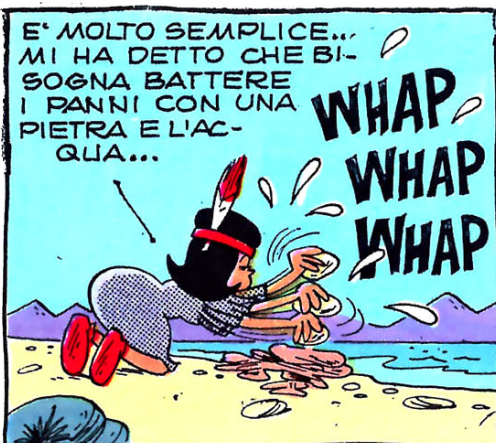
Affetti: A furia di prendere le cose sportivamente, non ti rimane più niente. **Vacanze:** Complicazioni inutili che verranno risolte con una perdita di tempo. **Fortuna:** Scendi a terra per trovarla. **Salute:** Tutto funziona.

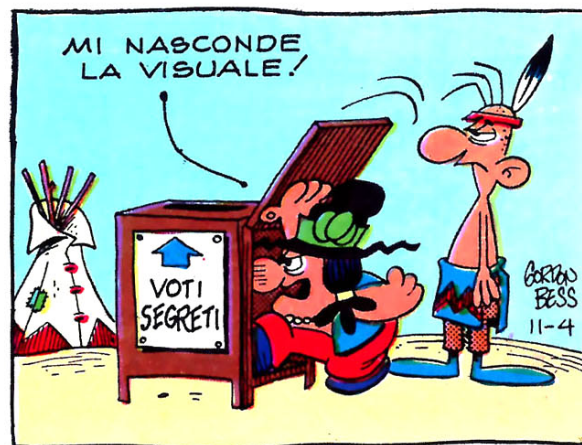
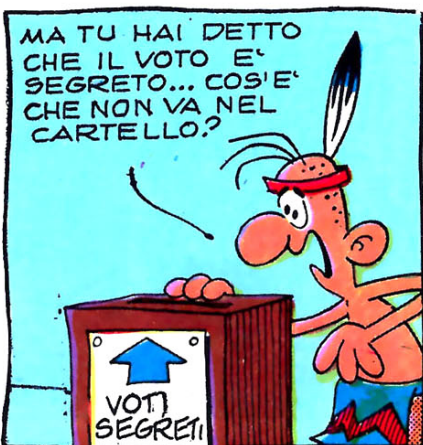
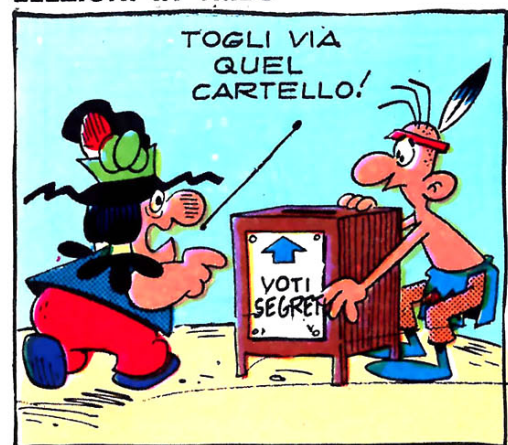
A cura di LIA CANTONI

INSUBORDINAZIONE

QUANDO QUARTO DI PIUMA E' SOLO...

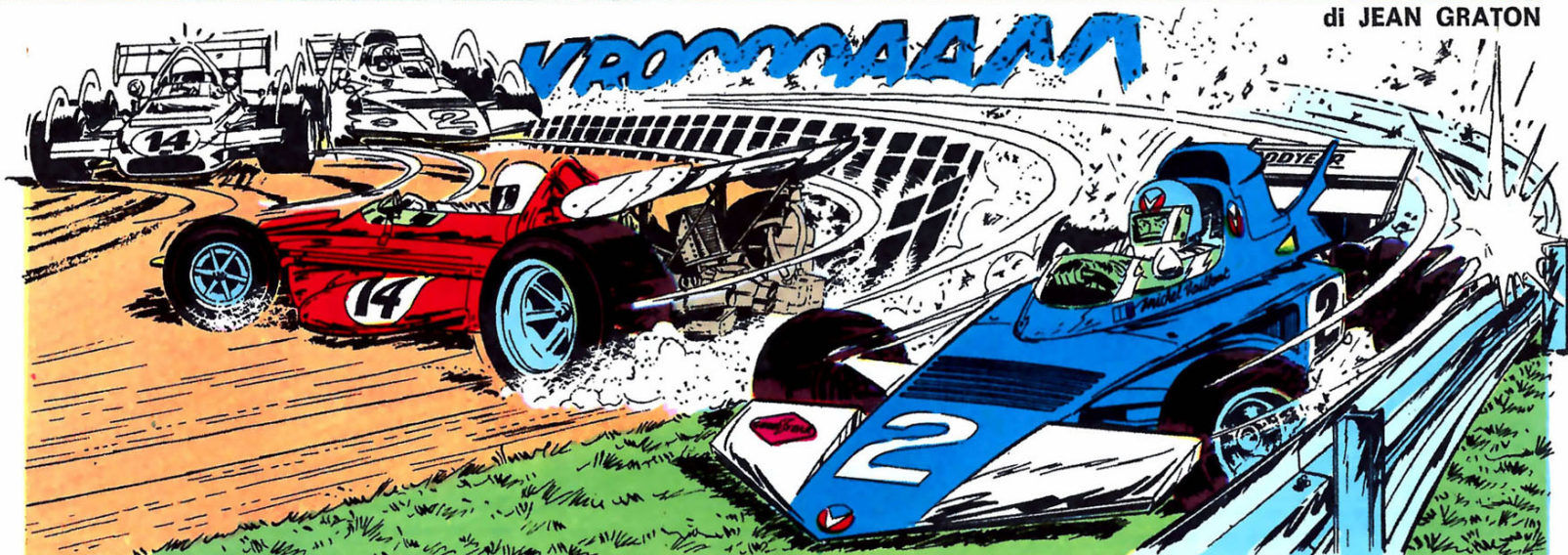
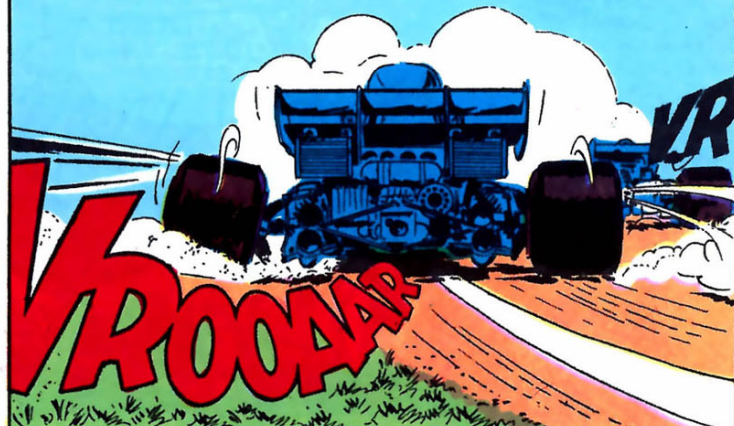
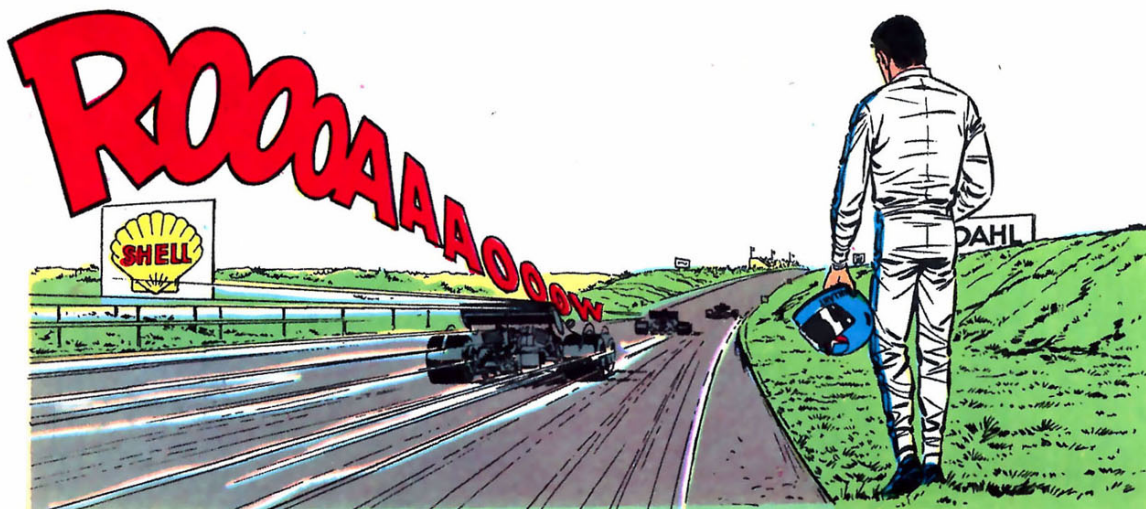
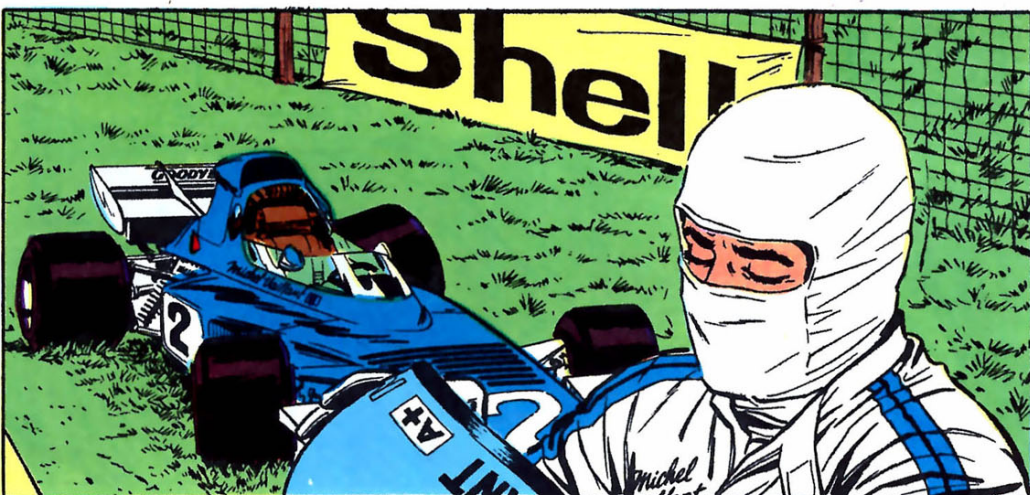
PRESUNZIONE

VIAGGIO NEL DESERTO

TERRIBILE

PALLIDA LUNA SI ALLENA AL MATRIMONIO — di GORDON BESS

PINTA DI RUM IN AVANSCOPERTA

ELEZIONI IN TRIBU'

PINTA DI RUM FORTUNATO AL GIOCO

MICHEL VAILLANT

SERIE NERA

di JEAN GRATON

... E, MENTRE JACKIE STEWART VINCITORE COMPIE IL GIRO D'ONORE, SEGUITO DA CEVERT E DA STEVE WARSON, MICHEL RAGGIUNGE I BOX A PIEDI. AVEVA LA VITTORIA IN PUGNO... GLI MANCAVANO APPENA 9 PUNTI PER CONQUISTARE IL **TITOLO MONDIALE... IN UN ATTIMO TUTTO E' PERDUTO!** TUTTAVIA, MICHEL PENSA DI RIFARSI CON LE PROSSIME CORSE, ANCHE SE PER LUI SEMBRA COMINCIATA LA SERIE NERA!

2. CONTINUA

BERNARD PRINCE

di HERMANN
e GREG

LA FIAMMA VERDE DEL CONQUISTATORE

BOBO IL MAGNIFICO

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5-7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna. Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uuruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto
Accertamento
Diffusione
Milano

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

la palestra delle vignette

— E' un nuovo tipo di abbronzante istantaneo!

— Quale brusca frenata?!

— C'è troppa confusione su quella spiaggia!

— Papà, mi dai un verme da mettere su quest'amo?

— Secondo me là sotto c'è qualcuno che sta dalla parte della cernia!

Direttore responsabile: **GIANCARLO FRANCESCONI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.